Airone

SOCIETÀ
Da Nuvolari a Leclerc: l'autodromo di Monza compie 100 anni



COMPORTAMENTO 4 tecniche infallibili per accrescere la forza di volontà



€ 3,00 in Italia

ANNO XLI N° 497 - SETTEMBRE 2022

DOMANDE & RISPOSTE

RELIGIONE Cosa mangiò Gesù durante l'Ultima Cena?



SPORT Quando fu introdotto il calcio di rigore?

RECORD È mai esistito un uomo alto quasi 3 metri?

UFO
LA NASA AMMETTE 140 AVVISTAMENTI



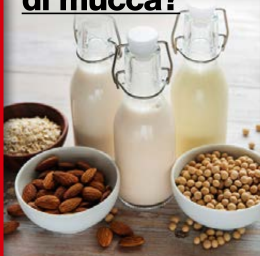
Sono davvero extraterrestri? La scienza a caccia di prove



SALUTE
MAL DI SCHIENA C'È UN SOLO RIMEDIO: IL MOVIMENTO



ALIMENTAZIONE
Di soia, di mandorle, di riso: il latte vegetale nutre come quello di mucca?




ISSN 1124 8343
20497
9 771124 834000

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI MENSILE - Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LO/MI P.I. 1/8/2022
Euro 6,50 in Austria - Euro 5,60 in Belgio - Euro 5,50 in Francia - Euro 7,00 in Germania - Euro 5,50 in Lussemburgo - Euro 4,90 in Portogallo (Cont.) - Chf 7,80 in Svizzera - Chf 6,80 in Svizzera Canton Ticino - Euro 5,50 in Principato di Monaco - Euro 4,90 in Spagna


Nicola II

SPECIALE STORIA
Dalla Russia zarista a Lenin: com'è nata l'Unione Sovietica


Lenin

RELIGIONE
La vera storia di Papa Luciani, che regnò solo 5 settimane



 Dossier/1

UFO LA NASA AMMETTE 140 AVVISTAMENTI

Sono avvenuti dal 2004 al 2021, segnalati da piloti militari e da migliaia di cittadini: si tratta di "fenomeni aerei non identificati" ai quali gli scienziati non sanno dare spiegazioni. Lo scorso maggio si è tenuta una audizione pubblica al Congresso degli Stati Uniti in cui la Marina, i servizi segreti e l'intelligence del Pentagono si sono posti ufficialmente la questione: che cosa sono questi fenomeni? Dobbiamo avere paura? *di Rossana Rossi*

Ancora una volta, nelle stanze del potere degli USA si torna a parlare di UAP ovvero di Unidentified Aerial Phenomena, come oggi si preferisce chiamarli: termine che, a differenza del classico Unidentified Flying Object (UFO) non presuppone l'esistenza di un oggetto all'origine degli avvistamenti. Sui misteriosi fenomeni aerei, il maggio scorso, si è infatti tenuta al Congresso una storica udienza pubblica, la prima a oltre mezzo secolo di distanza da quella sollecitata nel 1966 dal deputato repubblicano e futuro presidente Gerald Ford in risposta alle segnalazioni provenienti da decine di cittadini del Michigan, compresi alcuni poliziotti. Protagonista, questa volta, è stata una sottocommissione dell'Intelligence Committee della Camera dei deputati di Washington. A rispondere alle domande si sono avvicendati il vicedirettore dei servizi segreti della Marina militare Scott Bray e il capo dell'intelligence del Penta-

UFO O UAP? Oggi l'acronimo UFO (Unidentified Flying Object) è stato sostituito da UAP (Unidentified Aerial Phenomena). Il nuovo acronimo amplia la categoria degli avvistamenti misteriosi e non presuppone la presenza di un vero e proprio oggetto.

Cinque tipologie di UAP (Unidentified Aerial Phenomena)

1. Oggetti volanti convenzionali: uccelli, palloni, droni commerciali, detriti di plastica che, volando, possono essere rilevati dai sensori degli aerei.

2. Fenomeni atmosferici naturali: cristalli di ghiaccio, umidità e variazioni termiche suscettibili di creare problemi ai sistemi radar e infrarossi.

3. Programmi di ricerca governativi o privati USA: velivoli in corso di sviluppo tuttora classificati.

4. Sistemi stranieri potenzialmente ostili: droni sperimentali ipersonici inviati da potenze straniere come Russia e Cina, da altre nazioni o da entità non governative.

5. Altro: categoria generica destinata a tutti i restanti casi, visitatori alieni compresi.



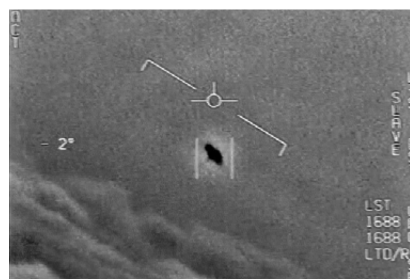
gono Ronald Moultrie. Mentre Bray riferiva come la speciale biblioteca del Pentagono sugli UFO contenga ormai oltre 400 "incidenti" inspiegabili, sugli schermi dell'aula parlamentare venivano proiettati impressionanti video di oggetti capaci di muoversi in modo "impossibile": ondeggiando, andando su e giù o librandosi a mezz'aria per poi schizzare via con un'accelerazione che risulterebbe letale per qualunque essere umano vi si trovasse a bordo.

Fenomeno preoccupante

L'audizione ha dato seguito al rapporto preliminare redatto il 25 giugno



GOFAST Nome in codice di uno UAP (Unidentified Aerial Phenomena) ripreso dalla Marina statunitense nel 2015.



GIMBAL Nome in codice di un altro UAP, sempre ripreso dai piloti della Marina statunitense nel 2015.

2021 dall'Airborne object identification and management synchronization group, la Task Force di studio del Pentagono riguardante i "Fenomeni aerei non identificati", avvistati negli ultimi anni dai piloti americani. Rapporto con il quale venivano resi pubblici tre sorprendenti video di oggetti destinati a diventare caposaldi nella storia dell'eterna caccia agli sfuggenti oggetti volanti: chiamati in codice *Flir1*, *GoFast* e *Gimbal*, erano stati ripresi fra il 2004 e il 2015 da piloti della Marina presso le coste di California e Florida. Come ebbe a raccontare uno di loro, «non avevano ali distinguibili, né coda, né alcun getto di scarico. Sembrava che fossero consapevoli della nostra presenza, perché si muovevano tutt'intorno a noi».

Il documento citava in tutto 144 avvistamenti, avvenuti tra il 2004 e il 2021, uno solo dei quali era stato attribuito a un pallone aerostatico. Attesissimo da gran parte dell'opinione pubblica, il rapporto subito diffuso dai principali mezzi di comunicazione non aveva però fornito alcuna spiegazione conclusiva. I funzionari dell'Intelligence non erano riusciti a giustificare in alcun modo i fenomeni aerei che avevano sconcertato scienziati e militari. Li avevano comunque considerati attribuibili ad alcune possibili tipologie: detriti aerei, fenomeni atmosferici, velivoli segreti privati o governativi. Di qui la richiesta di chiarimenti avanzata da esponenti di entrambi i partiti, repubblicano e democratico, convinti che gli UAP siano un pericolo per la



CASA BIANCA Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha firmato una legge con la quale viene istituita una task force in stile X-Files per condurre nuove indagini sugli UAP.

sicurezza nazionale. Dalle audizioni non è però emerso nulla di concreto. Dopo aver ammesso che le indagini in corso non avevano fornito ulteriori informazioni, Moultrie ha dichiarato che i fenomeni devono essere studiati con serietà. «Vogliamo sapere cosa c'è là fuori tanto quanto voi», ha detto, sollecitando i piloti e il personale militare a segnalare sempre quanto di insolito capiti loro di osservare.

Anonimato sicuro

Pieno appoggio a questa raccomandazione è giunto da Mike Gallagher, un senatore repubblicano appassionato di fantascienza come Moultrie e particolarmente sensibile alla tematica ufologica. Gallagher ha chiesto di introdurre nel Defense Authorization Act, l'insieme di leggi federali relative alla Difesa nazionale, uno specifico emendamento che offra garanzie di segretezza agli informatori in materia di UAP. L'anonimato dovrebbe spingere militari e piloti a condividere i dettagli dei fenomeni inspiegabili di cui sono stati testimoni senza temere le ripercussioni per l'eventuale tradimento del segreto militare. Tale forma di protezione riguarderebbe anche i dipendenti governativi a conoscenza di informazioni riservate. Sarebbe questo un modo per dare corpo alle storiche voci sulle prove di vita extraterrestre in mano al Pentagono, da sempre cavallo di battaglia di Gallagher. Del resto, già alcuni anni fa Arwen Nicholson e Duncan H. Forgan, due matematici dell'Università di Edimburgo, avevano avanzato l'ipotesi che i misteriosi oggetti volanti possano essere delle sonde robotiche aliene dotate di un'intelligenza artificiale avanzata che le rende capaci di viaggiare nello spazio e duplicare se stesse all'infinito utilizzando le materie prime che si trovano in qualunque sistema stellare

Il ruolo della NASA

Prendendo atto che, secondo l'ultimo sondaggio Gallup, il 35 per cento degli americani crede che gli UAP siano "aerei di un altro mondo", la NASA ha deciso di prendere sul serio la questione e ha arruolato scienziati ed esperti di aeronautica del Paese, affidandone la guida all'astrofisico David Spergel, direttore del Center for Computational Astrophysics del Flatiron Institute di New York. Obiettivo dello studio, che inizierà questo autunno e dovrebbe concludersi in nove mesi, è comprendere meglio la natura degli oggetti avvistati. Secondo Thomas Zurbuchen, amministratore dell'ente spaziale per le missioni scientifiche, già riuscire a stabilire con certezza quali fenomeni dipendano da cause naturali rappresenta un passo fondamentale sia per la sicurezza aerea sia per la tranquillità dei cittadini.



Cinque grandi inchieste sugli UFO

Dai famosi "dischi volanti" avvistati per la prima volta il 24 giugno 1947 dal pilota americano Kenneth Arnold sono state molte le occasioni in cui gli Stati Uniti hanno tentato di trovare spiegazioni in tema di UFO.


Kenneth Arnold

Il dossier Schulgen
Prende il nome dal brigadiere generale George Schulgen, comandante delle unità aeree dell'Esercito, incaricato di svolgere rapporti preliminari su avvistamenti inspiegabili. Lo studio, completato alla fine di luglio 1947, conclude che gli UFO sono reali oggetti volanti.

Il progetto Sign
Ha formalmente inizio il 22 gennaio 1948 sotto la direzione del capitano Robert R. Sneider e si conclude l'11 febbraio 1949. Sebbene molti casi di avvistamenti siano trattati con scetticismo, anche questo studio è propenso a credere all'esistenza reale degli UFO. I dubbi si limitano all'origine, se siano cioè aerei sviluppati da qualche branca delle stesse Forze Armate USA di cui nemmeno l'Aeronautica sa nulla oppure apparecchi stranieri, forse alimentati dallo spauracchio del tempo, l'energia nucleare. Anche se viene avanzata l'ipotesi che alcuni avvistamenti siano di origine extraterrestre, si sottolinea la mancanza di rottami che ne provino in modo innegabile l'esistenza.

Il progetto Grudge
Proseguimento del progetto Sign, si svolge tra febbraio e dicembre 1949 con la precisa direttiva da parte del Pentagono di confutare ogni teoria extraterrestre e attribuire ogni avvistamento inspiegabile a cause convenzionali. Pur ricco di 600 pagine di relazioni, il progetto non giunge ad alcuna conclusione sull'origine del fenomeno. Dal rapporto finale risulta invece che "l'esistenza dei dischi volanti non può essere né confermata né smentita".

Il progetto Blue Book
Avviato nel 1951, è l'ultimo studio sistematico condotto dell'Aeronautica militare sugli UFO nel territorio statunitense e in buona parte delle Americhe e dell'Europa. Si conclude nel 1969 dopo aver analizzato 12.618 casi di avvistamento, 701 dei quali rimasti classificati come "non identificati".

Il rapporto Condon
Condotto tra il 1966 e il 1968 dall'Università del Colorado sotto la direzione del fisico nucleare statunitense Edward Condon, conclude che 21 anni di studi sugli UFO non hanno prodotto nulla di rilevante dal punto di vista scientifico.


Edward Condon



"SE CI FOSSIMO **SOLO NOI** NELL'UNIVERSO, SARE BBE UN BELLO **SPRECO DI SPAZIO**"

Lo diceva, già molti anni fa, Carl Sagan, illustre scienziato della NASA. E lo confermano oggi gli astrofisici che stanno cercando tracce di vita nell'universo con strumenti tecnologicamente avanzati e approcci innovativi. Vediamo come *di Rossana Rossi*





INVASIONE ALIENA?
Ipotetica ricostruzione di uno sciame di dischi volanti in avvicinamento alla parabola di un radio osservatorio terrestre. La scienza non esclude che nell'universo trovino posto anche civiltà aliene.

Per buona parte degli abitanti della Terra, la mancanza di una spiegazione scientifica per alcuni tipi di UAP (*Unidentified Aerial Phenomena*, fenomeni aerei non identificati, dei quali parliamo nel servizio precendente) sembra implicare che gli alieni esistono, sono interessati a noi e quei fenomeni aerei non identificati sono frutto delle loro tecnologie. Se ne era detto convinto, una decina di anni fa, l'allora premier della Federazione russa Dmitri Medvedev, al quale facevano compagnia scienziati come il pioniere tedesco della missilistica Hermann Oberth o l'astronomo statunitense Clyde W. Tombaugh, nonché il principe Filippo di Edimburgo, che riportava tutti i più importanti avvistamenti su un'enorme mappa nel suo studio a Buckingham Palace. Nel corso degli anni sono nate organizzazioni, talvolta perfino culti, che considerano i misteriosi avvistamenti come la dimostrazione della presenza di civiltà extraterrestri sul nostro pianeta. Senza giungere a tali estreme conclusioni, che la vita possa aver attecchito anche su altri mondi è considerata oggi più di un'ipotesi da cosmologi e planetologi, che non lesinano sforzi per trovarne qualche indizio concreto. La vita, in effetti, potrebbe non essere così rara come un tempo si pensava, ma al contrario essere la naturale espressione delle "materie prime" presenti in tutto l'universo. «Se ci siamo solo noi nell'universo sarebbe un bello spreco di spazio», sosteneva già una trentina d'anni fa l'astronomo americano Carl Sagan, collaboratore della NASA ed entusiasta sostenitore delle imprese spaziali. Una considerazione valida a maggior ragione ancora oggi che gli astronomi stanno trovando sempre nuovi mondi intorno a stelle lontane. Mondi che, come ha appena scoperto il nuovissimo telescopio spaziale *Webb*, contengono elementi preziosi per la vita. È il caso di Wasp-96, un gigante gassoso distante 1.120 anni luce, sul quale è presente una quantità significativa di vapore acqueo, elemento fondamentale per lo sviluppo di primordiali strutture biologiche. Ma che dire della possibile esistenza di esseri intelligenti e tecnologicamente avanzati? Da decenni i più potenti radiotelescopi della Terra sono puntati verso il cielo, pronti a captare il più tenue bip-bip che indichi qualche forma di comunicazione aliena. Senza risultato. L'ostinato silenzio del cosmo attorno a noi sta inducendo i ricercatori ad affrontare il problema in modo completamente nuovo, partendo dal presupposto che eventuali civiltà siano tanto diverse dalla nostra da non produrre affatto radioemissioni, ma si basino su tecnologie più progredite e a noi sconosciute.





SPECCHIO
Lo specchio primario del telescopio *Webb* in fase di montaggio. È composto da 18 specchi esagonali in berillio ultraleggero che dispiegandosi dopo il lancio hanno composto un'unica grande superficie di raccolta.

Astronavi truccate da asteroidi

La strategia migliore potrebbe essere quella di cercare tracce di eventuali manufatti alieni. Riconoscerli non sarà compito facile, ma secondo l'astrofisico statunitense Avi Loeb potrebbe essercene già passato uno sotto il naso senza che ce ne accorgessimo. Lo studioso si riferisce al misterioso asteroide interstellare Oumuamua, che in hawaiano significa "messaggero", sfrecciato attraverso il sistema solare nel 2017 e scomparso dalla visuale dei telescopi prima che si riuscisse a indagarne a fondo la natura. Loeb è convinto che quell'oggetto presentasse troppe "stranezze inspiegabili" per essere considerato con certezza un oggetto naturale. Prima fra tutte, spiega il ricercatore, è la sua forma: quella davvero unica di un sigaro lungo 400 metri e largo una quarantina, dalla superficie talmente riflettente che potrebbe essere fatta di metallo. Ci sono poi varie anomalie di traiettoria e una piccola ma inspiegabile accelerazione registrata man mano che l'oggetto si allontanava dal Sole. Sospettando che Oumuamua possa essere il prodotto di una tecnologia aliena sconosciuta che abbiamo ormai perso l'occasione di studiare, Loeb è riuscito a raccogliere i fondi per una grande missione scientifica: il Progetto Galileo, per il quale ha già arruolato oltre tre dozzine di astronomi e ingegneri. Così chiamato dal suo stesso promotore perché rispecchia lo spirito del rivoluzionario astronomo italiano, il progetto si propone di cercare altri possibili segni di vita extraterrestre nel cuore stesso del sistema solare. Il suo compito consisterà nello scandagliare i cieli con ogni telescopio disponibile in cerca di ogni oggetto "sospetto" per poi inviarvi una sonda spaziale per sorvolarlo e fotografarlo. «Dobbiamo assolutamente essere pronti per la comparsa di ogni nuovo Oumuamua», sostiene Loeb. «Impareremmo tantissimo, qualunque cosa siano quegli oggetti».



SEMBRA UN ASTEROIDE
ma potrebbe essere un'astronave. Si chiama *Oumuamua*, che in hawaiano significa "messaggero", ed è sfrecciato nel sistema solare nel 2017.

Sfere intorno alle stelle

Un altro approccio alla ricerca di E.T. potrebbe consistere nel rispol-

L'anello di stelle dove cercare la vita

Astronomi dell'Università del New South Wales (Australia), guidati da Brad Gibson, hanno identificato **la zona dove è più probabile trovare tracce di vita. È una regione della Galassia, battezzata GHZ** (Galactic Habitable Zone): un gruppo di stelle che si sono formate tra 8 e 4 miliardi di anni fa, posizionate su un anello a circa 26.000 anni luce dal centro galattico. La GHZ ha tutti i requisiti che gli scienziati ritengono indispensabili allo sviluppo della vita: in particolare l'età, visto che circa i due terzi degli astri lì presenti sono più vecchi del nostro Sole, cioè risplendono da un numero sufficiente di miliardi di anni perché si inneschino i processi di evoluzione biologica. Naturalmente, perché ciò avvenga è necessario soddisfare anche altre condizioni, come l'inclinazione dell'asse di rotazione e la distanza dalla stella madre, responsabili dell'alternarsi delle stagioni e delle temperature medie. Quanto all'orbita, potrebbe anche non essere circolare come quella attuale della Terra. Anche se il pianeta descrivesse un'ellisse allungata, in grado di farlo viaggiare dalla "zona calda" di Venere a quella gelida di Marte, le temperature oscillerebbero fra –40 °C e 76 °C, con una media di 30 °C ancora accettabile.



verare un'idea già avanzata nel 1960 dal fisico anglo-americano Freeman Dyson. Lo studioso riteneva che una civiltà, per dirsi davvero evoluta, avrebbe avuto bisogno di enormi quantità di energia. E che il modo più semplice di procurarsela sarebbe stato di costruire una serie di grandi centrali fotovoltaiche nello spazio. Centrali che, millennio dopo millennio, al crescere del fabbisogno energetico sarebbero diventate sempre più numerose fino a circondare completamente la stella madre del loro sistema solare creando quella che è stata definita la "sfera di Dyson". Considerata l'età dell'universo, che è nato oltre 13 miliardi di anni fa, eventuali civiltà extraterrestri avrebbero avuto tutto il tempo di realizzare sfere del genere un po' dappertutto. Se questa ipotesi è vera, come fare a scovarle? Secondo gli scienziati, grazie agli strumenti oggi a disposizione non dovrebbe essere impossibile. Con le sue dimensioni quasi inimmaginabili, una sfera del genere bloccherebbe la luce di una stella rendendola invisibile agli occhi, ma emetterebbe tanto calore sotto forma di radiazione infrarossa da essere rilevabile da un telescopio dotato dell'opportuna strumentazione. Potrebbe però esserci anche un altro sistema. A parere di Lucianne Walkowicz, un'astrofisica dell'Università di Princeton, basterebbe esaminare gli astri situati entro un raggio di 3 mila anni luce. Entro quella distanza, infatti, sarebbe possibile individuare le sfere di Dyson semplicemente attraverso le variazioni orbitali indotte nei sistemi stellari dalla presenza di quei giganteschi oggetti artificiali.



MEGASTRUTTURA
Ricostruzione di una sfera di Dyson: una gigantesca centrale di raccolta di energia realizzata da una civiltà aliena intorno al loro Sole.

Le macchine Epsilon

Finora, per cercare la vita in altre parti dell'universo ci siamo basati principalmente sulle condizioni tipiche della Terra usate come pietra di paragone. Nulla tuttavia suggerisce che la vita altrove assomigli a quella che conosciamo. Per questa ragione un team di ricercatori del California Institute of Technology e dei Sony Computer Science Laboratories ha deciso di ricorrere a un sistema informatico per analizzare i dati relativi ad altri pianeti, impiegando le cosiddette macchine Epsilon. Malgrado il loro nome, non si tratta di oggetti meccanici ma di algoritmi, sofisticati strumenti matematici progettati per calcolare la complessità dei sistemi. A tal fine, i ricercatori hanno raccolto immagini della Terra riprese a distanza confrontandole con quelle degli altri pianeti del sistema solare. I dati hanno rivelato che l'aspetto della Terra è circa il 50 per cento più complesso di qualsiasi altro mondo del nostro Sole dove la vita è assente. Pertanto, sostengono i ricercatori, invece di limitarsi a cercare su altri pianeti tracce della presenza di ossigeno o carbonio, sarebbe più fruttuoso esaminare la complessità delle loro superfici come possibile indicatore di vita.



Gli Ufo "sbarcano" in Tribunale Nel processo al luogotenente

L'ex comandante dei carabinieri Di Roio a giudizio per truffa A sua discolpa produce le segnalazioni degli avvistamenti

■ **CHIESA IN VALMALENCO** Entrano di diritto anche in Tribunale i molteplici avvistamenti di oggetti volanti non identificati segnalati alla stazione dei Carabinieri di Chiesa in Valmalenco, fra il 2011 e il 2019. Anni in cui, alla guida della stazione, c'era il luogotenente Alessandro Di Roio, una vita per il servizio militare, per la famiglia, numerosa, in quanto formata da nove figli e condotta nel segno del rispetto della fede cristiana.

Valori che hanno informato tutto il suo percorso professionale e che, tuttavia, non gli hanno permesso di evitare un "fine carriera" piuttosto turbolento.

Perché dal 2019 Di Roio è in congedo e, oltretutto, è finito anche a processo a Sondrio per tentata truffa e falso ideologico, accuse che respinge, e al Tribunale militare di Verona, dove si è tenuta giovedì la prima udienza, mentre, il Tribunale amministrativo regionale di Milano si è espresso in suo favore ad inizio settimana, revocando il provvedimento disciplinare infertogli dall'Arma.

Oggetto del contendere sono 80 euro che, secondo l'accusa, avrebbe intascato dopo aver segnato 2 ore e mezza in più del dovuto per pattugliamenti sul territorio. Il tutto in un lasso di tempo di 36 mesi. Una tentata truffa, quindi, con falso ideologico che Di Roio, assistito dall'avvocato Marco Della Luna, respinge in toto, asserendo di non aver mai frodato lo Stato.

«Il processo, a Sondrio - dice l'avvocato - si è aperto lo scorso anno e si sono già tenute cinque udienze, l'ultima giovedì della scorsa settimana. Il mio assistito è già stato sentito, ci sono state testimonianze anche a suo favore, perché un ex militare di Sondrio ha evidenziato come il luogotenente Di Roio sia sempre stato stimato professionalmente, fino a quando ha cominciato ad inviare moduli su moduli di segnalazione di avvistamenti di fenomeni anomali. Da lì, sono cominciati i problemi».

Nel corso degli anni, infatti, il luogotenente è stato costantemente informato da residenti e turisti di avvistamenti nei cieli della Valmalenco e, da prassi, ha compilato i moduli relativi in dotazione all'Arma, per rendicontare questo genere di eventi. Di cui è stato a sua volta protagonista, in un'occasione. Segnalazioni che, tuttavia, ad un certo punto devono essere state in quantità tali da creare imbarazzo presso il Comando provinciale di Sondrio, tenuto a sua volta, a girare il materiale al ministero della Difesa. Deve esserne sortito un invito verbale, così pare, a non produrre ulteriore modulistica, anche se Di Roio ha proseguito ritenendo di dover seguire la procedura anche in questi casi.

Alla fine la corda si è spezzata e da lì in poi il militare, che ne ha risentito anche dal punto di vista fisico, va avanti e indietro dalle aule dei tribunali.

«Sempre presente a tutte le udienze - assicura il suo avvocato - perché noi,siamo decisi ad andare fino in fondo a questa faccenda. Tant'è che giovedì della scorsa settimana ho chiesto ed ottenuto dal giudice Carlo Camnasi, la possibilità di produrre un fascicolo in cui riportiamo tutti i casi di avvistamenti di oggetti volanti non identificati oggetto di segnalazione al mio assistito. Perché è nostra convinzione che quanto gli è successo, la denuncia e tutto quello che ne consegue, sia strettamente collegato alla sua attività di censimento e raccolta delle testimonianze in merito ai cosiddetti Ufo».

Un argomento di cui l'avvocato Della Luna si dice del tutto ignaro ma ora - afferma - grazie a questo caso sto cominciando ad approcciare. E posso assicurare che, costi quel che costi, andremo fino in fondo».

Quello di Sondrio sarebbe il primo Tribunale in Italia a esaminare un fascicolo sul mondo alieno, tant'è che la cosa è finita anche su quotidiani nazionali.

Elisabetta Del Curto

IL CASO

GRUPPO GAUS

L'UFOLOGO «ALMENO MILLE GLI AVVISTAMENTI NELLA VALLE»

Non solo segnalazioni di avvistamenti di fenomeni anomali ai Carabinieri di Chiesa, negli anni fra il 2011 e il 2019, ma anche ai membri del Gaus, il Gruppo accademico ufologico Scandicci di Firenze, dedito ad approcciare con metodo scientifico, avvistamenti come quelli che, in Valmalenco si palesano da anni, almeno dagli inizi del terzo millennio.

«Io ho raccolto testimonianze accorate già nel 2000 - spiega Felice Sirtori, di Sondrio, impiegato bancario prossimo alla pensione e membro del Gaus dal 2011 -, tutte fatte da persone della Valmalenco che mai si sarebbero sognate di esternare pubblicamente queste cose e, penso, neppure di segnalarle ai Carabinieri. Poi dal 2011 in avanti si è assistito ad una escalation di avvistamenti. Il vaso si è scoperchiato e le testimonianze, verbali, fotografiche, video, da noi raccolte con Dario Giacoletto, sono aumentate esponenzialmente. Possiamo dire di avere almeno mille testimonianze diverse, che sono spesso interconnesse. Fatte cioè da persone che, pur non sapendolo, narrano di aver visto la medesima cosa e le pezze giustificative che portano, sono considerate pure».

Sul cosa rappresentino, si apre un mondo. Ci sono oggetti volanti non identificati, come quelli qui rappresentati, fotografati a settembre fra Sondrio e le Cassandre, ma anche ci sono ominidi ed altre presenze anomale.

«Nessuna testimonianza racconta di ostilità, anzi - afferma rassicurando Sirtori -. I contatti sono tutti improntati ad enorme rispetto e cautela. Gli alieni vengono in pace e vorrebbero metterci sull'avviso rispetto ad una gestione, del pianeta terra, non consona». (E.Del.)

La sentenz
Bugie per
di cittadin
Patteggia

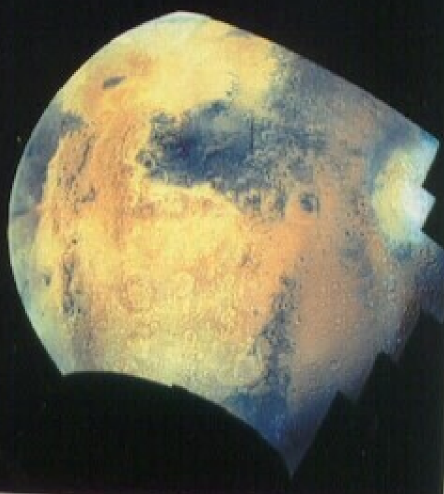
■ Nella domanda
di cittadinanza ha
ne non veritiera de
Italia e ha ricevut
che non le spettav
Contrariamente a
la richiesta per ric
to sussidio, la do
in pianta stabile
ultimi dieci anni.
Bugie che sono
Milandina Martin
naria della Repub
ha patteggiato un
si e venti giorni
la sospensione co
La donna è finit
violato l'articolo
del 2019, quello c
reddito di cittadi
L'articolo 7, in pa
«salvo che il fat
reato, chiunque,
bitamente il ben
3, rende o utiliz
menti falsi o at
ovvero omette
punito con la
anni».
In particolare,
zione, la 66enn
do aveva 34 an
rato nella dom
dio di risieder
e in maniera
due.
Stando agli ac
guito della do
così non era.
La donna, inf
era stata canc
ci per irreperi
Non viveva i
sempre stan
alle verifich
2017.
Forse in que
nell'ultimo
perché pro
Barcellona,
ta all'Aire (
denti all'est
Una bugia,
zione non
di ricevere
costata l'ac
La 66enne
teggiare, po
di un terzo
dieci mesi
con la sosp
E ora la can
drio invierà
necessaria
to di cittadi

La causa del diluvio universale

Il diluvio universale di cui si parla nella Bibbia si fonderebbe, secondo i due studiosi Bill Ryan e Walt Pitman del Lamont-Doherty Earth Observatory di New York, su un fatto reale: lo straripamento del Mar Nero e il conseguente allagamento delle aree costiere circostanti. Quello che chiamiamo «mare» originariamente era un lago formatosi in una depressione con il flusso delle acque provenienti dal ritiro dei ghiacci alla fine dell'era glaciale. Circa 7 mila anni fa la pressione dell'acqua del Mediterraneo si fece più incalzante per lo scioglimento dei ghiacci, fino a quando la barriera di sedimenti fu abbattuta nella zona del Bosforo. Dalle inondazioni che seguirono di 100 mila chilometri quadrati, deriva il mito del diluvio universale causato, per la Bibbia, dall'ira divina.

Anche Marte aveva un'atmosfera

È stato fatto un confronto tra i dati rilevati dal Pathfinder e quelli avuti in precedenza dalla sonda Viking, inviata sul pianeta rosso negli anni Settanta, e il risultato sorprendente è che anche Marte, come la Terra, sembra avere una crosta, un mantello e un nucleo ferroso, che presuppongono temperature alte. Marte un tempo potrebbe aver quindi avuto un'atmosfera sufficientemente calda da permettere forme di vita. Ciò che ancora non è chiaro è se il nucleo ferroso di Marte sia solido o magmatico come quello terrestre. Nuclei magmatici sono molto rari nel sistema solare e al momento si pensa siano presenti solo nella Terra e in Mercurio. Secondo gli ultimi dati forniti dal Pathfinder, su Marte esistono piccole dune di sabbia che fanno presupporre la presenza di acqua in epoche passate. Così il Pathfinder continua a svelare segreti che provano un numero sempre maggiore di somiglianze tra la Terra e Marte.



12. 97 Newton

...edge-on spiral galaxy UGC 03214, which is receding from us at the rate of 4840 km per second (about one-sixtieth the speed of light). The image is part of the Sloan Digital Sky Survey. Photo: SDSS Collaboration.



...niques were used to select a few dozen objects which might be high-redshift quasars. A separate 3.5-metre telescope at Apache Point Observatory then verified that they had detected 12 new quasars at redshifts above 3.6.

The ultimate goal of the Sky Survey, an international collaboration of more than 100 scientists and engineers, is to map one quarter of the sky and create a systematic, three-dimensional picture of the Universe. The Survey team will first create digital images of the sky in five colours. A specially designed spectrograph on the 2.5 metre telescope will add the third dimension by measuring the redshifts - and, hence, the distances - of the million brightest galaxies, as well as perhaps 100,000 quasars.

Peter Bond

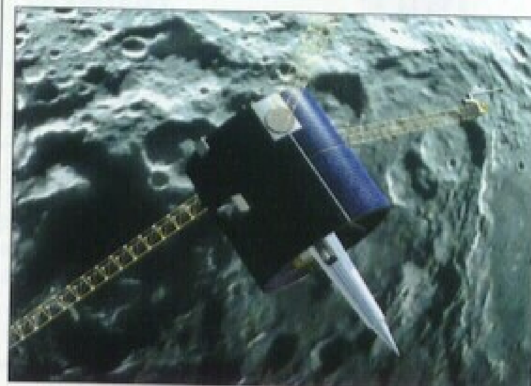
UK exobiology forum established

Scientists from many different fields of study have come together to share their expertise and contribute to a new discipline: the study of exobiology – the creation and evolution of life beyond Earth. Attending the first UK Exobiology Workshop in London were representatives from NASA, the German Space Research Institute, the British Antarctic Survey, the Natural History Museum, the British National Space Centre and more than 20 universities.

The 26 speakers covered a wide variety of exobiology-related topics. It was clearly demonstrated from studies of "extremophiles" (microbes which can survive in the most inhospitable environments) and their habitats that life forms on Earth are incredibly resilient and adaptable. The participants were also briefed on the latest techniques which could be employed to search for primitive life on Mars and other worlds.

The new Exobiology Committee will be chaired by Don Cowan of University College, London, an expert on extremophiles. Other members include Monica Grady (Natural History Museum), Alan Penny (Rutherford Appleton Laboratory), David Wynn-Williams (British Antarctic Survey) and G. Eglinton (Univeristy of Bristol).

Lunar Prospector lowered



On December 19, mission controllers at NASA's Ames Research Center lowered the Lunar Prospector spacecraft from its 100 km (63 mile) mapping orbit into a 40 km (25 mile) lunar polar orbit. After about four weeks in the new orbit, the spacecraft was to be dropped into an even lower 25-30 km (15 -19 mile) orbital path. Lunar Prospector will then have officially completed its very successful primary mission, which began in January 1998.

The extended mission is expected to continue until June 1999, enabling the five onboard instruments to gather additional science data at significantly higher resolutions. In particular, scientists will continue to study the concentration and form of hydrogen at the north and south lunar poles, which has generally be seen as evidence of water ice deposits. Mapping of the Moon's magnetic and gravity fields will also benefit greatly from the lower orbit. Global maps of the elements on the its surface will also be confirmed with the close-up data.

Black holes – do they exist?

Phil Charles investigates whether astronomers have any observational evidence that black holes really do exist.

It is now 30 years since John Archibald Wheeler coined the term 'black hole' to describe the ultimate in collapsed objects under Einstein's General Theory of Relativity. Since that time there have been many claims for the discovery of black holes, both in our own galaxy, and at the centre of the most distant and powerful objects in the Universe. Almost monthly, astronomers announce new observations that appear to demonstrate their existence. But are these results definitive, or could there be alternative explanations?



Resembling a gigantic hubcap in space, a 3,700 lightyear-diameter dust disc encircles a 300 million solar-mass black hole in the centre of the elliptical galaxy NGC7052. Image: NASA/SScI

Observing the neighbours

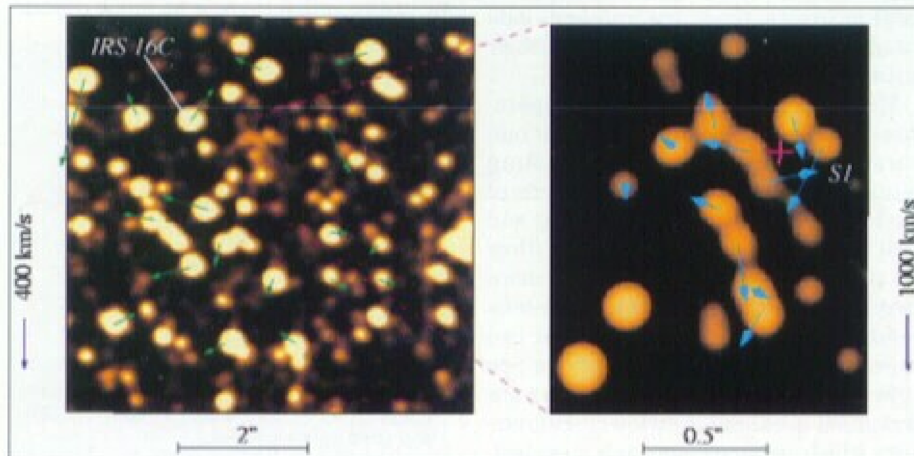
The last six years have seen major observational advances in studying what is actually going on very close to the most interesting compact objects. The problem with black holes, of course, is that, by definition, they cannot be seen.

According to relativity once an object's density becomes so high that its escape velocity equals or exceeds the speed of light, then communication in any form with that object is forever closed, since not even light can leave its surface. Consequently, all the data obtained so far on black holes is indirect. Only the effects of the putative black hole on its immediate surroundings, be they an apparently normal star in orbit around it or a giant torus of gas and dust around the very core of a galaxy, can be observed.

However, the key is in looking ever closer to that forbidden region through which light cannot pass: the event horizon. Using general relativity the effects that an ultra-dense object will have on matter that approaches the event horizon can be calculated, and then observational evidence of these effects can be searched for.

As the data becomes more detailed (using observational tools undreamt of a decade ago), and the effects are discovered, we start to acquire extremely powerful (but still circumstantial) evidence for the existence of black holes.

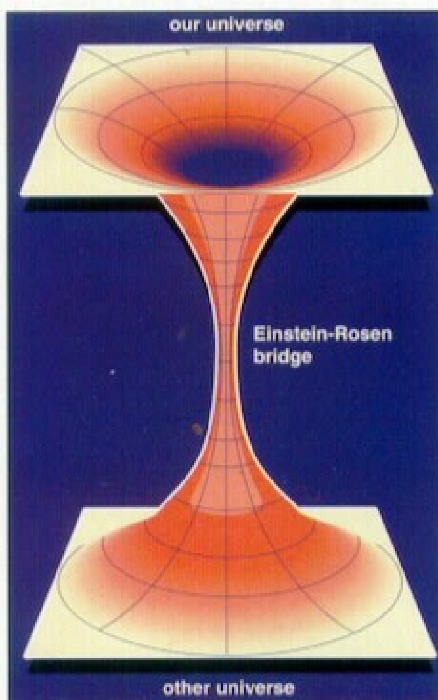
Stellar proper motions as measured in the near infrared by Eckart and Genzel from the Max Planck Institut for extraterrestrische Physik (MPE) using the MPE SHARP speckle camera at the European Southern Observatory New Technology Telescope in La Silla, Chile. The left image shows the derived proper motions as vectors (green), with length proportional to the absolute value of the motions. The right image shows the proper motion vectors (blue) in the immediate vicinity of the compact radio source SgrA* (cross). Images courtesy Andreas Eckart.

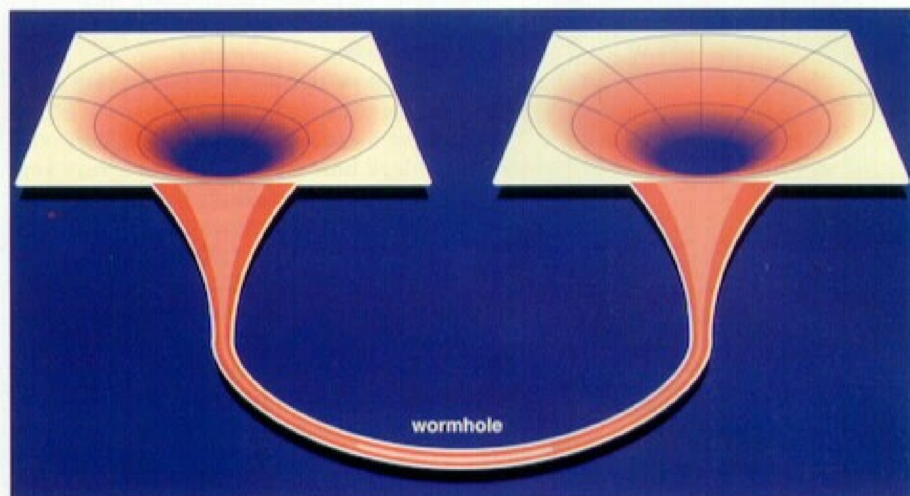


In our galaxy

It has been recognised for much of this century, that even low mass stars like the Sun end their days, when they run out of nuclear fuel, as the exotic objects known as white dwarfs. The first white dwarfs such as Sirius B were found in the 1860s. Astronomers found it astonishing that such objects could have masses comparable to the Sun (as determined from their binary orbits) and yet have the physical dimensions of the Earth! Furthermore, if all the nuclear fuel had been expended, what was stopping this extremely dense star from collapsing under its own gravity?

This question was not resolved until Chandrasekhar demonstrated that white dwarfs were held together by the degeneracy pressure of electrons. However, this solution also demonstrated that this physical force would only work for relatively low





Black holes and curved space.
ABOVE LEFT If the space-time of our universe is represented by a flat sheet, a black hole looks like a deep indentation, or 'well' in that sheet. The mathematics of General Relativity appears to suggest that this well eventually opens out into another spacetime, the link between the two being called the Einstein-Rosen bridge.
ABOVE RIGHT Some physicists have suggested that a black hole can link two regions of our own universe through a spacetime tunnel that is called a wormhole.
AN graphics by Mark McLellan.

a black hole of this kind is surrounded by an ellipsoidal region called the ergosphere within which nothing can avoid being dragged round in the direction of the black hole's rotation. In principle, it is possible to extract part of the black hole's rotational energy by sending a particle into the ergosphere.

If the particle splits in two within the ergosphere in such a way that one fragment falls into the hole, the other can emerge with more energy than the original whole particle possessed, this phenomenon being called the Penrose process after its discoverer, the British mathematician Roger Penrose.

The singularity within a rotating black hole takes the form of a ring rather than a point. In theory, it should be possible for a particle (or an observer) to fall into the event horizon, to avoid hitting the singularity and to emerge in another space-time (another 'universe', quite separate from our own) or, as some have suggested, at a different location in the space-time of our own universe.

In principle a black hole may provide a 'tunnel', known as a wormhole, that links one location in space-time with another, but the physical reality of such entities remains a matter of speculation.

Evaporating black holes

A black hole, as originally conceived, should emit nothing and should instead continue to absorb any matter or radiation that falls within its event horizon.

However, by drawing parallels between the laws governing black hole interactions and the laws of thermodynamics, and taking into account quantum phenomena, Stephen Hawking has shown that a black hole has a finite temperature and must, therefore, radiate energy and particles.

For a solar mass black hole the surface temperature would be about 10^{-7}K (one ten millionth of a degree above absolute zero). At that temperature, a black hole would radiate utterly negligible amounts of energy and would absorb far more in the form of matter and radiation from its surroundings than it would radiate.

However, the temperature of a black hole is inversely proportional to its mass. For example, if black holes with masses of the order of a billion tonnes or so (10^{12} kg) exist in the Universe today (it has been suggested that objects of this kind may have been formed in density fluctuations in the very early universe), they will have temperatures of the order of 10^{12}K and will be radiating strongly.

The lower its mass, the higher its temperature and the faster the rate at which a black hole loses mass. Therefore, if Hawking's ideas are correct, black holes lose mass at an accelerating rate and eventually evaporate in an explosive release of particles and energetic gamma rays.

A black hole of a given mass could have been formed from anything at all; for example, one which formed from a collapsing star would be indistinguishable from one formed from an equivalent mass of telephone directories!

Whereas a solar mass black hole would take at least 10^{66} years (about 10^{56} times the present age of the Universe) to evaporate in this way, 'mini' black holes of around 10^{12}kg ought to be evaporating now. So far, no events of this kind have been identified.

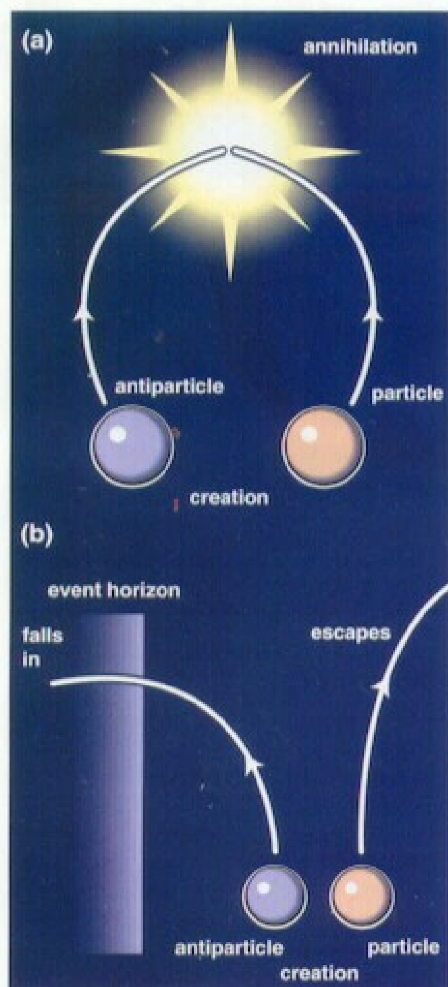
Black holes as energy sources

Although, apart possibly from negligible amounts of Hawking radiation, no energy can be emitted from within the event horizon, matter falling towards the event horizon is accelerated close to the speed of light and, if this matter falls into an accretion disc (a disc of matter swirling around outside the event horizon), its kinetic energy will be transformed into heat and radiant energy.

The collapse of a star to form a black hole, the subsequent 'digestion' of large clumps of matter by a black hole, or the collision and merger of two black holes, are examples of processes that release copious amounts of energy, much of it in the form of gravitational waves. Events such as these can, in principle, release energy equivalent to the complete destruction of up to 42 percent of the mass involved – a far more efficient process for liberating energy than thermonuclear fusion which, in stars, liberates less than one percent of the reacting mass in the form of energy.

Black holes in close binary systems, which are accreting mass from their companion stars, or supermassive black holes digesting gas clouds and stars at the centres of galaxies, can be among the most powerful energy sources in the Universe, and the observational evidence strongly suggests that bizarre objects such as these do indeed exist.

Iain Nicolson is a Visiting Fellow of the University of Hertfordshire and a contributing consultant to *Astronomy Now.*



Evaporating black holes: the Hawking process. (a) The uncertainty Principle of quantum mechanics allows pairs of particles and antiparticles to form and almost immediately annihilate each other in empty space. (b) Close to the event horizon of a black hole, very strong tidal effects may occasionally cause one member of a pair to fall in through the event horizon, leaving the other free to escape. This process converts part of the energy of the black hole's gravitational field into matter, and hence reduces the black hole's mass. AN graphic by Mark McLellan.

the cube of its radius, the tidal force at the event horizon of a black hole decreases with the square of its mass.

For example, the tidal forces at the event horizon of a 100 solar mass black hole are a hundred times weaker than those at the event horizon of a ten solar mass black hole. Astronauts could pass through the event horizon of a ten billion solar mass black hole without experiencing discomfort (though they would soon be in dire trouble as they plunged irrevocably towards the singularity).

Time dilation and redshift

General Relativity predicts that clocks run more slowly in strong gravitational fields than in weak ones, a prediction which has been confirmed to good accuracy in a range of experiments. Gravitational time dilation becomes very large indeed in the powerful gravitational fields that exist close to the event horizons of stellar-mass black holes.

Suppose that astronauts, carrying a precisely-regulated clock, were to fall from a great distance towards the event horizon of a black hole while other observers kept watch on the infalling observers and the clock from a remote (safe) location. Initially, while the infalling astronauts were at a large distance from the event horizon, the clocks would keep in time with each other but, as the falling clock approached ever closer to the event horizon, the gravitational time dilation would become rapidly more pronounced. The distant observers would conclude that the falling clock was running ever more slowly compared to their own clocks.

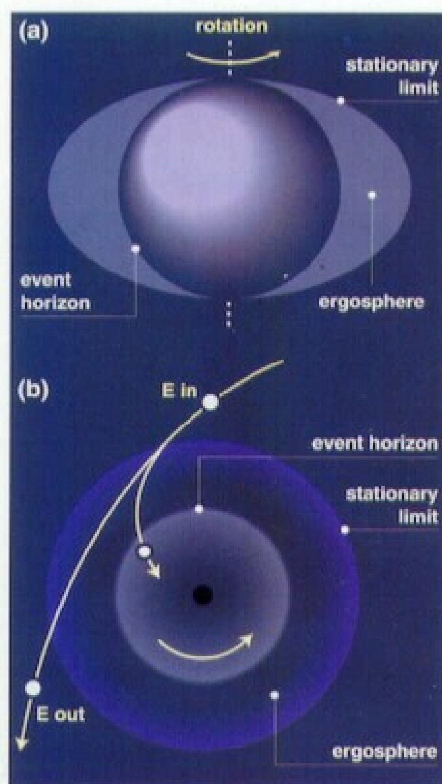
As the infalling astronauts and the clock reached the event horizon, the time interval between the penultimate and the final 'tick' of the clock would, to the distant observers, appear infinitely long. The distant observers would conclude that time had stopped for the infalling astronauts and that the astronauts, and the clock, would hover on the event horizon forever.

For the infalling astronauts and the infalling clock, time would continue to pass at its usual rate; they would plunge through the event horizon and hit the singularity about a ten thousandth of a second later. Despite the apparent conflict, each observer's view is entirely valid within their own frame of reference.

In a similar way, a collapsing star would, in principle, appear to a distant observer to hover on the event horizon into the infinite future. For that reason, before the term 'black hole' became popular, such objects were referred to as 'frozen stars'. In practice, a collapsing star will vanish when it reaches its event horizon because of the gravitational redshift, the phenomenon whereby light climbing out of a strong gravitational field loses energy, its frequency decreasing and its wavelength increasing.

Close to the event horizon, the gravitational redshift is huge, and at the event horizon it is infinitely great. As a collapsing star approached its Schwarzschild radius, all its emitted light waves would quickly become stretched out of the visible range. When it reached this radius, the distance between the penultimate and final wave crest seen by the remote observer would become infinitely great, the energy carried by the wave would become zero, and the collapsing star would vanish.

The modern theory of black holes has been developed with the aid of General Relativity – Einstein's theory of gravitation.



A rotating black hole. (a) The event horizon of a spinning black hole is surrounded by a region called the ergosphere, which is bounded by the stationary limit. Everything inside the stationary limit is dragged round by the hole's rotation. (b) The Penrose process: a particle entering the ergosphere with energy E_{in} can split in two in such a way that the escaping fragment emerges with energy (E_{out}) that is greater than E_{in}. AN graphic by Mark McLellan.

Spinning black holes

Because nothing can escape from within the event horizon, an immense amount of information is lost when a black hole forms. A black hole of a given mass could have been formed from anything at all; for example, one which formed from a collapsing star would be indistinguishable from one formed from an equivalent mass of telephone directories! The only properties which are preserved and which can be measured by an external observer are: mass, angular momentum (a measure of the quantity of rotational motion possessed by a body) and electrical charge (although in practice it seems likely that a black hole with, for example, an initial positive charge, would quickly attract enough negatively-charged particles to cancel the charge).

Spinning black holes (sometimes called Kerr black holes after the New Zealand scientist, Roy Kerr, who first explored their properties) differ in a number of key respects from non-rotating (or Schwarzschild) ones.

The radius of the event horizon depends both on the mass and on the angular momentum of the rotating black hole, and

Sun. A dying star of this kind shrinks under its own weight until the pressure exerted by close-packed electrons (electron degeneracy pressure) is sufficiently high to prevent gravity compressing the star any further and becomes a dense white dwarf. It will be comparable in size with the Earth, and will gradually cool and fade.

When the core of a high mass star runs out of fuel, if its mass exceeds 1.4 solar masses, it will collapse almost instantaneously. During the collapse, positively-charged protons and negatively-charged electrons combine to form neutral neutrons, and the collapse will halt when the pressure exerted by close-packed neutrons becomes high enough to oppose the inward-acting force of gravity. By this time the star, or what is left of it, has become a compact neutron star, some ten kilometres in radius and with a mean density equivalent to several hundred million tonnes per cubic centimetre.

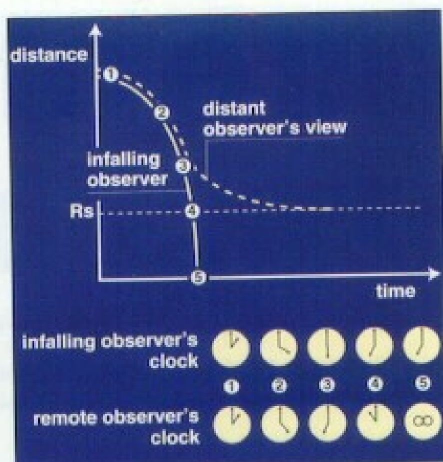
If the mass of the collapsing core exceeds the maximum permitted mass for a neutron star (between two and three solar masses), all known pressures will be overwhelmed, and it will continue to collapse until all of its mass has been compressed into a point of infinite density – a singularity.

Before this stage is reached, the collapsing star will pass inside its own Schwarzschild radius, disappear from view, and form a black hole. The outer envelope of the star may be blasted away in a supernova explosion or may instead fall into the newly formed black hole.

A black hole could also be created if a neutron star with a mass close to the maximum permitted limit were to accrete sufficient mass from a companion star to trigger its collapse.

In principle, a black hole can be formed by the gravitational collapse of any clump of matter, provided that its mass is sufficient to overwhelm all opposing forces. Black holes could, for example, have masses as great as millions or billions of solar masses, and there is good observational evidence to suggest that such objects do exist in the cores of active galaxies.

Although a star has to be compressed to an enormous density before passing inside its Schwarzschild radius (for example, a ten solar mass star would have a density of around 10^{17} kgm^{-3} – one hundred million million times the density of water – when it reached its Schwarzschild radius), supermassive black holes can be created while matter is still at quite ordinary densities.



Differing view of the fate of an infalling observer as he plunges towards a black hole. According to the infalling observer's clock, he plunges through the event horizon and hits the singularity a fraction of a second later. According to the distant observer, the infalling observer's timescale slows to a halt at the event horizon and he never reaches the singularity. AN graphic by Mark McLellan.

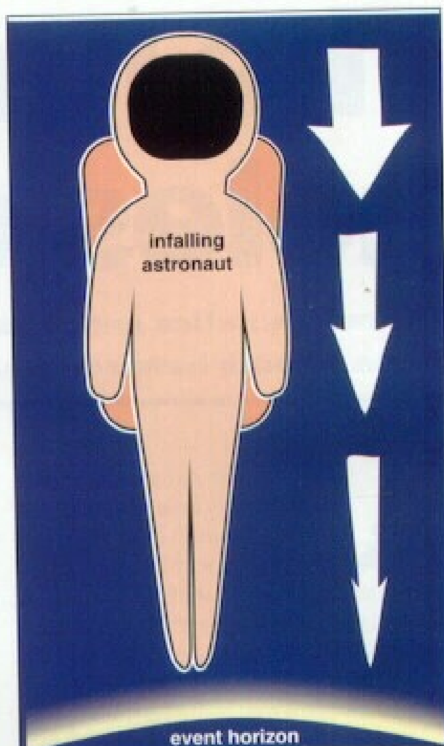
For example, a ten billion solar mass body would form a black hole if its mean density were comparable to that of air at sea level (about one kgm^{-3}).

Structure of a black hole

A simple non-rotating black hole consists of a central singularity – a point where gravity is infinitely strong and matter is infinitely compressed – surrounded by a spherical region, with a radius equal to the Schwarzschild radius. Within this radius, gravity is so powerful that nothing can move outwards. The boundary of this region is called the event horizon because no knowledge of any events which may occur inside this boundary, or 'horizon', can be communicated to the outside universe.

A photon (a 'particle' of light energy) emitted from a point inside the horizon would fall into the singularity; a photon directed radially outwards from a point just beyond the event horizon would escape, while a photon emitted at the horizon itself would, in principle, hover there forever, moving neither inwards nor outwards.

Rays of light passing close to the event horizon will be deflected by the powerful gravitational field of the black hole; the closer the approach, the greater the deflection. At a distance of 1.5 times the Schwarzschild radius, a ray will be bent into a circular path and will, unless disturbed, continue ever after to travel around the hole in a circular path. Any ray which



Tidal forces on an infalling astronaut. The arrows indicate, schematically, the strengths of the forces on the astronaut's body as he is stretched like spaghetti by the gravitational field of the black hole. AN graphic by Mark McLellan.

passes inside this radius will fall into the black hole.

Although no light or other signal can escape from within the event horizon, and a black hole cannot be seen directly, it still exerts a strong gravitational influence on its surroundings so that matter and radiation can continue to fall in, adding to the total mass of the hole and increasing its radius.

Tidal effects

When a body of finite size is located in a strong gravitational field, the difference in gravitational attraction experienced at different points on that body gives rise to a tidal force that tends to elongate the body along the direction of the field.

Anyone or anything falling towards a black hole would experience extreme tidal effects. For example, astronauts falling feet first towards the event horizon would find that their feet, being closer to the black hole, would be attracted more strongly than, and would accelerate faster than, their head. They would be stretched out on a cosmic rack of ever-increasing severity and eventually torn to shreds by escalating tidal forces. Thereafter, their shredded remains would plunge into the central singularity where they would be crushed out of existence.

However, because the radius of a black hole increases in proportion to its mass, while the tidal forces are proportional to the mass of the collapsed body divided by

An astronaut falling feet first towards the event horizon would be stretched out on a cosmic rack of ever-increasing severity and eventually torn to shreds by escalating tidal forces.

The nature of black holes explained

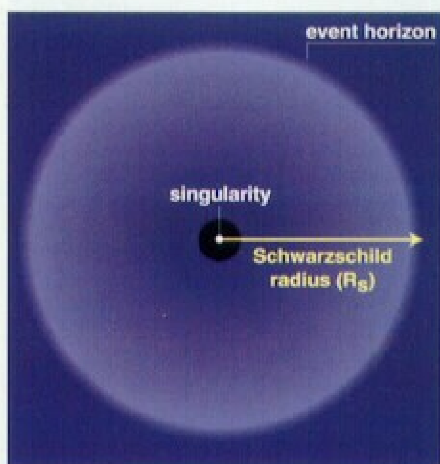
The mathematics and physics of enigmatic and mysterious black holes suggest these objects have some very strange properties. By Iain Nicolson.

A black hole is a region of space where gravity is so powerful that nothing, not even light itself, can escape from within its confines. Although Einstein's General Theory of Relativity is needed to describe the properties of black holes fully, the basic concept can be arrived at by using arguments similar to those employed in the late nineteenth century by the English natural philosopher, John Michell (in 1783), and the French mathematician, Pierre Simon de Laplace (in 1796), both of whom suggested that the most massive 'stars' in the Universe might be invisible because light could not escape from their powerful gravitational fields.

The force of gravity at the surface of a body is proportional to its mass divided by the square of its radius. Therefore, if two bodies have the same mass, but one has a smaller radius than the other, the force of gravity at the surface of the smaller body will be greater than that at the surface of the larger.

Likewise, the escape velocity (the minimum speed at which a projectile must be fired in order to continue to recede and never fall back) will be greater at the surface of the smaller body. Consequently, if a massive body is compressed, its surface gravity and escape velocity both increase, and if a body is compressed within a sufficiently small radius, its escape velocity will become equal to or greater than the speed of light.

By thinking of light as a stream of particles that would be affected by gravity in the same way that material bodies are, Laplace and Michell concluded that light would be unable to escape from bodies which were sufficiently massive, or sufficiently compressed, that their escape velocities were greater than the speed of light.



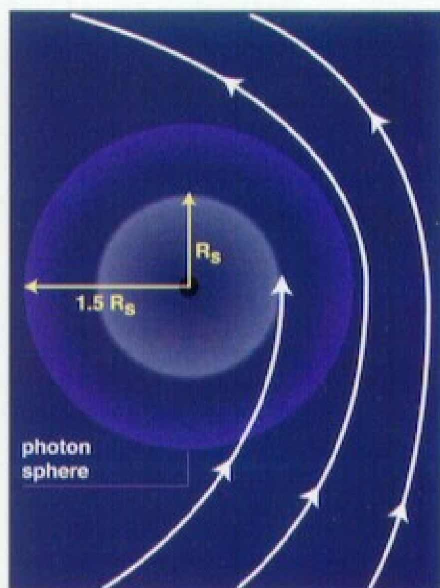
A non-rotating (Schwarzschild) black hole consists of a central singularity surrounded by an event horizon.
AN graphics by Mark McLellan.

The modern theory of black holes has been developed with the aid of General Relativity – Einstein's theory of gravitation. According to this theory, a massive body distorts, or 'curves' space (or, strictly, four-dimensional 'space-time') in its vicinity, and the paths followed by rays of light or particles of matter are determined by the curvature of the space in which they are moving.

The orbits of the planets, for example, are determined by the curvature of space in the vicinity of the Sun.

Although General Relativity treats gravity in a very different way to Newton's theory of gravitation, it leads towards a similar conclusion, namely that if a particular mass is compressed within a small enough radius, the curvature of space will be such that light will be unable to escape from within that radius. The critical radius is called the Schwarzschild radius after the German mathematician who, in 1916, solved Einstein's equations for the case of a compact spherical mass.

General Relativity leads towards a similar conclusion, namely that if a particular mass is compressed within a small enough radius, the curvature of space will be such that light will be unable to escape from within that radius.



Paths followed by rays of light in the vicinity of a black hole. Photons can follow circular orbits at a distance from the singularity equal to 1.5 Schwarzschild radii.

The expression for the Schwarzschild radius, R_S, is the same as that which is obtained when Newtonian theory is used to calculate the radius of a massive body with an escape velocity equal to the speed of light: $R_S = 2GM/c^2$, where G is the gravitational constant, M the mass of the body and c the speed of light.

In round figures, the value, in kilometres, of the Schwarzschild radius is 3.0M, where M is the mass of the body expressed in solar masses. The Schwarzschild radius for the Sun (M=1) is three kilometres; for a ten solar mass star, 30km; and for the Earth (with a mass equal to 1/330,000 of the Sun's mass), about nine millimetres.

Formation of a black hole

While there is no natural process in the Universe today which could cause the Sun or the Earth to become a black hole, the situation is very different for high mass stars.

When stars run out of nuclear fuel, their ultimate fate is determined by their masses. The overwhelming majority of stars are comparable to, or less massive than, the

Gli Ufo della Valmalenco finiscono in Tribunale

Saranno “prova” nel processo intentato nei confronti di Alessandro Di Roio ex luogotenente di Chiesa accusato di falso ideologico e truffa

SONDRIO

Gli Ufo finiscono in tribunale. Non come imputati o testimoni, ci mancherebbe visto che della loro esistenza e presenza non si è proprio così sicuri, ma come «prova» nel processo intentato nei confronti di Alessandro Di Roio, ex luogotenente dei carabinieri a Chiesa in Valmalenco e oggi in pensione, che avrebbe, sempre secondo l’apparato accusatorio, intascato 80 euro non dovuti e guadagnati dichiarando due ore e mezza in più per effettuare dei pattugliamenti. Di Roio ha sempre rispedito al mittente queste accuse.
Difeso dall’avvocato Marco Della Luna del Foro di Mantova, l’ex luogotenente dei carabinieri, ora a riposo, sta cercando di smontare qualsiasi accusa e di dimostrare la sua totale innocenza. I capi di accusa sono piuttosto pesanti: si va dal possibile falso ideologico alla truffa ai danni dello Stato.
Una recente sentenza del Tar ha annullato un provvedimento disciplinare preso tempo fa nei confronti di Di Roio che è però sul banco degli imputati del tribunale di Sondrio e di quello militare di Verona. Ma cosa c’entrano gli Ufo con questa vicenda? Va premesso che la Valmalenco negli ultimi anni è stata teatro di parecchi avvistamenti di oggetti non identificati da parte della popolazione locale. In più di un’occasione gli abitanti hanno dichiarato di aver visto luci strane, ombre sospette, velivoli non ben identificati, forme poco ortodosse, ominidi e chi più ne ha più ne metta. Sulla veridicità di questi avvistamenti ci sarebbe molto da dire ma questa non è la sede. I difensori di Di Roio sospettano, in poche parole, che, all’origine delle accuse nei confronti del loro assistito, ci siano proprio le continue segnalazioni di avvistamenti di Ufo arrivate in caserma in quel periodo e che il luogotenente ha portato a conoscenza del comando provinciale e del ministero della Difesa. Sembrerebbe, sempre secondo la difesa, anche che a Di Roio sarebbe stato «intimato» di moderare o, addirittura, evitare di mandare ai piani alti tutte quelle scartoffie relative agli Ufo. Il luogotenente avrebbe detto no e da lì sono incominciati i guai. Questa dovrebbe essere la tesi difensiva. Solo coincidenze? Oppure c’è qualcosa di vero nelle supposizioni dei difensori di Di Roio? Vedremo, la giustizia farà il suo corso. Intanto a Sondrio gli Ufo stanno per entrare in aula perché il giudice avrebbe ammesso come prova proprio un dossier sulla serie di avvistamenti di oggetti non identificati nel periodo in cui era operativo a Chiesa in Valmalenco Alessandro Di Roio. La questione andrà ancora per le lunghe ma Di Roio e i suoi avvocati sono decisi a dare battaglia per far emergere la verità.
Sta di fatto che il militare si era preso molto a cuore il tema avvistamenti.

Fulvio D’Eri

LA CIFRA

Il militare avrebbe intascato 80 euro per un pattugliamento di due ore e mezza ora è in pensione



Alessandro Di Roio ex luogotenente dei carabinieri a Chiesa in Valmalenco oggi in pensione si era molto appassionato al caso avvistamenti

MORBEGNO

Lotta allo spaccio Più occhi elettronici

Interessate le scuole Sottoscritto il protocollo tra Prefettura e Comune

MORBEGNO

Il Comitato provinciale per l’Ordine e la Sicurezza, presieduto dal prefetto Roberto Bolognesi, ha approvato un progetto in materia di videosorveglianza, presentato dal Comune di Morbegno, che si inserisce nell’ambito dell’iniziativa del Ministero dell’Interno “Scuole Sicure 2022-2023”, per la prevenzione e il contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi delle scuole.
Il progetto, illustrato dal sindaco di Morbegno, verrà cofinanziato in misura rilevante dal Ministero dell’Interno. Prevede il potenziamento dell’impianto a presidio dell’area nella quale insiste uno dei principali comprensori scolastici della Valle. **C.Bia.**

Abbandono rifiuti, incivile smascherato in via Moro

Il sindaco Scaramellini: «Le segnalazioni stanno aumentando. Dobbiamo rafforzare i controlli»

SONDRIO

A Sondrio si è deciso di dare una stretta agli episodi di abbandono di rifiuti, purtroppo sempre più numerosi. Rafforzamento dei controlli e sensibilizzazione dei cittadini sono le due azioni per frenare gli episodi di abbandono degli scarti, degli ingombranti in particolare, che si stanno verificando con frequenza preoccupante in alcune zone del capoluogo di provincia valtellinese.
«Il fenomeno non è certamente nuovo ma da qualche tempo le segnalazioni stanno aumentando - sottolinea il sindaco Marco Scaramellini -. Dal confronto con il comandante della Polizia locale è emersa la necessità di rafforzare i controlli, soprattutto in alcune zone. La città è di tutti ma esige rispetto, affinché gli spazi comuni siano a disposizione quale bene collettivo da utilizzare in qualsiasi momento e nelle migliori condizioni: esistono aree apposite, modalità per il conferimento e servizi aggiuntivi per il ritiro degli ingombranti. Non ci sono quindi giustificazioni a comportamenti che non intendiamo tollerare». Nello specifico, gli episodi segnalati riguardano l’abbandono di ingombranti nella zona sud della città ma anche in via Aldo Moro. I controlli mirati degli agenti della Polizia locale, anche attraverso la videosorveglianza, consentono di scoprire chi infrange le regole e di comminare le sanzioni previste, come è avvenuto di recente proprio in via Aldo Moro: la persona che aveva approfittato delle ore notturne per abbandonare rifiuti ingombranti è stata individuata. Ci sono tutti i modi per smaltire i rifiuti in maniera corretta, chi non lo fa offende la città e il bene pubblico. Ci appelliamo ai residenti - conclude il sindaco Scaramellini - perché senza rispetto e buona volontà non potremo avere una città pulita e ordinata».

Fulvio D’Eri



Il sindaco Marco Scaramellini ha incontrato il comandante della Polizia urbana

SENZA ALIBI

«Ci sono tutti i modi per smaltire in maniera corretta la nostra città esige rispetto»

Sondrio

Ubriaco e molesto Scatta il “Daspo Willy” per un 38enne

SONDRIO

Nell’ambito delle molteplici attività della Divisione Polizia Anticrimine della Questura di Sondrio, è stata notificato per 12 mesi un provvedimento di divieto di accesso a locali pubblici o aperto al pubblico e ad esercizi pubblici, il “Daspo Willy”, emesso dal questore della provincia di Sondrio, nei confronti di S.T. , 38 anni, residente nel capoluogo, che, a fine giugno scorso, nell’esercizio “Tipico Vineria” in centro città, in evidente stato di ubriachezza, ha creato disturbo e molestia agli altri avventori per poi, dopo ripetuti inviti ad uscire dal locale da parte del titolare dell’esercizio, rifiutarsi di allontanarsi proseguendo nel suo atteggiamento molesto. Inoltre aveva minacciato il personale del locale e spaccato a terra un bicchiere di vetro prelevandolo da un tavolino. Motivi per i quali è stata inviata segnalazione all’Autorità Giudiziaria. Il 38enne, oltre a numerosi precedenti di polizia, era stato segnalato e sanzionato per ben 7 volte in quanto colto in stato di ubriachezza in luogo pubblico o aperto al pubblico.

GIORNALE di SONDRIO
Centro valle
n. 40 • Sabato 8 Ottobre 2022
Il Settimanale della Valtellina

Gli ufologi e il processo



L'immagine di un ufo fotografato a Sondrio

«Noi non lasciamo il maresciallo solo»

CHIESA IN VALMALENCO (gdl) Fa discutere il caso del maresciallo **Alessandro Di Roio** sotto processo per vicende indirettamente legate alle segnalazioni di Ufo. E ora il gruppo che si occupa di questi avvistamenti interviene per dire che non lo lascerà solo.

A PAGINA 22

L'ex comandante dei Carabinieri di Chiesa è al centro di un caso legato indirettamente agli avvistamenti di oggetti volanti



Avvistamenti di strani oggetti volanti a Sondrio e in Valmalenco, diventata la Valle dei Misteri per le numerose segnalazioni fatte





Il maresciallo Di Roio non è lasciato solo, con lui il Gruppo accademico ufologico

CHIESA IN VALMALENCO (gdl) Il maresciallo **Alessandro Di Roio** non è solo.

Al di là delle questioni prettamente giudiziarie, al suo fianco c'è un gruppo di persone convinto che quegli avvistamenti di Ufo e alieni che per anni lui ha segnalato ai suoi superiori non siano pure e semplici fantasticherie.

In particolare **Felice Sirtori**, referente provinciale del Gaus, Gruppo accademico ufologico Scandicci, spezza una lancia a favore del luogotenente, per anni comandante della Stazione dei Carabinieri di Chiesa in Valmalenco, ora in congedo.

Come noto, il militare è al centro di un caso giudiziario legato indirettamente proprio agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati.

«Alessandro ha semplicemente svolto il suo dovere raccogliendo le testimonianze di chi aveva assistito a fenomeni inspiegabili e facendone poi rapporto ai superiori - commenta Sirtori -. E' una persona più che rispettabile e ha sempre svolto la sua professione in modo serio. Ma al di là dell'aspetto umano, per cui siamo sinceramente dispiaciuti, va detto che le segnalazioni di cui lui si occupava non sono frutto della fantasia di qualche buontempone o una visione di chi ha alzato un po' troppo il gomito, come spesso sento dire riferendosi ai testimoni oculari. Il fenomeno c'è ed esiste da tempo e il Gaus se ne occupa con un approccio scientifico. Gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati si sono intensificati nel 2011, raggiungendo il culmine tra il 2015 e il 2018, facendo balzare la Valmalenco ai primi posti al mondo per numero di avvistamenti. In alcuni casi abbiamo raccolto testimonianze di più persone, che non si conoscevano, e che hanno assistito ai medesimi episodi, raccontando gli stessi particolari. Come l'episodio dell'agosto 2012 in cui più persone affermarono di avere visto una strana luce pulsante sopra Chiesa. Dopo la segnalazione ai Carabinieri, l'Aeronautica militare italiana inserì tale avvistamento nei registri dei fenomeni aerei non convenzionali».



Un singolare fenomeno immortalato da un cittadino nei cieli della nostra zona. Il Gaus si occupa di studiare queste apparizioni

Sirtori, che coglie l'occasione per ringraziare due suoi collaboratori, **Enrico Rossi** e **Dario Giacoletto**, per il loro prezioso supporto, puntualizza: «Come Gaus abbiamo raccolto migliaia di fotografie e decine di video che attestano la veridicità del fenomeno. Segnalazioni che abbiamo raccolto noi e che, in certi casi, sono state sottoposte anche ai Carabinieri».

Quelle stesse segnalazioni che sono indirettamente legate alla vicenda giudiziaria di Di Roio.

Il militare è accusato di falso ideologico in atto pubblico e truffa ai danni dello Stato. Sarebbe colpevole di aver «gonfiato» le ore di effettivo servizio nei pattugliamenti intascando così la «bellezza» di 80 euro in più in busta paga. Ma, almeno secondo l'imputato e il suo legale, **Marco Della Luna**, la ragione dei suoi guai sarebbe un'altra: non voleva smettere di occuparsi di Ufo e alieni. La difesa sostiene che la questione relativa agli 80 euro sarebbe indirettamente collegata alle ricerche che Di Roio svolgeva in merito alle segnalazioni che lui riceveva di fenomeni inspiegabili avvenuti in Valmalenco e nel Sondriese.

Il suo legale aveva spiegato che: «Nel 2019 era arrivato dai suoi superiori un altolà con un ordine informale al luogotenente di tenere per sé tali rapporti. Di Roio ha dichiarato che i superiori glielo avrebbero chiesto perché il suo atteggiamento metteva in imbarazzo il Comando con gli enti superiori».

Ma il militare, da tutti stimato e apprezzato per il suo impegno e il suo rigore, non si è fermato e ha continuato a inviare i rapporti degli avvistamenti al Comando. Nel frattempo, però, vengono svolti dai vertici dell'Arma alcuni accertamenti amministrativi. Con una sorpresa... «I superiori del mio assistito sostengono che lui avrebbe dichiarato di aver svolto 2 ore e 40 minuti in più di quanto realmente fatto nell'arco di tre anni, intascando in tal modo 80 euro in più del dovuto» aveva spiegato il legale di Di Roio.

Che, per sua fortuna, ha al suo fianco amici ed esperti.

«Abbiamo fatto esaminare da periti forensi alcune immagini di avvistamenti a noi pervenute (occorre pagare 800 euro a foto) che ne hanno accertato l'autenticità» ha aggiunto il referente provinciale del Gaus.

Che conclude: «Siamo di fronte a fenomeni anomali degni di essere studiati senza preconcetti».

LA VERITÀ DEGLI ALTRI

Fa lo straordinario per l'allarme Ufo Un ex carabiniere accusato di truffa

Non si trovano manutentori: chiusa a Napoli la funicolare Ditta di formazione e coaching assume i politici trombati

di **SILVIA DI PAOLA**

Gli extraterrestri finiranno in un'aula di giustizia. Succederà al tribunale militare di Verona. A rispondere di falso ideologico e truffa sarà un carabiniere lombardo, andato nel frattempo in pensione: stando alle contestazioni degli inquirenti, l'ex militare si sarebbe attribuito il compito di uscire in pattugliamento per effettuare presunti «controlli anti alieni» in provincia di Sondrio. Il luogotenente aveva deciso di svolgere il servizio di vigilanza dopo ripetuti avvistamenti di presunti Ufo e altri oggetti celesti anomali nei cieli della Valmalenco. Per adempiere a tali incarichi, avrebbe svolto straordinari incassando dallo stato somme non dovute. Le ore di lavoro aggiuntive gli avrebbero aumentato lo stipendio di una somma irrisoria, circa 80 euro, sufficiente tuttavia per farlo comparire davanti alla magistratura militare. (**Laura Tedesco**) [*Corriere del Veneto*]

FAME C'è un animale che apprezza il riscaldamento globale: sono le oltre 3.000 specie di termiti, insetti famosi soprattutto per il loro amore per il legno. Come scoperto da uno studio pubblicato su *Science*, esse intensificano la loro attività «rosicchiatoria» con l'aumento della temperatura. Più fa caldo, più sono attive, e rapide nel mangiare il legno. Le differenze sono clamorose: una colonia di termiti attiva a 30 gradi mangia il legno sette volte più velocemente di una attiva a 20 gradi. (**Gabriele Ferrari**) [*Focus*]

BOMBA Crede che la moglie lo tradisca, prepara una molotov e invita il presunto amante di lei per un chiarimento. La lite è andata in scena a San Vito al Tagliamento (Pordenone). L'uomo, un rumeno ben inserito nel territorio, si è insospettito dopo un messaggino arrivato alla moglie, si è arrabbiato e ha fatto venire a casa propria il presunto corteggiatore, nascondendosi nel capanno degli attrezzi. Spaventate, la moglie e la figlia hanno chiamato i carabinieri, i quali hanno trovato la molotov e arrestato il marito geloso per fabbricazione di ordigno incendiario. Il gip gli ha imposto l'obbligo di firma. Ancora da chiarire la situazione all'interno della famiglia. (**Valentina Voi**) [*Messaggero Veneto*]

CONTROLLI A Napoli ha chiuso a tempo indeterminato la funicolare di Chiaia perché non si trova nessuno in grado di fare la manutenzione. All'impianto, che trasportava 15.000 persone al giorno, sono già state concesse cinque proroghe di funzionamento mentre due gare di appalto per i lavori sono andate a vuoto. Senza revisione di sicurezza ventennale, la funicolare non può essere attivata. L'operazione si sarebbe dovuta svolgere nel 2017 ma è stata più volte rinviata. (**Fabrizio Geremicca**) [*Corriere del Mezzogiorno*]

Il «global warming» piace alle termiti Se sale la temperatura rosicchiano di più

PALO Multa di 250 euro ciascuno a due ragazzini di 12 e 13 anni del Veneziano che hanno ributtato in acqua una bricola appena recuperata a riva da due cittadini. Le bricole sono i pali usati in laguna per segnalare i tratti navigabili. Se gettati in acqua sono pericolosi per le barche perché, nascosti dalle onde, possono rappresentare veri siluri. La bricola rigettata nel bacino Lusenzo Sud era lunga due metri. I ragazzini hanno ammesso ridendo la bravata vandalica agli agenti della polizia locale che li hanno individuati. (**Diego Degan**) [*Il Gazzettino*]

VARIOPINTO I colori caldi di ottobre accendono Woodstock, nel New Hampshire. Questo Stato del Nord Est degli Usa attrae ogni anno molti turisti, desiderosi di ammirare il foliage [Ansa]

BIDONE Una sposa di Liverpool (Regno Unito) scaricata da alcuni invitati che hanno dato buca all'ultimo si è talmente infuriata da chiedere loro il rimborso per il buffet: 85 sterline a testa (circa 100 euro). I dinieghi di parenti e amici sono giunti a pochi giorni dal matrimonio e la promessa sposa non poteva più ridurre il buffet serale. La donna si è sfogata sulle piattaforme social: «Ho fissato la data un anno fa e ho spedito gli inviti sei mesi fa. Ho voglia di mandare loro una fattura: non puoi tirarti indietro sei giorni prima della cerimonia». [*Dagospia.com*]

LAVORO «Sono pronto ad assumere gli ex parlamentari non rieletti il 25 settembre e ora disoccupati». Lo ha dichiarato **Gianluca Spadoni**, imprenditore della formazione professionale e del coaching. «Volentieri offro loro un lavoro, specie a quelli che entrarono in Parlamento dopo poche decine di click Web. Gli ex parlamentari aprano una nuova fase della loro vita e vengano a fare gli apprendisti da noi. Intendo come apprendista ciò che ci insegna l'ingegnere **Gian Paolo Dallara**, 86 anni: "È apprendista colui che ogni giorno impara qualcosa di nuovo": tutti siamo apprendisti». [*Corriere Romagna*]

SPINTONI Un gruppo di passeggeri a piedi che spinge un autobus fermatosi all'improvviso in mezzo a via del Corso, nel cuore di Roma. Le immagini dello strano imprevisto hanno fatto il giro di Instagram: pubblicato sulla pagina «Welcome to favelas», il video ritrae sei persone che spingono a piedi il mezzo forse fermatosi per un problema alla batteria, per poi salirci sopra in corsa. «Autobus ecologico», scrivono nel post i gestori della pagina. «Si risparmia pure sul biglietto», rimbrotta un utente tra i commenti, «se spingo non pago». [*Il Messaggero*]

FUITINA Ha «allungato» il permesso ed è evasa per recarsi dal fidanzato una quarantaseienne agli arresti domiciliari per reati di droga. La donna, che vive a Torvajanica (Roma), aveva ottenuto dal giudice di sorveglianza la possibilità di recarsi al Sert di via Casilina per una visita di controllo. Ma uscita dall'ambulatorio, invece che rientrare «nel più breve tempo possibile» ha fatto visita al fidanzato, anch'egli ai domiciliari poco distante, a Tor Bella Monaca. I due sono stati sorpresi dai carabinieri durante un controllo. La donna è stata arrestata, processata e condannata a ulteriori 8 mesi per evasione, che dovrà scontare nella casa di Torvajanica. (**Rinaldo Frignani**) [*Corriere della Sera*]

Gli invitati danno buca Una sposa di Liverpool chiede il risarcimento per gli avanzi del buffet

ACCIUGA È di Bolzano il miglior pizzaiolo under 30 del Nord Est d'Italia. **Francesco Gabriele** ha 22 anni ed è figlio d'arte: il padre Santo gestisce da anni una pizzeria in piazza Vittoria. Fino allo scoppio della pandemia, **Gabriele** jr pensava di fare l'odontotecnico. Poi il lavoro di cameriere per aiutare il locale del papà, un corso a Napoli e le lezioni a casa. Ha vinto con una pizza nei cui ingredienti sono presenti acqua di pomodoro, bufala altoatesina, capperi di Salina e acciughe di Aspra. Ora parteciperà alle finali del campionato italiano della pizza in programma a gennaio a Parma. (**Silvia M.C. Senette**) [*Corriere dell'Alto Adige*]

FUMO Dalla Scozia arriva un casco ultratecnologico destinato ai vigili del fuoco, che sfrutta l'intelligenza artificiale per aiutarli a individuare e trarre in salvo le persone più velocemente. Dotato di sensori, telecamere termiche e tecnologia radar, è stato progettato dal National Robotarium di Edimburgo e mette in condizione l'operatore di muoversi velocemente e in sicurezza in un ambiente pieno di fumo per portare soccorsi più rapidi con bassa visibilità. L'apparecchiatura pesa meno di un chilo e può essere installata facilmente sui caschi antincendio standard. (**Maicol Mercuriali**) [*Italia Oggi*]

ARCHISTAR «La rivalità con **Renzo Piano**? Siamo come **Coppi** e **Bartali**». (**Massimiliano Fuksas**, architetto, intervistato da **Paolo Conti**) [*Corriere della Sera*]

BOTTA E RISPOSTA

«Mai stata favorita» Però agiva nel nome di Speranza

Scrivo in merito all'articolo di Alessandro Da Rold, uscito sulla *Verità* del 30 settembre, sulla «nuova infornata alla Asl Roma 1». Questa lettera ha vagato per giorni dalla mia scrivania a quella del mio avvocato a quella di mia figlia, nell'attesa che io riuscissi a metabolizzare il dolore, per dovermi difendere dall'accusa, per me infamante, di essere una «raccomandata».

Non so se lei, Alessandro Da Rold, leggerà mai il mio curriculum. Mi avrebbe dovuto permettere, già molti anni fa, di diventare direttore sanitario o generale di una Asl. Così come accade a tanti, senza titoli, competenze o capacità. Gente messa in quei posti dalla politica, solo per gestire concorsi o appalti, senza alcun interesse per la salute dei cittadini. Io ho vissuto tutta la mia vita con l'amore per il mio lavoro e per i miei pazienti.

Non ho mai voluto raccomandazioni politiche, pur avendo una tessera di partito. Ho le mie idee del sistema sanitario pubblico, molto in controtendenza rispetto ai tanti, anche del mio stesso partito. Eppure è bastato che un falso pettegolezzo, messo nell'orecchio di un giornalista, da un invidioso/a, mi mettesse in cattiva luce... Ma poi con chi? Sono discretamente conosciuta nell'ambiente e considerata integerrima e, proprio per tutte le mie vicende, forse si dice anche che sono sfigata.

Purtroppo non posso dire niente di tutto quello che vorrei e so del sistema sanitario del Lazio. Non mi posso permettere di perdere il posto di lavoro, essendo il capo della mia famiglia, praticamente da sempre.

Ma lei scrive per *La Verità*. Se proprio non è solo un problema di partito di destra o di sinistra... la dica. Lei può.

Elisa Gullino
dirigente Asl Roma 1

Gentile dottoressa Gullino, prendo atto della sua rettifica, che non rettifica nulla di quanto da me scritto. Nel mio articolo dello scorso 30 settembre, in realtà, non avevo mai parlato di «raccomandazioni» o di fedeltà all'attuale presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

Le faccio notare che diversi siti riportano che lei ha rappresentato il ministro Roberto Speranza (14 febbraio del 2020), quando, al dicastero, ha ricevuto una delegazione per la delicata situazione dell'ospedale di Sant'Agata Militello.

Alessandro Da Rold

MILANO
CORRIERE DELLA SERA
corriere.it
milano.corriere.it
Via Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: cormil@rcs.it



La mostra
Giovani e senza intermediari Una vetrina per l'arte di domani alla Fabbrica del Vapore
di **Marta Ghezzi**
a pagina **18**



Cultura&Tempo libero
I «libri fantasma» di Kerbaker
Da Agatha Christie a Montanelli, i titoli scomparsi
di **Silvia Calvi**
a pagina **18**

OGGI 22° Nebbia al mattino
Vento: 2.88 Km/h
Umidità: 82%
SAB 14°/23° DOM 16°/22° LUN 15°/22° MAR 13°/23°
Onomastici: Callisto
Dati meteo a cura di 3BMeteo

Piano energetico Lombardia volano del fotovoltaico. «Va spinto ancora di più». Biometano, nuova centrale a Lacchiarella

Atm, inverno a temperatura variabile

Tram e bus giù di due gradi ma in base ai valori esterni. A2A: serve un patto con i cittadini

di **Chiara Baldi** e **Stefania Chiale**

Le indicazioni contenute nel piano del Comune per il risparmio energetico, nella cornice di quello nazionale, «sono un bel passo avanti — commenta l'amministratore delegato di A2A Renato Mazzoncini —. Se i cittadini riusciranno a seguirle tutte, penso che riusciremo a superare l'inverno senza particolari crisi». Bisognerà però «fare affidamento in un inverno non troppo freddo». Nelle case dei milanesi le temperature non supereranno i 19 gradi. Ma novità in vista anche per i mezzi pubblici, in particolare bus e tram: due gradi in meno rispetto alla temperatura esterna segnalata in deposito. Una regola che varrà anche per la linea verde del metrò.
alle pagine **2** e **3**

TERZO ROUND

Stadio, sui costi il dibattito si infiamma

Terzo appuntamento del dibattito pubblico su San Siro e gli animi si scaldano, con i cittadini che interrompono a più riprese l'esposizione dei tecnici. La realizzazione dello stadio avverrà in 4 anni: un miliardo e 294 milioni di euro il totale, di cui 604 milioni vanno per il nuovo impianto, 359 per il comparto polivalente, 52 per radere al suolo il Meazza.
alle pagine **2** e **3**

Da stasera a domenica Gare e show per esperti e neofiti



Affiatati Anna Greppi e Luca Strati tra le coppie di appassionati che partecipano alla kermesse *(foto Bremec/LaPresse)*

La febbre dello Swing In quattromila al festival dello Spirit

di **Laura Vincenti**

Tre giorni di lezioni, dimostrazioni, competizioni, sedute di «trucco e parrucco» rigorosamente in stile anni Trenta e Quaranta. Allo Spirit de Milan, in zona Bovisa, va in scena la decima edizione del festival «Swing'n'Milan». Tra i partecipanti, anche Anna e Luca, insegnante e architetto, coppia in pista e nella vita, che raccontano com'è nata la loro passione.
a pagina **17**

DA SAN VITTORE

Pena sospesa Scarcerata l'85enne malata

di **Giuseppe Guastella**

L'anziana 85enne finita a San Vittore il 27 settembre per espiare una pena di otto mesi per una condanna del 2018 ha riacquistato la libertà. Ieri il magistrato di sorveglianza ha sospeso la detenzione. La donna di origini nomadi è andata via con la figlia. Anche all'esterno, per lei resta il problema dell'alloggio.
a pagina **9**

TRASPORTI E SICUREZZA

Pochi taxi nella notte «Troppi rischi»

di **Federico Berni**

Nella città con cinquemila taxi quelli in circolazione la sera sono poche centinaia. I radiotaxi raccontano dell'aumento della domanda serale nel fine settimana e aprono alla liberalizzazione dei turni. Ma c'è anche un tema sicurezza: «Certe zone della movida ormai sono diventate *off limits*. Come niente ti arrivano bottigliate, calci, sputi».
a pagina **11**

Case da sogno La Reef: risolveremo i contenziosi

«Caparre sparite» Raffica di denunce

di **Roberto Rizzo**

I casi sono probabilmente centinaia. A Milano, Roma, Bologna, Cagliari, Asti. Ovunque operi Reef Spa con il suo «modello di business dirompente» (parole loro): la società non fa mediazione ma compra immobili da privati e li rivende offrendo servizi accessori. «Non c'è più bisogno di una banca, concediamo a tutti la rateizzazione». L'avvocato Stefano Azzolina ha presentato denuncia in Procura. Per il legale l'operatività di Reef è di «carattere truffaldino e l'unico interesse della società è avere a disposizione risorse rappresentate dalle caparre da investire».
a pagina **7**

IGNAZIO LA RUSSA E MILANO



Senato Ignazio La Russa (FdI), 75 anni

Anni di piombo La memoria «condivisa»

di **Giampiero Rossi**
a pagina **5**

VOGHERA, IL CASO ADRIATICI

Uccise migrante: eccesso di legittima difesa

di **Davide Maniaci**

Indagini chiuse. L'ipotesi di reato è più lieve di quella ipotizzata in un primo tempo, cioè omicidio volontario. Per la Procura di Pavia, l'ex assessore leghista di Voghera che il 20 luglio 2021 ha sparato dopo una lite a Youns El Bossettaoui, uccidendolo, è eccesso di legittima difesa.
a pagina **12**

RIVOLUZIONE NELLO STABILE-ICONA

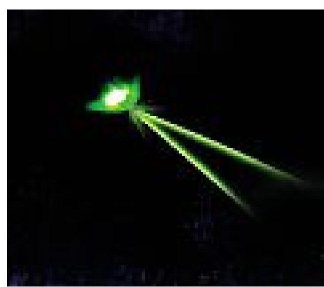
Il re delle carni nel palazzo del Nuovo

In piazza San Babila sbarca Nusr-Et. Lo storico teatro verso la chiusura definitiva

di **Elisabetta Andreis**

È la rivoluzione in uno degli stabili icona di Milano. In piazza San Babila 1/3, sede anche del teatro Nuovo, arriverà l'anno prossimo la steak house Nusr-Et di Salt Bae, l'ex macellaio ora influencer, famoso per la «mossa» con cui fa scivolare il sale sull'avambraccio e poi nel piatto.
a pagina **4**

L' EX CARABINIERE E GLI STRAORDINARI PER I CONTROLLI



Lo scatto Un'immagine nel dossier

Il dossier Ufo entra in aula

Gli Ufo entrano in aula: un dossier di 200 pagine con decine di scatti nei cieli della Valmalenco. È la difesa dell'ex comandante dei carabinieri Di Roio per falso ideologico in atto pubblico.
a pagina **13**

Il caso

di **Barbara Gerosa**









Gli Ufo entrano in aula Ex carabiniere a processo si difende con il «dossier alieni»

Truffa? No, straordinari per i controlli sugli avvistamenti

LECCO Un dossier di duecento pagine con decine di scatti che immortalano singolari oggetti non identificati solcare i cieli della Valmalenco, in Valtellina. Allegate anche le fotografie di strani esseri: giganti neri in cima a una montagna o accovacciati nei pressi di un torrente, umanoidi volanti, ombre semitrasparenti nel bosco. E poi i fascicoli con le segnalazioni su presunti avvistamenti raccolti a partire dal 2011. Il documento è stato presentato dalla difesa nel processo che vede imputato l'ex comandante dei carabinieri della stazione di Chiesa in Valmalenco, Alessandro Di Roio, ora in pensione, per falso ideologico in atto pubblico e truffa continuata. Si sarebbe segnato due ore e quaranta minuti di servizio in più raggirando lo Stato per una somma di cento euro lordi, 80 netti. Tempo che avrebbe trascorso per pattugliamenti «anti-alieni» o comunque, secondo l'accusa, per faccende che non riguardavano il suo ruolo di luogotenente. «Falsità, durante le ore contestate, due in tre anni, ero in servizio. E non certo a caccia di Ufo, anche se in quel periodo gli avvistamenti erano quasi quotidiani e le persone terrorizzate si rivolgevano a me», spiega Di Roio, che ha comandato la stazione di Chiesa in Valmalenco dal 1996 al 2021, prima di essere congedato.

Nato a Caracas da genitori italiani, padre di nove figli, 58 anni, arruolatosi nell'Arma quando ne doveva ancora compiere diciotto. Encomi, onorificenze, una carriera specchiata, fino all'arrivo degli extraterrestri. L'anno è il 2011. «I cittadini hanno iniziato a presentarsi in caserma descrivendo sfere di luci pulsanti, oggetti volanti non identificati, fenomeni paranormali — continua Di Roio —. Io non facevo altro che compilare l'apposito modulo e inoltrare la segnalazione, cinque quelle arrivate agli uffici superiori, ma ne ho raccolte complessivamente ventisei». E aveva continuato anche quando dai vertici sarebbe arrivato l'ordine di mettere un freno alle pratiche. «Non poteva farlo, sarebbe stata omissione di atti d'ufficio — precisa il suo legale, l'avvocato Marco Della Luna —. Ed è stato a questo punto che il mio assistito è diventato scomodo, tanto che sono iniziate nei suoi confronti una serie di contestazioni, compresi gli 80 euro dei pattugliamenti che, secondo l'accusa, si sarebbe segnato indebitamente».

Due procedimenti distinti. Uno a Sondrio e l'altro presso il tribunale militare di Verona, che martedì si è chiuso con il non luogo a procedere. In questo caso il sottufficiale era accusato di diffamazione nei confronti dei superiori che ne avevano disposto il trasferimento a Morbegno, a cui si era opposto con tutte le sue forze prima di essere congedato. Intanto il processo in corso in tribunale a Sondrio, dopo l'ammissione del fascicolo sugli avvistamenti, è stato aggiornato al prossimo 11 gennaio, quando con tutta probabilità si andrà a sentenza. «È la prima volta che in un procedimento penale fanno il loro ingresso gli alieni», sorride l'avvocato Della Luna. Quanto a Di Roio, che in alcune occasioni aveva voluto verificare di persona le segnalazioni, scattando fotografie ai presunti oggetti non identificati racconta: «Mi hanno preso in giro, trattato come un matto. Ho attraversato un periodo molto difficile, mi sono ammalato, ma posso assicurare di non essere mai venuto meno al mio dovere e di non aver mai rubato nulla allo Stato».

«Prove»



● Sopra, Alessandro Di Roio ex comandante della stazione di Chiesa in Valmalenco

● A fianco, le immagini degli avvistamenti di Ufo in Valmalenco presentate dalla difesa e ammesse dal giudice

L'ordinanza

Divieto di cibo agli animali selvatici: Lecco fa retromarcia

Dopo la pioggia di critiche, il passo indietro. Nel mirino l'ordinanza che a Lecco vieta di somministrare cibo agli animali selvatici e randagi, con multe fino a 500 euro. Nelle scorse ore il parziale dietrofront dell'amministrazione con una integrazione che specifica i nuovi termini. A partire dalla durata: sarà in vigore fino al 23 ottobre, dopo di che sarà valutata la possibilità di una proroga. Il divieto riguarda l'abbandono o lo spargimento di qualsiasi tipo di alimento costituito da mangime, granaglie, avanzi alimentari, sull'intero territorio comunale. Nessun riferimento dunque a cigni, anatre, piccioni o randagi, come nel provvedimento emesso il 5 ottobre che aveva scatenato le proteste delle associazioni ambientaliste, con la minaccia da parte di Enpa di denunciare per maltrattamenti il sindaco di Lecco Mauro Gattinoni e l'intenzione dell'onorevole Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, di ricorrere al Tar. «Un sistema noto alle associazioni a cui gli amministratori locali ricorrono per mascherare la propria incapacità di gestire il problema del randagismo o della fauna selvatica nel contesto urbano», aveva tuonato Brambilla. Ora l'integrazione con cui viene chiarito che l'obiettivo è il contrasto alla proliferazione dei roditori (topi e nutrie) . «La tutela della salute è di primaria importanza ed è insensato metterla in contrapposizione con la salvaguardia delle specie animali — spiega il sindaco Gattinoni —. Si conferma l'opportunità di questo provvedimento, che non ha mai messo in discussione le attività di cura e protezione che diversi enti e associazioni svolgono in città nei confronti degli animali così come la presenza delle colonie feline, tutelate da apposite normative». Il divieto di abbandonare il cibo sarà in vigore fino al 23 ottobre. «Una scelta — conclude Gattinoni —dovuta all'organizzazione di una serie di eventi di forte richiamo turistico. Per questo si è ritenuto opportuno concentrare la misura nell'arco di un paio di settimane. A fine mese valuteremo di nuovo la situazione».

Il sindaco
«Norma in vigore fino al 23 ottobre, poi rivaluteremo la situazione»

Ba. Ger.

Il Tribunale militare di Verona si è pronunciato a favore dell'ex comandante dei Carabinieri di Chiesa

Il maresciallo Di Roio prosciolto dall'accusa di diffamazione nei confronti dei superiori



L'ex comandante dei Carabinieri di Chiesa Alessandro Di Roio è al centro di un caso legato indirettamente agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati

CHIESA IN VALMALENCO (gdl) **Alessandro Di Roio**, luogotenente in congedo e per anni comandante della Stazione Carabinieri di Chiesa, è stato prosciolto dall'accusa di diffamazione nei confronti dei suoi superiori.

Martedì il Tribunale militare di Verona ha dichiarato di non doversi procedere per lui. A darne notizia è stato il suo avvocato, **Marco Della Luna**: «Di fronte all'accusa di diffamazione pluriaggravata nei confronti dei superiori e dopo la richiesta di condanna a tre mesi di reclusione da parte del pubblico ministero, il mio assistito è stato prosciolto. Il Tribunale ha infatti accolto la tesi difensiva basata sul fatto che le accuse diffamatorie erano generiche e non di fatti determinati».

Per Di Roio si chiude così un capitolo della vicenda giudiziaria che lo vede suo malgrado protagonista, perché è accusato anche di falso ideologico in atto pubblico e truffa ai danni dello Stato. Solo l'11 gennaio il giudice del Tribunale di Sondrio **Carlo Camnasio** si pronuncerà in merito.

L'allora maresciallo avrebbe «gonfiato» le ore di effettivo servizio nei pattugliamenti intascando così la «bellezza» di 80 euro in più in busta paga nell'arco di tre anni. Ma, almeno secondo l'imputato e il suo legale, come è ormai noto, la ragione dei suoi guai sarebbe un'altra: non voleva smettere di occuparsi di Ufo e alieni.

Il caso era scoppiato nel 2019 e secondo l'imputato e il suo difensore la «colpa» sarebbe delle segnalazioni relative ad avvistamenti di strani oggetti volanti nei cieli della Valmalenco.

Apparizioni, foto e segnalazioni che sono finite in un fascicolo depositato dall'avvocato Della Luna affinché venisse acquisito negli atti del procedimento. Al di là delle questioni prettamente giudiziarie, al fianco di Di Roio c'è un gruppo di persone convinto che quegli avvistamenti di Ufo e alieni che per anni lui aveva segnalato ai suoi superiori non siano pure e semplici fantasticherie. «Alessandro ha solo svolto il suo dovere raccogliendo le testimonianze e facendone poi rapporto ai superiori - aveva dichiarato alcuni giorni fa **Felice Sirtori**, referente provinciale del Gaus, Gruppo accademico ufologico Scandicci -. E' una persona più che rispettabile e ha sempre svolto la sua professione in modo serio».



La scintilla

Oggi parliamo di perché l'eccesso di informazione e l'incompetenza creano ignoranza



TOM NICHOLS
La conoscenza e i suoi nemici
LUISS UNIVERSITY PRESS
246 pagine
20 euro
★★★★

Nel saggio "La conoscenza e i suoi nemici", l'americano Tom Nichols analizza le derive del nostro mondo iperconnesso in cui dominano populismo e fake news

L'epoca di chi non sa e ignora di non sapere



Marina Valensise

Ricorderete l'aggressione della grillina Castelli ospite a *Porta a Porta* nel novembre 2018. L'allora sottosegretaria al Mef del governo Lega-M5S accusò l'ex ministro dell'Economia dei governi Renzi e Gentiloni, Pier Carlo Padoan, di dire il falso sugli effetti che l'aumento dello spread, schizzato in pochi mesi da 120 a 300 punti base, avrebbe avuto sul debito pubblico e sui mutui di famiglie e imprese. Davanti all'irruenza della ragioneria cinquestelle diplomata al Tecnico Sommelier di Torino e con laurea triennale, il professore di economia, già direttore dell'Fmi e vice segretario generale dell'Ocse, scelse la pedagogia: «Ora glielo spiego: se aumenta lo spread diminuisce il valore capitale degli attivi delle banche e le banche si devono rifare alzando i tassi». A nulla valse tanto garbo: «Questo lo dice lei» tagliò corto la grillina, offrendo la rappresentazione plastica dell'«uno vale uno». Da allora, un po' d'acqua è passata sotto i ponti, ma non abbastanza per scongiurare la follia dei tempi. E perciò si consiglia vivamente la lettura di questo saggio del politologo di Harvard che affronta senza indulgenza un fenomeno planetario per cercare di limitarne i danni.

DEMAGOGHI

Il punto di partenza è chiaro: per la prima volta nella storia dell'umanità disponiamo di una massa sterminata di informazioni, ce l' abbiamo a portata di mano, anzi di clic, eppure mai come oggi prevale la disinformazione, dell'ignoranza ostentata, fondata sull'incompetenza diffusa, sul narcisismo egualitaristico, sulla rabbia e sul risentimento di chi non sa, e ignora di di non sapere.

PRASSI

La teoria dell'uno vale uno diventa prassi quotidiana, segnando il successo dei demagoghi populisti come Trump, Boris Johnson &Co, e i danni incalcolabili per le loro vittime, in primo luogo la democrazia in America, i Brexiter nel Regno Unito che ora va a rotoli, e via dicendo. Eppure, per quanto comune, il destino non è ineluttabile, avverte Tom Nichols parlando soprattutto dell'America in questo libro che si legge col cuore in mano tanto dice di noi e del disastro generale, mettendone a fuoco le cause prime e le responsabilità.

DISPONIAMO DI UNA MASSA STERMINATA DI INFORMAZIONI MA PREVALE UN'OSTENTATA INCOMPETENZA BASATA SUL RISENTIMENTO

IL DOMINIO

Innanzitutto il dominio incontrastato della rete cambia in peggio il nostro modo di ragionare e di pensare, perché favorisce la semplificazione, l'illusione di conoscenza, e in mano ai poveri di spirito provoca danni inenarrabili. Solo chi ha un metodo di analisi e di ricerca è in grado di discernere il vero dal falso, e non si lascia irretire dalla spazzatura che circola sul web, finendo magari per darsi una terapia fallimentare dopo essersi autodiagnosticati un tumore. Il fatto è che più si è ottusi, più si è convinti di non esserlo. È il così detto effetto Dunning-Kruger: gli incompetenti giungono a conclusioni erronee e compiono scelte infelici, ma la loro incompetenza li priva della capacità di rendersene conto.

Oltre la potenza della rete, fra le cause del disastro, c'è anche la resa dell'istruzione superiore, con le università trasformate in parchi giochi e confort zone, gli studenti pagano le rette e dunque dettano i programmi. C'è l'irrilevanza della stampa, inghiottita dall'infotainement e c'è l'influenza delle celebrities che a fini di lucro praticano l'impostura.

Oggi è una continua sfida a chi urla più forte (foto freepik.com)
Sotto, due leader populisti, l'ex premier inglese Boris Johnson e l'ex presidente Usa Donald Trump



SI GIUNGE COSÌ SPESSO, SECONDO L'AUTORE, A SCELTE INFELICI E CHI LE COMPIE NON È CAPACE DI RENDERSENE CONTO

ALTERNATIVE

L'attrice Gyneth Paltrow, per esempio, dalla sua "rivista di lifestyle" GOOP raccomanda bagni al vapore per la vagina, per la salute dell'apparato genitale: «Ci si siede su un mini trono, e una miscela di infrarossi e vapore di artemisia purifica l'utero il resto. È una liberazione che equilibra i livelli di ormoni femminile. Dovete provarlo». Per fortuna dal web escono fuori anche raccomandazioni alternative, come quella della ginecologa Jen Gunter che avverte: «Non fatelo mai: Se volete rilassarvi, fate un bel massaggio. Se volete rilassare la vagina, procuratevi un orgasmo». Tutt'è però trovarle...

Lo scaffale

A cura di **Renato Minore**



GUIDO TONELLI
Tempo. Il sogno di uccidere Chrónos
FELTRINELLI
192 pagine
17 euro
★★★★

IL SAGGIO

Quando un fisico esplora le meraviglie del tempo

«È la fine del mondo». Il nonno di Guido Tonelli pregava in ginocchio a mani giunte quel giorno del 1961. Lui, minatore alle Alpe Apuane, era immenso nel buio della sua unica eclisse di sole. Non comprendeva quello che vedeva. Sessanta anni dopo, il nipote, fisico al Cern di Ginevra, uno dei padri della scoperta del bosone di Higgs, scrive che «qualche residuo di quella paura atavica è giunto fino a noi». In occasioni simili, «il tempo esce fuori dai cardini, abbiamo il timore che il mondo intero possa frantumarsi in mille pezzi». Esiste un tempo dell'esperienza, scandito dalla memoria e dal desiderio. Ed esiste un tempo infinitamente piccolo: Kronos è un mistero e non solo per i fisici. Nel suo libro sul tempo, cui è stato assegnato ieri il premio "Città delle Rose" per la saggistica, Tonelli ci guida nei tentativi che l'uomo nei secoli ha compiuto per comprendere e dominare Chronos: il tempo della scienza, ma anche il tempo dell'uomo attraverso le sue declinazioni. Un percorso di sorpresa, stupore, vertiginose acquisizioni che spinge ad abbandonare ogni certezza. E anche ad arrenderci alla meraviglia di scoprire come anche il concetto più familiare sfugga ad ogni tentativo di inquadramento. Mito, arte, filosofia e letteratura soccorrono la scienza nel tentativo di cogliere qualcosa di per sé inafferrabile e che tuttavia segna la nostra esistenza. Da Newton ad Amleto, da Einstein a Dalì il tempo è stato protagonista di metamorfosi straordinarie, affascinanti, mostruose. Ed ecco che «la nostra esperienza quotidiana, unita alla consapevolezza dell'invecchiamento della vita che finisce, determina quella concezione forte di tempo irreversibile che domina la nostra visione del mondo». Tonelli parla da fisico moderno: per Pietro Citati, una combinazione di rigore scientifico, audacia metafisica, fantasia letteraria, attrazione per l'enigma, amore per l'ipotesi, gusto per l'osservazione, divertimento intellettuale.

Libro contro libro

La folle storia della corsa russa verso il cosmo prevale sulla solita mitologia del Pianeta Rosso

Pasquale Chessa

Su Marte non ci sono i marziani. Le ultime dal Perseverance (settembre 2022) confermano che sul pianeta rosso ci sono solo pietre e polvere. Lo sapevamo già, dopo il sorvolo del Mariner nel 1964 e lo sbarco del Viking nel 1976; ma non sarà facile rinunciare ai marziani. È seguendo il filo di questa suggestione che si legge la ricostruzione storica e scientifica di Maria Giulia Andretta intitolata come un film: *Dalla Terra a Marte*. La fantascienza facendo leva sul fascino immaginifico dei suoi capolavori, da Jules Verne a Steven Spielberg, dalla Guerra dei mondi di H-G Wells a Guerre stellari di George Lucas, ha inoculato nell'immaginario terrestre la certezza che altre specie evolute abitassero il sistema solare.

Anche la scienza, all'alba dell'avventura spaziale, si sentiva in sintonia con la fantascienza: è stato un insigne astronomo, Giovanni Schiaparelli, autore di una lettissima *Vita su Marte* (1909), a "scoprire" quei canali che sembrava documentassero l'esistenza di una specie extraterrestre supersviluppata.



MICHEL ELTCHANINOFF
Lenin ha camminato sulla luna
EDIZIONI E/O
240 pagine
17 euro
(ebook 11,99 euro)
★★★

SEGNALI MISTERIOSI

Nikola Tesla, l'ingegnere serbo che aveva previsto la tecnologia wireless e forse anche il cellulare, sosteneva di aver captato segnali radio arrivati dallo spazio. Li cercava anche Marconi. In un *Viaggio sul pianeta Marte*, pubblicato nel 1902, la sensitiva Sarah Weiss raccontava di averlo visitato in compagnia di Giordano Bruno e Charles Darwin. Camille Flammarion, star della astronomia francese degli albori, si era convinto che le anime trasmigrassero sui pianeti sparsi nel cosmo per attingere a livelli superiori di conoscenza.

Si chiama "cosmismo" la teoria che immagina la colonizzazione dello spazio per consentire all'uomo, diventato eterno grazie allo sviluppo della scienza, di trovare nuovi territori per sviluppare un superiore disegno divino. Un misto fra positivismo ultrascientifico e spiritualismo visionario di cui troviamo tracce nella figura del più giovane dei tre Karamazov, il mistico Alëša a cui Dostoevskij fa dire: «Voglio vivere per l'immortalità». Ce ne racconta la storia il filosofo francese Michel Eltchaninoff in un libro dal titolo intrigante: *Lenin ha camminato sulla luna*, sorretto da un sottotitolo carico di implicazioni politiche e scientifiche, suggestioni filosofiche e morali: *La folle storia dei cosmisti e transumanisti russi.*



MARIA GIULIA ANDRETTA
Dalla Terra a Marte
CAROCCI
168 pagine
17 euro
★★

STRAVAGANZE

Al principio c'è Nikolaj Fëdorov (1829-1903), «philosophe farfelu», a dir poco stravagante, convinto com'è di far rinascere gli antenati, liberare l'umanità dalle malattie, sviluppare tutta la potenza ultraterrena dello spirito. Così intriso di futuro e di messianismo russo, il cosmismo piace al comunismo delle origini, già impegnato a imporre la felicità proletaria a tutto il mondo. Che sia stata la previsione di una resurrezione, la motivazione che ha fatto imbalsamare il corpo di Lenin? Devono molto al cosmismo le prime vittorie dell'Urss nella sfida con gli Stati Uniti per la conquista dello spazio, legate alla genialità dello scienziato Kostantin Tsiolkovski, mago della missilistica, il filosofo più citato da Vladimir Putin.

Se il comunismo è morto il cosmismo è ancora vivo. E vince la sua sfida fantascientifica contro Marte. Eltchaninof lo ha ritrovato nella Silicon Valley, proprio là dove si fabbrica il futuro, nei pensieri e nelle opere di Elon Musk e Jeff Bezos, gli uomini più ricchi del mondo che investono enormi risorse nella ricerca medica per scoprire il segreto della longevità e insieme cercano la strada per la conquista totale dello spazio. Insomma, i marziani siamo noi.

ملفات تتحدث عن أطباق طائرة

12/4/2011





قالت صحيفة ديلي تلغراف إن ملفات سرية تعود لعام 1949 أفرج عنها مكتب التحقيقات الفدرالي (إف بي آي)، تتحدث عن انفجار أطباق طائرة في أجواء ولاية يوتا.

وتروي الوثائق كيف وصف ثلاثة رجال انفجار طبق طائر في الغابة شمالي سولت ليك سيتي، وتم إرسال مشاهداتهم إلى مدير إف بي آي إدغار هوفر في مذكرة بعنوان "أقراص طائرة".

وجاء في تفاصيل الملف أن شرطيا ومراقب طرق سريعة وحارسا عسكريا رأوا جسما فضيا يقترب من الغابة في منطقة "ساردين كانيون" ثم انفجر مخلفا كتلة لهب ضخمة، كما أن سكانا رووا أنهم شاهدوا ما يشبه انفجارين في الجو تلاهما سقوط جسم على الأرض.

ويعد ملف الأطباق الطائرة واحدا من آلاف الملفات التي كشف عنها مكتب التحقيقات الفدرالي وفتحها للجمهور في موقع إلكتروني يُدعى "فولت".

ومن بين هذه الوثائق وثيقة تعود لعام 1950 تحدث عنها عميل خاص يُدعى غاي هوتل حين قدم أدلة على نزول كائنات فضائية في منطقة روزويل بنيومكسيكو، ويقول هوتل إنه تم الحصول على ثلاثة صحون في نيومكسيكو، ووصف هوتل الصحون بأنها دائرية ومنتفخة في الوسط ويقدر قطرها بنحو سبعة أمتار.

وقال إن كل طبق كان به ثلاثة كائنات تشبه البشر لكن طولها لا يتجاوز تسعين سنتيمترا، وكان كل واحد منها يلبس بذلة معدنية. وقال هوتل إنه يعتقد أن التحطم يعود لتأثير موجات الرادار القوية في المنطقة على أجهزتهم.

ورجحت الصحيفة أن يسبب كشف هذه الوثائق مزيدا من الجدل بشأن ما قيل من أن الولايات المتحدة متورطة في التستر على نزول كائنات فضائية.

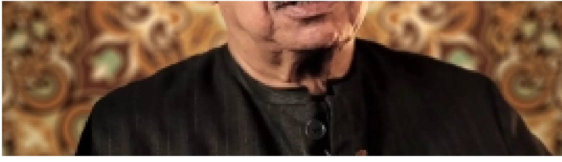
وقد ساءت سمعة روزويل بعد صدور تقارير تحدثت عن سقوط طبق طائر قربها في عام 1947، وقيل إن الجيش الأميركي أخذ جثثا كانت فيه.

المصدر : تلغراف

المزيد من متفرقات

الطبلاوي.. آخر حنجرة سماوية من جيل القراء العظام





في عيد الحصاد.. واقع مر للقمح المصري ومزارعيه



مصابة بكورونا ملقاة أمام مستشفى في مصر.. والمدير: مهمتنا انتهت



في زمن كورونا.. تطبيقات تجمعك بعائلتك في رمضان دون مغادرة المنزل



الأكثر قراءة

بعد 66 عاما.. الجزيرة نت تحصل على وثائق إسرائيلية عن مذبحة كفر قاسم





استخدم ساقه الصناعية.. انتحاري يقتل الشيخ رحيم الله حقاني في كابل



روسيا اقترحت لقاء بين أردوغان والأسد.. وزير خارجية تركيا يكشف عن محادثات مع النظام السوري وبدء التطبيع مع إسرائيل ومصر



"فاتنة بغداد".. الممثلة إيناس طالب تقاضي مجلة بريطانية بسبب نشر صورة لها

قنواتنا

تابع الجزيرة نت على:



SPAZIO

È tutto pronto in Florida per il lancio di Artemis-1, primo volo del programma spaziale che riporterà la presenza umana sul nostro satellite, questa volta per restarci

Ritorno alla Luna, conto alla rovescia

ANTONIO LO CAMPO

Questa volta, pare che tutto sia pronto. E quella che è definita tecnicamente "finestra di lancio", tra il 29 agosto e il 5 settembre, pare essere davvero quella della volta buona. Non vi saranno astronauti, per ovvie ragioni di sicurezza, in questo primo lancio del Programma Artemis. È il progetto spaziale che dovrà riportare gli astronauti sulla Luna entro la fine del 2025 (o inizio 2026) con la missione numero 3 di questo programma che non a caso porta il nome mitologico di Artemide, personificazione della Luna crescente e sorella di Apollo, la divinità che aveva dato il proprio nome alla grande epopea spaziale e lunare anni 60 e 70. Ma questa volta, già dal primo allunaggio di Artemis-3, sulla Luna sbarcherà la prima donna.
Poi, anche se non ancora ufficiale, con il secondo sbarco di Artemis-5, che già sfrutterà la completata stazione cislunare Gateway Lunar Platform, ricca di cooperazione internazionale, di Europa e di Italia, ecco sbarcare il primo astronauta di colore e il primo canadese. Il Canada infatti assieme all'Europa è la nazione che partecipa maggiormente al Programma Artemis. E infine, con il terzo sbarco, toccherà a buon diritto al primo europeo. L'Italia ha due astronauti ora in servizio attivo (Luca Parmitano e Samantha Cristoforetti) ma un altro (o un'altra) astronauta potrebbe aggiungersi con la nuova selezione europea che verrà annunciata entro novembre.
29 agosto, 2 settembre e 5 settembre sono le tre possibili date individuate dalla Nasa per il lancio della prima missione Artemis. Il grande razzo SLS (Space Launch System) è già pronto da luglio sulla piattaforma 39-B del Kennedy Space Center con in cima la capsula Orion, e il suo modulo di servizio Esm-1, realizzato dall'Agenzia Spaziale Europea.
Quest'anno ha segnato il 53° anniversario da quell'ormai lontano 20 luglio 1969, quando Neil Amstrong e Buzz Aldrin, due dei tre astronauti della missione Apollo 11, mossero i primi passi sul suolo lunare, e in prossimità dei 50 anni dall'ultimo sbarco, quello del dicembre 1972 con Gene Cernan e Jack Schmitt dell'Apollo 17. Questa volta, però, l'intento è restarci.
«Quando siamo partiti dalla Luna sapevamo che non vi saremmo tornati subito – ci disse una volta Eugene Cernan – ma mai e poi mai avremmo pensato che dovessero passare decenni». Dopo la missione di Cernan e Schmitt tra le montagne lunari di Littrow, le missioni con astronauti si sono concentrate nell'orbita terrestre. Lunghe permanenze, sino a 14 mesi (da parte russa) e fino a 12 (da parte statunitense) per fare dello spazio un grande laboratorio scientifico in grado di produrre nuovi farmaci e materiali innovativi. E magari studiare gli effetti dell'assenza di peso in vista di future missioni a Marte.
Poi, nel 1989 George Bush *senior* annuncia il ritorno alla Luna e l'obiettivo Marte, ma di fatto non viene varato alcun programma. Nel frattempo gli Space Shuttle costruiscono e completano nel 2011 la Stazione Spaziale Internazionale (ISS), che orbita attorno alla Terra a 400 chilometri d'altezza. Bush figlio annuncia poi il programma Constellation ma l'Amministrazione Obama nel 2010 prima lo ridimensiona quasi del tutto e poi lo ri-approva in buona parte, convinto da personaggi come Neil Armstrong e lo stesso Cernan. Sarò sulle ceneri di Constellation che prenderà il via il Programma Artemis.
L'Italia è stata tra i primi firmatari degli Artemis Accords a ottobre del 2020. Il programma impiegherà, infatti, moduli per l'equipaggio e servizi di telecomunicazione di produzione dell'industria di settore italiana, che avrà un ruolo cruciale nella realizzazione del modulo di servizio europeo (Esm), del modulo automatico logistico lunare e del modulo *human landing* (allunaggio con uomini).
Per l'Italia, Leonardo realizza per i diversi moduli di servizio Esm i pannelli fotovoltaici e le unità di controllo e distribuzione della potenza, sistemi progettati per garantire l'alimentazione di tutta l'elettronica di bordo e il benessere degli astronauti diretti verso la Luna. Inoltre, attraverso la sua partecipata Thales Alenia Space, sviluppa e fornisce sistemi fondamentali per l'Esm, tra cui protezione strutturale e micro-meteorica, controllo termico e stoccaggio e distribuzione dei materiali di consumo.
Il programma con cui la Nasa punta a riportare gli esseri umani sulla Luna getterà le basi per una presenza a lungo termine sulla superficie del satellite, dove convaliderà anche i sistemi abitativi nello spazio profondo, indispensabili per le future missioni su Marte. Per il futuro, inoltre, attraverso l'Esa, l'Italia parteciperà alla realizzazione del modulo abitativo I-Hab per il Lunar Gateway, progetto guidato da Thales Alenia Space. L'azienda, sempre attraverso l'Esa, è anche coinvolta nel progetto per sviluppare un sistema per la produzione di ossigeno direttamente sulla Luna utilizzando l'elettrolisi del sale fuso per estrarre ossigeno dalla "regolite" (terreno lunare). Tutto questo contribuirà al progetto più ampio di abitare sulla Luna in case made in Italy.



Artemis-1 pronto sulla rampa di lancio

I DETTAGLI

Il 29 agosto la prima data buona per una missione lunga 42 giorni

Le tre date per il lancio dipendono dalle diverse "finestre" a disposizione, cioè quegli intervalli di tempo durante cui un veicolo deve essere lanciato per raggiungere la destinazione nel minor tempo possibile. Il 29 agosto la finestra di lancio disponibile dal Kennedy Space Center in Florida si aprirebbe intorno alle 14.33 (ora italiana), per una durata totale di due ore. Se la missione partisse in questa prima data, terminerebbe 42 giorni dopo con relativo ammaraggio il 10 ottobre. Mentre il 2 settembre la finestra di lancio di due ore inizierebbe alle 18.48 (ora italiana), per poi concludersi 39 giorni dopo, l'11 ottobre. Per ultimo, il 5 settembre la finestra di lancio di un'ora e mezza si aprirà alle 23.12 (ora italiana), così che la missione si concluda 42 giorni dopo, il 17 ottobre.
La missione durerà molto più di un volo Apollo, che andava da 8 a 13 giorni, ma sino a 42, poiché la navicella verrà inviata oltre l'orbita lunare, a una distanza che supererà i 400mila chilometri e si concluderà poi con un ammaraggio vecchia maniera nel Pacifico. La prima missione con astronauti Artemis-2 sarà una circumnavigazione della Luna ed è prevista nel dicembre 2023 per celebrare lo stesso tipo di missione compiuta da Apollo 8 nel dicembre 1968. E poi, il primo sbarco, se tutto andrà bene, a fine 2025.

Antonio Lo Campo

IL CASO

Così la Nasa studierà gli Ufo. Pardon, gli Uap

LUIGI BIGNAMI

Il problema dei fenomeni che di tanto in tanto appaiono nei cieli della Terra e che apparentemente sembrano inspiegabili sta interessando sempre più anche la comunità scientifica. Se fino a qualche anno fa, quando si annunciava l'osservazione di un UFO (sigla inglese per "oggetti volanti non identificati"), la scienza rispondeva dicendo che poteva essere un abbaglio, oppure una notizia inventata o al più un fenomeno non capito da chi lo osservava, ma che aveva una banale spiegazione scientifica, ora si sta ponendo il problema con occhi diversi: vuol capire cosa c'è realmente dietro quei fenomeni. Fenomeni e non necessariamente oggetti alieni.
L'interesse è così elevato che è scesa in campo anche la NASA con una propria indagine. E l'Ente spaziale americano ha deciso di impegnarsi seriamente in questa indagine. Ha annunciato infatti, che darà il via a uno studio scientifico senza precedenti sugli UAP (la nuova sigla che sta per "Unidentified Aerial Phenomena" ossia "fenomeni aerei non identificati" e che sostituisce UFO) che avrà una durata di almeno nove mesi.
Gli obiettivi principali, hanno detto i funzionari dell'ente spaziale, sono quelli di identificare quel che sembrano fenomeni inspiegabili, definire quali saranno i modi migliori per raccogliere osservazioni in futuro e capire come l'Agenzia possa utilizzare tali dati per migliorare la nostra comprensione dei cieli. Lo studio avrà come responsabile l'astrofisico David Spergel, Presidente della Simons Foundation di New York City.
Il progetto costerà circa 100mila dollari. «Stiamo lavorando a pieno regime. E questo è davvero importante perché stiamo attribuendo al Progetto un'alta priorità» ha detto Daniel Evans, vice amministratore per la Ricerca presso la Science Mission Directorate della NASA.
Il gruppo di lavoro sarà composto da circa 17 persone scelte tra i principali scienziati a livello mondiale: professionisti nell'analisi di dati, professionisti dell'intelligenza artificiale, esperti di sicurezza aerospaziale ed esperti di altre discipline scientifiche e tutti avranno un incarico specifico che avrà come obiettivo unico l'analisi dei dati degli UAP che verranno raccolti.
Le ricerche dovrebbero iniziare entro ottobre e l'indagine è molto attesa, soprattutto da parte della irriducibile comunità che crede che gli UFO siano di origine extraterrestre. «Lo studio percorrerà una strada rigorosamente scientifica e non c'è dubbio che la NASA si trova davvero in una posizione unica per affrontare il problema degli UAP, perché sappiamo come utilizzare gli strumenti scientifici per discernere cosa può esserci là fuori, nei cieli – ha detto Evans – E ad essere sinceri, nessun'altra agenzia è considerata dalla gente tanto affidabile quanto la nostra».
Va detto che quello della NASA non è l'unico programma scientifico nato in questi anni. Proprio in questi giorni sono state tirate le fila del primo anno di lavoro del Progetto Galileo alla cui testa vi è l'astrofisico di Harvard Avi Loeb, che tra l'altro si propone di cercare anche eventuali indizi lasciati da civiltà aliene nel nostro passato. Un lavoro che ha ricevuto oltre un milione e 700mila dollari di donazioni per la sua realizzazione. Ma a onor del vero a un anno da inizio lavori non si sono scoperte tracce di alcun tipo.

Luccone, teatro familiare di un dolore

EUGENIO GIANNETTA

Un libro sulla fragilità e sul dolore, sulla memoria mentre compie, come diceva Montale, «il suo primo e più impellente ufficio: dimenticare». Un libro complesso, non della lettura, che scorre fluida, ma della struttura composita, della moltitudine del cast di personaggi che porta all'apnea. E il termine cast non è casuale, perché *Il figlio delle sorelle* (Ponte alle Grazie, pagine 198, euro 16,00) di Leonardo Luccone è quasi cinema, quasi un pezzo di teatro con alcuni personaggi interpretati dagli stessi attori (in tre atti o capitoli), richiede attenzione e procede per schemi di lettura come indizi, che danno la misura della scenografia in cui entrano i personaggi in scena. È un libro di frammenti costruiti con un montaggio scandito perfettamente nel ritmo della scrittura, i registri cambiano con naturalezza, i dialoghi descrivono anche nei non detti, nella costruzione di vuoti che si riempiono, tipico delle narrazioni (riuscite) del dolore. La cura delle parole, la forma scolpita delle frasi, i tempi e i luoghi che si mescolano, i personaggi che si sovrappongono, contribuiscono - ciascuno per sua parte - a raccontare la famiglia, con tutte le incomprensioni, le ideologie e le domande senza risposta che rappresenta nel suo cambiamento contemporaneo: «Il futuro che avevo immaginato – scrive Luccone – si allontana ogni giorno da me; non è mai presente, mai passato». La guida dei personaggi a inizio libro è inaffidabile, sfugge al controllo del lettore dopo poche pagine, come sfuggono nella testa del protagonista le sue voci interiori. «Dove si torna quando non c'è più né infanzia né casa, quando non ci sono più le persone? Abbiamo bisogno di un posto dove concentrare qualcosa. Per me il presente è solo il passato in prima approssimazione». Si diceva della narrazione del dolore: quello di Luccone è anche un libro che riflette su genitori e figli, e sullo sfondo in cui si può finire, sul non essere più a fuoco nella scena: «Pensavo che il dolore sarebbe finito, un giorno, stordito dagli altri dolori, poi ho capito che il dolore c'è sempre, cresce, cresce perché respira con te e diventa parte del funzionamento». Come in quel dialogo di *Mad Men* in cui Betty dice a Don di dirle quello che dice sempre, e lui risponde: «Everything's gonna be okay». Andrà tutto bene, sapendo entrambi che quella rassicurazione non contiene verità. E così nel libro di Luccone: «Hai detto che non dovevo preoccuparmi. Hai detto che c'eri sempre tu. Mi stavi chiedendo di diventare qualcun altro. Anzi, non me lo stavi chiedendo». E poi è un romanzo sull'essere e sull'esserci, come persone, genitori, individui, ed ognuna di queste ha la sua importanza e le sue differenze: «Questa roba chiamata mondo o la rappresentazione che noi vediamo e in cui siamo immersi va da sola; noi al massimo possiamo scalfirla. Però, e qui sta la cosa importante, questo vuol dire solo che c'è un mondo che esiste indipendentemente dalla nostra esistenza». Questo mondo è composto dal narratore protagonista (senza nome) e dalla figlia Sabrina, che lo ritrova dopo quindici anni e vuole ricostruire un rapporto, ma anche dall'ex moglie Rachele, da sua sorella Silvia, dalla nuova compagna Gilda e da sua figlia Carlotta. Un groviglio in cui perdersi e ritrovarsi, perché i ricordi sono ingannevoli, si mescolano come tutte queste figure femminili, si sovrappongono e si annullano nei ruoli, perdendo parti di identità e dimostrando che non esiste una sola prospettiva, né un solo modo di raccontare le storie, e questo libro ne è l'emblema.

Scrittori, morta Vittoria Ronchey

La scrittrice Vittoria Ronchey, che aveva esordito nella narrativa nel 1975 con il libro di grande successo *Figlioli miei, marxisti immaginari* (Rizzoli), ambientato nella scuola degli anni di piombo e che suscitò vivaci polemiche, è morta martedì all'età di 96 anni nella sua casa romana. Nata a Reggio Calabria il 23 settembre 1925 come Vittoria Aliberti, era la vedova del giornalista e scrittore Alberto Ronchey (1926-2010), ministro dei Beni culturali nei governi Amato e Ciampi, e madre della bizantinista Silvia Ronchey. Conclusa la professione di insegnante Vittoria Ronchey si dedicò interamente alla scrittura, prediligendo la narrativa: il romanzo *1944* (Rizzoli, 1991), ambientato nella Roma occupata dai nazisti, fu inserito nella cinquina dei finalisti del Premio Strega 1992.

Scomparso il fotografo Tim Page

Il fotografo britannico Tim Page, che con libertà e senza paura ha registrato la guerra in Vietnam, è morto ieri in Australia all'età di 78 anni. Cinico e irriverente, Page si era avvicinato così tanto ai luoghi della guerra da essere stato ferito quattro volte in modo grave. Arrivato in Vietnam nel 1965 all'età di 20 anni, Page vi ha trascorso gran parte dei quattro anni successivi diventando uno dei più noti fotoreporter della guerra. Page, che ha pubblicato le sue fotografie e i suoi ricordi in diversi libri e ha cercato di mantenere viva l'eredità dei colleghi che non sono mai tornati e ha curato un libro sul conflitto visto dai fotografi vietnamiti. Page ha ispirato il fotografo di guerra drogato e amante del rischio interpretato da Dennis Hopper in *Apocalypse Now*.

Schutzimpfung gegen Keuchhusten in Scheibbs

Eltern, die ihre Kleinkinder gegen Keuchhusten wirksam schutzimpfen lassen wollen, wollen dies binnen 1 Woche bei der Gesundheitsabteilung der BH Scheibbs melden.

———

Rollfähre Krumnußbaum—Marbach wieder in Betrieb

Die Donaurollfähre Krumnußbaum—Marbach hat mit 23. Juli ihren Betrieb für Kraftfahrzeuge aller Art wieder aufgenommen.

———

Nächtlicher Mord an einem Gendarmen

Sonntag kurz nach Mitternacht wurde in St. Peter in der Au, Bezirk Amstetten, in jener Ortschaft, die im Herbst 1947 Schauplatz eines elffachen Mordes durch unbekannte Täter war, ein junger Gendarmeriebeamter von uniformierten Einbrechern, die er auf frischer Tat ertappte, erschossen. An den Nachforschungen nach den Tätern beteiligt sich auch die sowjetische Besatzungsmacht.

———

Zuckerbäckerausstellung und Bundesinnungstagung 1954

Die Bundesinnung der Zuckerbäcker Oesterreichs veranstaltet in der Zeit vom 7. bis 9. September 1954 die Bundesinnungstagung in Krems an der Donau. Diese Tagung umfaßt verschiedene Versammlungen. Sitzungen und Besprechungen in denen fachlich-berufliche Probleme erörtert und einer Diskussion unterzogen werden. — Daneben soll in einer Reihe gesellschaftlicher Veranstaltungen der persönliche Kontakt unter den Zuckerbäckern geschaffen bzw. intensiviert werden .— Im Rahmen dieser Tagung wird auch eine große Fach-Ausstellung stattfinden, die für die Zeit vom 4. bis 9. September 1954 angesetzt ist. — Diese Ausstellung gliedert sich in zwei Teile. 1. Ausstellung von Schaustücken und Meisterwerken. Dieser Teil der Ausstellung umfaßt eine Reihe von meisterhaft hergestellten Schaustücken, die der breiten Bevölkerung die hohe Kunstfertigkeit, die Liebe des Zuckerbäckers zu seinem Handwerk sowie die reichen Möglichkeiten, die ihm Rohstoffe sowie seine eigene Meisterschaft bieten, aufzeigen sollen. Herrliche Blumenarrangements aus gezogenem und geblasenem Zucker, Nachbildungen von Gebäuden aus Marzipan und Schokolade, verschiedene Motive aus anderem Zuckerbäckermaterial werden das Entzücken der Besucher hervorrufen. — 2. Die Ausstellung der Lieferfirmen des Zuckerbäckerhandwerks. Alle interessierten Lieferfirmen des Zuckerbäckerhandwerks haben Kojen gemietet, in denen sie an Hand von Warenausstellungen, Fotomontagen oder Statistiken einen Ueberblick über ihre Erzeugnisse geben. Von der Oesterreichischen Süßwarenerzeugung über die Maschinenfabrikation bis zu den Rohstoffen, Geräten und sonstigem Zubehör wird dem Zuckerbäcker die Möglichkeit geboten, einen umfassenden Querschnitt durch das Angebot auf dem Liefersektor zu erhalten. — Der Eintrittspreis wird für Erwachsene S 3.— und für Kinder S 1.50 betragen und soll nicht nur dem Zuckerbäcker Möglichkeiten zur Erweiterung seines Gesichtsfeldes geben, sondern auf die Bevölkerung werbend wirken. — Die Förderung des Absatzes von Zuckerbäckererzeugnissen, den Erzeugnissen unserer weltbekannten Süßwarenindustrie sowie der sonstigen Lieferfirmen vor allem auch auf dem Maschinen- und Rohstoffsektor ist der große, überragende Zweck dieser Ausstellung im Rahmen der Bundesinnungstagung.

———

Neubauten in den Messehäusern

Die Wiener Messe-Aktiengesellschaft teilt mit:

Hallen-Neubau. Um einen kleinen Teil der Platzwünsche befriedigen zu können, wird im Herzen des Rotundengeländes eine neue Großhalle mit einer verbauten Fläche von 3.200 Quadratmeter, d. s. 35.000 Kubikmeter umbauter Raum, errichtet. Die Halle wird als Stahlbetonbau mit einem Spezialbogenbinderdach in geleimter Holzkonstruktion aufgeführt. Die freie Spannweite des Daches beträgt fast 35 Meter; längs des Dachsaumes wird die Halle mit einer Dauerbelüftung ausgestattet. An der Südseite sind lichtzerstreuende und die Wärme abhaltende Fenster-Stoffverspannungen vorgesehen. Eigene Stark- und Schwachstrom-Leitungsanlagen versorgen die Halle mit Strom. Innerhalb der Halle werden die Strom- und Telefonzuleitungen unter den Fußboden verlegt, so daß es innerhalb des Ausstellungsraumes keine sichtbaren Leitungen gibt.

Eine neue moderne Zelthalle wird auf dem neuerschlossenen Nordteil des Rotundengeländes, der bei der vergangenen Frühjahrsmesse der Automobil-Ausstellung gedient hat, errichtet. Diese Zelthalle besitzt eine freie Spannweite von 20 Metern und umfaßt eine Fläche von 2.400 Quadratmeter. Eine zweite neue Zelthalle der gleichen Konstruktion und mit einer Fläche von 1.200 Quadratmeter wird der Sonderausstellung „Technik im Haushalt" dienen. Die Aufstellung der erwähnten Zelte erfolgt im Bereich zwischen Gartengelände und Erfinderpavillon, sodaß durch diese räumliche Anordnung eine gedeckte durchgehende Verbindung — ähnlich wie bei der Automobilausstellung — zwischen dem Gartengelände und dem Westteil des Rotundengeländes erfolgt.

Hallenvergrößerung. Die auf dem gleichen Geländegebiet vorhandene Halle A wird um 800 Quadratmeter vergrößert und einer Reihe von offiziellen Ausstellungen der Auslandsstaaten zur Verfügung gestellt. Im Messepalast wurden die an der Südseite (zur Mariahilferstraße) der Halle U gelegenen Höfe renoviert und durch Zubau eines Objektes ein zusätzlicher Ausstellungsraum von 100 Quadratmeter Fläche gewonnen. Durch Baumpflanzungen und Bänke erhalten diese adaptierten Räume einen entsprechend gefälligen Charakter. — In beiden Messehäusern wird durch Auskunftstürme für eine zusätzliche und entsprechend verstärkte Orientierung der Besucher gesorgt sein.

———

Zum Frühstück einen Teller Luft

Einer der volkstümlichsten Aerzte von New York ist Dr. Viktor Heiser. Sein Grundsatz ist: „Der Mensch sollte nicht so viel zum Arzt laufen. Er soll allein für seine Gesundheit sorgen!" —

„Wie er sich ein gesundes Leben vorstellt?" fragte man ihn. Hier das Ergebnis dieses Zwiegespräches.

Zunächst: Dr. Heiser ist Ende Siebzig und bewältigt täglich eine bedeutende Praxis.

„Wie können Sie dann dermassen frisch sein, Herr Doktor?"

„Ich stehe um 6 Uhr auf, frühstücke, schwimme und bin dann Punkt acht Uhr früh in meiner Praxis!"

„Wie lange schlafen Sie?"

„Ich gehe um 12 Uhr ins Bett — schlafe also sechs Stunden! Das genügt vollauf für einen gesunden Menschen, der sich sein Körpergewebe saubergehalten hat. Menschen, die glauben, neun oder zehn Stunden schlafen zu müssen, leiden meistens an einer Vergiftung ihres Darms und ihres Körpers, so daß sie nicht aufwachen können."

„Saubere Gewebe — wie bekommt man die?"

„Erstens durch richtige Ernährung im richtigen Nährwertverhältnis und in den richtigen Mengen. Zweitens durch gründlichen Stuhlgang. Drittens durch richtige Körperübungen. Steife Gelenke, Entartungserscheinungen am Herzen, an den Arterien, an den Nieren, an der Leber und an anderen lebenswichtigen Organen sind die Folge der Esserei und der Versäumnisse. Es sind die Anzeichen eines frühen Alterns."

„Wie stellen Sie sich Ihre Mahlzeiten zusammen?"

„Mein Frühstück: ein großer Teller Luft und zwei Glas warmes Wasser. Als erstes suche ich nämlich die frische Luft auf. Dann gehts ins Schwimmbad. Darauf trinke ich meine zwei Glas warmes Wasser, um pünktlich um 8 Uhr meine Patienten empfangen zu können, die dann meistens schon ein ganz anders geartetes Frühstück hinter sich haben.

Das ist aber ein Fehler.

Meine Mittagsmahlzeit: ein Glas Milch, ein weichgekochtes Ei und etwas Obst. Sie werden staunen, daß ich auf Kartoffeln und Fleisch verzichte. Allerdings nicht ganz. Abends esse ich etwas Suppe, meist Fruchtsuppen, Leber oder fettarmes Fleisch und eine oder zwei Scheiben geröstetes Vollkornbrot. Wenn kein Fisch auf den Tisch kommt, darf es Butter sein. Ein oder zwei saure Fische und etwas Kopfsalat kommen zur Abwechslung dran, sehr selten Kartoffeln, die mit ihrem Stärkegehalt nur ganz unnütz den Bauch füllen. So ungefähr sehen meine Mahlzeiten aus. Kaffee trinke ich nicht, obwohl ein mäßiger Kaffee- oder Teegenuß nicht unbedingt schädlich sein wird. Nur innerlich vergiftete Menschen haben ein starkes Verlangen nach Kaffee, er pulvert sie auf!" (Skn.)

———

Ein Wort an Trinker und Raucher

„Von einem gesunden Organismus kann ein Rausch leicht überwunden werden", so lautete einer der Sätze, die Rektor Professor Dr. Schönbauer an den Beginn eines Vortrages im Sender Rot-Weiß-Rot stellte. Freilich fügte der Vortragende sogleich hinzu, daß die dauernde und allzu reichliche Alkoholzufuhr eine Gefahr für den Organismus bedeute.

Das Krankheitsbild der Leberschrumpfung mit nachfolgender Bauchwassersucht sei ebenso bekannt wie das Bier- oder Weinherz. Vorzeitige Gefäßveränderungen und Erkrankungen der Nieren und des Magens seien häufig Folgen chronischen Alkoholgenusses, der auch zu seelischen und geistigen Störungen und damit zum sozialen und wirtschaftlichen Niedergang führe. — Selbst nach langdauernder Enthaltsamkeit könne ein einmaliger neuerlicher Alkoholgenuß die Sucht wieder entstehen lassen.

Ebenso wie vor dem Mißbrauch des Alkohols warnte der Gelehrte vor übermäßigem Nikotingenuß. Zeichen der chronischen Nikotinvergiftung seien Katarrhe der Atmungsorgane, Magenbeschwerden, nervöse Zustände und Störung des Pulsrhythmus. Durch Verengung der Blutgefäße komme es zu Blutdrucksteigerung, die schließlich das Gefäßsystem schädige.

Bei fast keiner anderen Erkrankung spielt Nikotin, so führte Professor Dr. Schönbauer weiter aus, eine so bedeutende, ja bei manchen Personen verheerende Rolle, wie bei der Angina pectoris. Leute mit gehetztem Tagesablauf, verantwortlichem Beruf und übermäßiger Inanspruchnahme seien besonders gefährdet, dies um so mehr, als solche Menschen Nikotin in übergroßen Mengen zu sich zu nehmen pflegen.

Als eine zweite Durchblutungsstörung, an der übermäßiger Nikotingenuß mitschuldig sei, bezeichnete der Vortragende das Raucherbein. Die Gehleistung wird kleiner, Geschwüre treten auf, Brand kann sich einstellen und in manchen Fällen ist eine Amputation erforderlich. Die ärztliche Behandlung dieses im vorgeschrittenen Stadiums sehr schmerzhaften Leidens könne nur dann von Erfolg sein, wenn der Patient das Rauchen völlig aufgibt.

Professor Dr. Schönbauer sagte schließlich, daß zu reichliche Nikotinzufuhr Funktionsstörungen in den Fortpflanzungsorganen der Frau hervorrufe. Zumindest während der Schwangerschaft und während der Stillzeit sollte das Rauchen eingeschränkt werden. In winzigen Mengen gehe das Nikotin auch in die Muttermilch über.

———

V-2-Erfinder: „Fliegende Untertassen existieren"

Nachdem namhafte britische Fachleute ebenso wie der amerikanische Major Keyhoe, positive Urteile über die Existenz von „Fliegenden Untertassen" abgegeben haben, behaupten nun auch der Erfinder der Flüssigkeitsrakete V 2, Prof. Hermann Oberth, und der Landesvorsitzende der Gesellschaft für Weltraumforschung in Nordrhein-Westfalen, Dr. Wilhelm Meyer-Corts, daß „Fliegende Untertassen" tatsächlich existierten und ihren Ausgangspunkt wahrscheinlich auf fremden Planeten hätten.

Die beiden Forscher halten es hingegen für äußerst unwahrscheinlich, daß die „Fliegenden Untertassen" Geheimwaffen der USA oder der Sowjetunion seien. Ihre technische Entwicklung übertreffe den heutigen Forschungsstand auf der Erde bei weitem.

Nach einer Mitteilung von Meyer-Corts sind die Messungen und Forschungsarbeiten der Wissenschaftler in den westlichen Ländern bereits so weit fortgeschritten, daß man in absehbarer Zeit mit konkreten Ergebnissen rechnen könne. Er persönlich glaube, die „Fliegenden Untertassen" seien von Lebewesen geschaffen worden, die auf einer höheren Entwicklungsstufe stünden als die Menschen.

———

Wildverbiß-Schutzmittel

Das Bundesministerium für Land- und Forstwirtschaft hat die Landesregierungen und Landwirtschaftskammern durch ein Schreiben aufmerksam gemacht, daß der nötige Schutz der jungen Forstpflanzen gegen Wildverbiß nicht nur durch Abschuß oder Einzäunung erfolgreich erreicht werden kann, sondern auch durch andere Mittel. So ist zum Beispiel ein erprobter Anstrich gegen Wildverbiß gebräuchlich, der aus 35 Prozent Kalk (mindestens 3 Monate gelöscht), 50 Prozent frischem Kuhdung mit etwas Schweinejauche oder Latrineninhalt, 10 Prozent Rinderblut und zirka 3 bis 5 % Baumteer oder einem Schuß Karbolineum besteht. Die günstigste Zeit des Anstriches ist der Spätherbst bei trockenem Wetter. Zu beachten wäre, daß Lärchen- und Laubhölzer erst nach dem Nadel- bzw. Laubabfall bestrichen werden. Die Voraussetzung für eine gute Wirksamkeit ist die alljährliche Wiederholung des Anstriches am Terminialtrieb mittels Doppelbürsten mit Stahlblechbügel. Ein ungünstiger Einfluß auf das Wachstum der Pflanzen durch Verwendung dieses Mittels ist nicht bekannt geworden.

———

Bausparer — und Wohnbauförderung

Die kürzlich vom Nationalrat beschlossenen neuen Wohnbauförderungsgesetze bieten besonders auch für Bausparer günstige Möglichkeiten zur zusätzlichen Finanzierung sowie zur Erleichterung der Abstattung ihrer Zins- und Tilgungsraten. Um möglichst vielen Bausparern schon jetzt die Vorbereitungsmöglichkeit zur Ausnützung der großen Vorteile nach dem Wohnbauförderungsgesetz zu geben, hat die Bausparkasse Gemeinschaft der Freunde Wüstenrot in diesem Monat eine weitere große Baugeldzuteilung von 10,4 Millionen Schilling an 218 Bausparer vorgenommen. Damit haben die Wüstenroter Baugeldzuteilungen und Zwischenkreditgewährungen im Jahre 1954 bereits die Gesamtsumme von 40 Millionen Schilling nahezu erreicht. Weitere große Zuteilungen sind in den nächsten Monaten zu erwarten.

Von rund 15.000 Baugeldanwärtern, die bei der Bausparkasse GdF Wüstenrot, Salzburg, den Anspruch auf Zuteilung des Baudarlehens erreicht haben, sind 14.520 bereits befriedigt, die restlichen 480 Baugeldanwärter können größtenteils schon jetzt die Flüssigmachung ihrer Bausparsumme im Wege eines Zwischenkredites durch die Bausparkasse erhalten. Damit ist das Wartezeitproblem für den größten Teil der Wüstenroter Bausparer bereits gelöst.

Da die Gesetzgebung eine beträchtliche Erhöhung der Steuerbegünstigungen für Bausparer vorsieht, sind die Zukunftsaussichten der österreichischen Bausparbewegung derzeit besonders günstig.

———

Katholische Aktion
Dekanat Scheibbs

Liebe Katholiken!

Eine Hiobsbotschaft jagt die andere. Das Donaugebiet unserer Diözese überschwemmt in einem Ausmaß, wie wir es noch nie erlebt haben. Menschenleben gefährdet, Wohnungen zerstört, die Ernte vernichtet. Wer nicht selber das Ueberschwemmungsgebiet gesehen hat, kann sich von dem unermeßlichen Schaden keine Vorstellung machen.

Der Herr hat uns schwer heimgesucht. Es ist unsere heiligste Christenpflicht, helfend und rettend einzugreifen. Die Karitas unserer Diözese hat in den letzten Jahren bei den verschiedenen Naturkatastrophen im Bundesgebiet und Ausland nicht versagt; sie muß um so ausgiebiger helfen, da es sich um unser engeres Heimatgebiet handelt.

In dieser erschütternden Situation rufen euch eure Bischöfe auf, mit gewohnter Opferfreudigkeit und Hilfsbereitschaft den so schwer getroffenen Brüdern und Schwestern in der Diözese zu Hilfe zu kommen. Wenn in den nächsten Tagen die Karitasboten von Haus zu Haus gehen, um den Jahresbeitrag für die Karitas zu erbitten, dann mögt ihr noch ein paar Schillinge als Notopfer für die durch die Hochwasserkatastrophe Heimgesuchten beischliessen. Der Herr wird euch dieses Notopfer doppelt lohnen.

St. Pölten, am 12. Juli 1954.

† Michael Memelauer, Bischof.

† Franz Borg. König, Bischof-Koadjutor.

———

Sommer-Schlußverkauf

Ein Zauberwort, das alle Frauenherzen höher schlagen läßt! Seit Wochen sind die Einkäufer des Warenhauses Frank, Wieselburg, in Tirol und Vorarlberg, in Steiermark und Kärnten auf der Jagd nach günstigen Restposten, Ueberkontingente aus dem Produktionsprogramm dieser Saison, die jetzt von den Fabriken zu niedrigen Preisen abgestossen werden. Ab 31. Juli ist das Warenhaus Frank in der Lage, seinen Kunden Gelegenheitskäufe zu offerieren, wie sie sonst nur in den Zentren der Textilindustrie geboten werden. Man kann nicht alles haben, was man braucht, aber es gibt viele Artikel unter dem halben Preis, die jeder gut brauchen kann, auch und gerade heute, in der Zeit des Warenüberschusses. (E)

Ein Besuch bei Frank ist Ihr Vorteil!

———

Murtaler Zeitung

Lokalblatt für das obere Murtal und die Nachbartäler

50 GROSCHEN

Erscheint jeden Freitag mit Datum des folgenden Samstag

Redaktion: Judenburg, Ederbastei 3, Fernruf 208. — Anzeigenannahme für Judenburg: Ederbastei 3; für Knittelfeld: Buchhandlung „Styria“, Kapuzinerpl. 1 u. Werbebüro Gutenberghaus Knfd. Redaktionsschluß für den Kleinen Anzeiger Dienstag abends, für den übrigen Teil Mittwoch mittags. — Bezugsgebühren: Für das ganze Jahr 24 Schilling, für das halbe Jahr 12 Schilling. – Inseratentarif: Die 12 mal gespaltene Millimeterzeile 30 Groschen. Kleiner Anzeiger: Fettgedrucktes Wort S 1·—, bei Stellengesuchen 50 Gr., gewöhnliche Worte 50 Gr., bei Stellengesuchen 25 Gr. Kennwortgebühr 70 Groschen (zuzüglich 10 Proz. Landesanzeigenabgabe).

Nr. 15 — Judenburg, 15. April 1950 — 39. Jahrgang

Fliegende Untertassen — was ist dran wahr?

Erhalten wir Besuch von einem anderen Planeten oder ist alles nur ein Hirngespinst?

„Fliegende Untertassen“ — das sind die Dinge, die in letzter Zeit fast täglich die Spalten der Zeitungen füllen und schon in vielen Gegenden unseres Erdballes am nächtlichen Himmel gesehen worden sein sollen. Ist alles nur Schwindel oder Einbildung? In Europa hat man noch keine näheren Angaben über die „Untertassen“, aber in Amerika will man sogar schon die Trümmer solcher Flugzeuge von einem anderen Planeten aufgefunden haben — wir Europäer können diese Meldungen jedoch nicht auf ihre Wahrheit prüfen.

Die amerikanische Zeitschrift „True“ behauptet, daß es eine amtliche Untersuchungskommission der amerikanischen Luftwaffe gebe, die über 300 Zeugen einvernommen hat, von denen einige die geheimnisvollen Flugkörper aus nächster Nähe sahen. Am 7. Jänner 1948 zum Beispiel gab Kommandant Hix vom Flugplatz Godman Field bei Madisonville drei Jagdflugzeugen vom Typ F 51 „Mustang“ den Auftrag, so ein „Ding“ zu verfolgen. Die Flugzeuge waren gerade auf einem Übungsflug und der Flugplatzkommandant gab ihnen den Standort des „Dinges“. Der Staffelführer Capt. Thomas F. Mantell, ein erfahrener Kriegsflieger, gab im Funksprechverkehr Einzelheiten seiner Verfolgungsjagd.

Todesjagd nach der „Untertasse“

Der Himmel war fast wolkenlos, mit Entfernungsgeräten wurde der Durchmesser der Scheibe auf annähernd 70 Meter geschätzt. Die anderen Jäger verloren die Maschine Mantells aus den Augen. Um 15.15 Uhr funkte Mantell: „Bin bis auf 50 Meter heran, kann nicht näherkommen, das „Ding“ weicht aus. Eigene Höhe 6000 Meter — — — muß Verfolgung aufgeben — — keinen Sauerstoff mit.“ Das war die letzte Meldung. Seine Leiche und die Trümmer seiner Maschine wurden gefunden.

Ein anderer Fall: Chiles und Whitted führten als Piloten ein normales Flugzeug einer Fluggesellschaft und sahen bei einem Nachtflug über Georgia einen flügellosen, wie eine Zigarre aussehenden Gegenstand, von etwa 30 Meter Länge und mit einer 15 Meter langen rötlichen Heckflamme. Die Geschwindigkeit war nahe an 1000 Stundenkilometern.

Es wurde versucht, mit Flak solche Flugkörper und Flugscheiben abzuschießen. Sie waren zuerst meist nicht auffindbar; sie können ins Meer gestürzt sein oder in öden Gebirgsgegenden liegen. In letzter Zeit fand man angeblich einige Scheiben stark beschädigt auf. Donalt Kehoe, der als „Luftfahrt-Experte“ vorgestellt wird, schreibt: „Es wurden an Hand der aufgefundenen Bruchstücke drei verschiedene Typen unterschieden, erstens ein diskusförmiger Körper von fünf Meter Durchmesser ohne Steuerflächen. In seinem Schwerpunkt ist eine umfangreiche und komplizierte Hochfrequenzanlage untergebracht.

Der zweite Typ ist etwas größer und hat einen waagrechten Drehflügel nach Hubschraubenart. Dieser Drehflügel ist auf einem etwa anderthalb Meter hohen Turm in Schwerpunkthöhe angeordnet.

Der dritte Typ ähnelt einer Rakete, wie sie vor Jahren bei uns üblich war. Der Rumpf hat Bootsform mit ovalem Querschnitt. Länge etwa sechs Meter. Am Heck sind große Steuerflächen angebracht. Der Antrieb aller drei Typen erfolgt durch Rückstoßmotoren primitivster Bauart. Die Betriebsstoffbehälter fassen fünf Liter, vermutlich Gas. Wir haben die Behälter geprüft und mit 250 atü belasten können.

Der Aufbau der Konstruktionen besteht aus einem sehr elastischen Metallrohrgerüst von außerordentlicher Leichtigkeit. Das Gerüst ist mit einem zähen Stoff unbekannter Art überzogen. Dieser Überzug ist mit einer Naht genäht, wie sie keine Maschine der Erde nähen könnte. Die Metallrohre sind untereinander durch Muffen verbunden und mit einem Lack verklebt, der diamanthart ist und bisher jeder Analyse widerstand. Schrauben, Bolzen, Nieten und Rollenlager sind in ihrer Konstruktion völlig fremdartig, kein Fachmann hat je derartige Teile gesehen. Ja, sie sind zum Teil irdischer Erkenntnis widersprechend, da wir billigere Herstellungsmethoden kennen.

Was soll man davon halten?

Das klingt alles wie aus einem utopischen Roman. Und warum soll „True“ keine solchen bringen? Nur sollte man sie dann nicht als Wirklichkeit ausgeben, sonst geht es wie damals bei dem realistischen Hörspiel über die „Invasion der Marsbewohner“.

Man kann allerdings nicht leugnen, daß die Raumschiffahrt technisch möglich ist. Es ist auch möglich, daß noch andere Himmelskörper als die Erde von denkenden Wesen bewohnt sein können. Bewiesen ist es nicht. Es wäre dann nicht ausgeschlossen, daß nicht wir unsere Nachbarn, sondern diese zuerst uns besuchen. Aber wahrscheinlich ist doch, daß es sich vorerst bei den „Fliegenden Scheiben“ nur um Sensationshascherei handelt oder auch um ein Propaganda- oder Ablenkungsmanöver, dessen Zweck noch nicht sichtbar ist. Warten wir ab!

Schon vor 25 Jahren . . .

Ein Leser unseres Blattes, Herr Dr. Streintz, St. Georgen o. I., erzählt hiezu folgendes Erlebnis:

Da die Nachrichten über die „Fliegenden Untertassen“ nicht verstummen wollen und man schon zu glauben beginnt, daß etwas dahinter sein müsse, möchte ich ein nun rund 25 Jahre zurückliegendes Erlebnis nicht verschweigen, das in die gleiche Kategorie von rätselhaften Phänomenen einzureihen ist.

Ich befand mich im Herbst 1925 oder 1926 nach Einbruch der Dunkelheit auf einer Wagenfahrt nach dem Schlosse Kogl bei St. Georgen im Attergau. Nachdem ich an einem Berg vorübergekommen und der Ausblick nach Norden frei geworden war, erblickte ich in einer Höhe von etwa 30 Grad über dem Horizont ein ziemlich hell leuchtendes Gestirn, etwas größer als der Mond, aber mit auffallend ovaler Form, die längere Achse nach aufwärts gerichtet. Irgend eine optische Täuschung war bei dem völlig klaren Nachthimmel ganz ausgeschlossen. Ich machte den Kutscher auf die Erscheinung aufmerksam, er meinte zuerst, es sei der Mond, mußte sich aber bald davon überzeugen, daß dies nicht der Fall sei. Das Gestirn blieb während meiner noch mindestens 10 Minuten dauernden Fahrt ganz unbeweglich. Im Schlosse angekommen, wollte ich der Hausfrau und ihren Gästen die Himmelserscheinung zeigen, sie war aber inzwischen spurlos verschwunden! Gleich am nächsten Tag meldete ich mein Erlebnis der Wiener Sternwarte, erhielt aber zu meinem Erstaunen den Bescheid, daß dort andere Meldungen gleichen Inhaltes nicht eingelangt seien.

Damals muß es sich wohl um eine „harmlose“ Naturerscheinung gehandelt haben; heute ist man, wenn man nicht an einen stummen Gruß von einem anderen Gestirn glauben will, wohl in erster Linie verleitet, an das sichtbare Zeichen irgend einer von Menschenhand stammenden „unfreundlichen“ Unternehmung zu glauben.

Prämien für Verwaltungsreform

Auf Antrag des Landeshauptmannes Doktor Gleißner beschloß die oberösterreichische Landesregierung, ihren Angestellten Prämien bis zu 3000 Schilling zu bezahlen, wenn sie geeignete und praktisch durchführbare Vorschläge zur Verwaltungsreform vorbringen können. — Diesem ebenso einleuchtenden wie zeitgemäßen Gedanken der oberösterreichischen Landesregierung, deren stille Tüchtigkeit jeden Lobes wert ist, darf der Beifall nicht versagt sein. Mag sein, daß er ein „Amerikanismus“ ist — aber wenn, dann jedenfalls ein recht erfrischender. Vielleicht sollte man bei dieser passenden Gelegenheit daran erinnern, daß die Prämie für besondere Leistungen in sehr vielen Zweigen der Industrie und des Gewerbes eine wesentliche Rolle spielt; sie ist in einer Zeit weitgehender Lohnnivellierung vielfach das einzige Mittel, mit dem der Tüchtige beweisen kann, daß er eben der Tüchtigere ist.

Fort mit den Toto-Scheinen aus Kinderhänden

Auch die erwachsenen „Typer“ müssen im Sommer pausieren

Schulpflichtige Kinder dürfen nicht mehr im Toto mitspielen! Das ist den Schulleitungen in einem Sondererlaß des Unterrichtsministeriums mitgeteilt worden, in dem daran erinnert wird, daß „laut § 77 der Schul- und Unterrichtsordnung den Schulkindern jedes Glücksspiel um Geld und Geldeswert verboten ist“. In dem Erlaß des Ministeriums wird ausdrücklich betont, daß es sich auch beim Sport-Toto um ein Glücksspiel handelt.

Beim Wiener Stadtschulrat waren Klagen zahlreicher Schuldirektoren eingelaufen, in denen darauf hingewiesen wurde, daß auch Kinder unter 14 Jahren vom „Toto-Teufel“ befallen seien. Besonders an den Montagen sei mit den Schülern kaum noch etwas anzufangen gewesen. Statt der „Schmierzettel“ seien an diesen Tagen Toto-Scheine hin und her gewandert. Die Kinder hätten auch in den Pausen von nichts anderem gesprochen als von den Sonntagsergebnissen. Das dürfte nicht nur in Wien, sondern auch in anderen Städten so gewesen sein. Deshalb sind die Schulleiter angewiesen worden, die Kinder entsprechend zu belehren und sie gleichzeitig auf die Bedeutung des Spargedankens hinzuweisen. Das Finanzministerium ist durch das Unterrichtsministerium ersucht worden, den Toto-Stellen zu verbieten, von schulpflichtigen Kindern Toto-Scheine anzunehmen. Die Annahmestellen sind inzwischen durch das Finanzministerium von dem Spielverbot für Schulkinder verständigt worden. Die Annahmestellen werden also, wenn Kinder mit Toto-Scheinen kommen, zu prüfen haben, ob ein Kind nur im Auftrage seiner Eltern ausgefüllte Scheine überbringt oder in „Eigenregie“ spielt.

Aus einem Überblick über den Spielverlauf in 24 Toto-Runden, den Hofrat Doktor Wolkenstein als Direktor des Sport-Totos gab, geht hervor, daß bisher eine Einsatzsumme von nicht ganz 59 Millionen Schilling erreicht worden ist. Die 18. Runde brachte mit über 4 Millionen Schilling den bisherigen Einsatzrekord. Es wurden in dieser Runde auch die meisten Teilnehmer gezählt: über eine Million. An Gewinnen wurden 29,024.736 Schilling an 284.323 erfolgreiche „Tipper“ ausgezahlt. Die Höchstquote im ersten Rang wurde in der neunten Runde mit 286.870.50 Schilling erreicht. Für den zweiten Rang brachte die 16. Runde mit 20.747.50 Schilling den bisher größten Gewinn. In der gleichen Runde gab es für den dritten Rang mit 1063.50 Schilling die höchste Auszahlungsquote. In den 24 Runden gab es 2961 Gewinner im ersten Rang, 40.013 im zweiten und 237.349 im dritten Rang.

Auch im Toto, das zur Zeit über 3000 Annahmestellen verfügt, wird es Sommerferien geben: vom 25. Juni bis 27. August. In dieser Sommerpause soll über die auf Grund der bisherigen Erfahrungen angeregten Änderungen des Spielstatuts und auch über eine Herabsetzung der bisher mit 8 Schilling festgesetzten Mindestauszahlungsquote beraten werden. Ferner will man prüfen, ob nicht auch bei uns, wie es bereits bei einigen westdeutschen Totos geschieht, Toto-Spieler, die mehrmals hintereinander einen „Neuner“ oder einen „Nuller“ erzielen, mit einer Prämie bedacht werden können.

Das Drahtseil, der Lebensfaden des Bergbauern

Das Drahtseil als zukünftiger Lebensfaden des Bergbauern?

Was unter diesem Titel zu nachfolgender Abhandlung gemeint ist, wissen unsere Bergbauern bereits sehr genau und die meisten haben auch erkannt, was ein solches Drahtseil mit dem nötigen Drum und Dran für Vorteile mit sich bringt.

Es ist der Bodenseilzug und dessen Verwendung beim Bergbauern. Es gibt nämlich auch bereits einen Bodenseilzug der Ebene, wovon später noch berichtet werden soll.

Seit einigen Jahren wird intensiv an der Vervollkommnung aller zum Seilzug gehörenden Geräte gearbeitet und unseren Bergbauern wird die Wahl der richtigen und für ihren Fall zweckmäßigen Geräte immer schwerer gemacht. Eigene, dafür eingerichtete Versuchsanstalten erproben diese Geräte und treffen die erste Auswahl. Den letzten Ausschlag für die Brauchbarkeit solcher Geräte gibt wohl der Einsatz beim Bergbauern selbst und gerade deswegen wird auf dessen Urteil meist gehört.

So sagte sich z. B. der Besitzer Bärnthaler vlg. Taler in Oberweg bei Judenburg, welcher am Seilpflügen ebenfalls großes Interesse fand und einen rund 60% steilen Bergacker besitzt, welcher im steilsten Stück auf fast 70% ansteigt und außerdem felsartige Steineinschlüsse aufweist, folgendes: So lange ich nicht die Gelegenheit habe, mich selbst von der Brauchbarkeit des Seilpflügens an meinem eigenen Acker zu überzeugen, habe ich trotz der bisher gesehenen Seilpflugvorführungen noch immer kein rechtes Vertrauen zu dieser Neuerung. Wenn es jedoch auch bei meinem steinigen und steilen Acker funktioniert, dann geht es bestimmt auch an allen übrigen Hängen.

Da nun in Judenburg — Oberweg selbst die Fa. Ing. R. Schmaranz, Technisches Büro, ihren Sitz hat, die nach langjähriger Entwicklungsarbeit eine vollkommen neue Seilwinde herausbrachte, konnte auch dem Besitzer Bärnthaler bald geholfen werden. Es wurde daher ein Seilpflügen dortselbst geplant, das vom Verein für Technik in der Landwirtschaft (VTL) und der Landeskammer in Graz im Herbst vorigen Jahres durchgeführt werden sollte. Dazu war es auch gekommen und man hat sich am Tage der Vorführung davon überzeugen lassen müssen, daß es an den wesentlichen neuen Geräten fehlte und lediglich die zahnradlose Seilwinde an Ort und Stelle war. Der Bergpflug und alles was dazu gehört, war zwar zur Vorführung rechtzeitig abgeschickt worden, kam jedoch mit einem Tag Verspätung in Judenburg an und konnte so die Vorführung nicht befriedigen.

Ein gegenteiliges Bild bot dafür eine Wiederholung und neuerliches Seilpflügen in den ersten Apriltagen dieses Jahres, wo es an den erforderlichen Geräten nicht fehlte und daher der Erfolg auch nicht ausbleiben konnte. Ein Berghang, welcher sonst mühsam mit Ochsengespann bebaut wird, und dem am steilsten Stück auch damit nicht mehr beizukommen ist, wurde in kürzester Zeit gepflügt; dazu waren 2 Bedienungsleute nötig, ein Mann an der Seilwinde und einer am Sitzpflug. Zur Überraschung aller lieferte die 12jährige Tochter des Bauern den trefflichsten Beweis über die einfache Handhabung, indem sie sich allein auf den Pflug setzte und einwandfrei den Berg hinanpflügte. Damit war nach Vollendung dieser Pflugarbeit der letzte Zweifel des Besitzers erloschen.

Zu den einzelnen Geräten ist im besonderen anzuführen: Die Seilwinde der vorgenannten Judenburger Firma, auch zahnradlose Seilwinde genannt, arbeitet im wesentlichen ohne Zahnräder. Bekanntlich sind die kritischen Punkte jeder Seilwinde die Zahnräder und die Kupplung. Erstere verursachen stets starke Geräusche, große Bruchgefahren, sind bei Schäden kaum zu ersetzen und arbeiten außerdem vollkommen unelastisch. Die Kupplung muß bei zu großen Zugkräften und Spannungen im Seil die Kraftübertragung unterbrechen können und gleichzeitig vollkommen elastisch arbeiten. Diese Forderungen haben die meisten Windentypen bisher stets nur zum Teil erfüllt und zum erstenmal finden wir nun hier bei der zahnradlosen Seilwinde eine Verwirklichung aller dieser Forderungen. Diese Seilwinde besitzt zur Kraftübertragung mehrere Keilriemen, welche gleichzeitig eine Kupplung darstellen, genannt Keilriemenkupplung. Daraus ergibt sich ein vollkommen geräuschloses Arbeiten der Seilwinde, was im Betrieb eine leichte Verständigungsmöglichkeit ergibt, und daher die Arbeit wesentlich betriebssicherer wird. Das Gewicht der Seilwinde von 55 kg begünstigt ihre Beweglichkeit und Einsatzmöglichkeit in jedem Gelände. Eine Einhebelbedienung sorgt für leichteste Handhabung und daher kann diese Winde auch ein Laie ohne weiteres bedienen. Sämtliche Wellen sind kugelgelagert und bedürfen daher kaum einer Wartung. Der Aufbau ist klar und einfach und verbirgt keinerlei gekapselte Gehäuse mit Ölbädern u. dgl. Die Zugkraft ist bei der Normalausführung 500 kg und ein besonderer Vorteil ist darin zu sehen, daß die Seilwinde für jede gewünschte Seillänge erhältlich ist.

Aus zahlreichen Erprobungen und Vergleichsvorführungen ist diese Winde stets als führend hervorgegangen und ein bereits über hundertfacher Einsatz in der Landwirtschaft zeugt von besonderer Nachfrage. Auch in den führenden Fachzeitschriften erfreut sich diese Winde eines besonderen Echos und so schreibt unter anderem der „Österreichische Landmaschinenmarkt“ darüber: „Die zahnradlose Seilwinde stellt unter den neuen Landmaschinen des Jahres 1949 einen markanten Meilenstein landtechnischen Fortschrittes dar.“ In einem anderen Heft: „Bei dieser Windenkonstruktion handelt es sich um eine, den ganzen Windenbau revolutionierende Errungenschaft.“

Nicht zuletzt ist ein Beweis der Qualität auch dadurch gegeben, daß auch in Deutschland die Erzeugung dieser Seilwinde in Kürze anlaufen wird.

Kauft Heimkehrer-Postmarken! Das Bundesministerium für Inneres gibt bekannt, daß bei den Postämtern noch Restbestände der im Jahre 1949 aufgelegten Sonderpostmarkenserie zu Gunsten der Heimkehrer- und Kriegsgefangenenfürsorge aufliegen. Die Marken können zur Freimachung jeglicher Postsendungen verwendet werden und haben nur geringe Groschenaufschläge, die zur Befürsorgung unserer Heimkehrer dienen. Ihre Werte sind: 40 g + 10 g Zuschlag, 60 g + 15 g Zuschlag, S 1.— + 25 g Zuschlag, S 1.60 + 40 g Zuschlag.

Die Bevölkerung wird im Namen der Heimkehrer aufgerufen, diese Marken zu kaufen.

JUVENAL:

Die schöne Narbe

Narbe ist Narbe. Es ist natürlich am besten, wenn man keine Narbe hat. Immer wieder stellen die Patienten zwei Fragen: „Wie lange wird es dauern?" und „Wird es eine Narbe zurücklassen?" Wenn es aber schon nicht ohne Narbe geht, dann soll sie, wenn möglich, nicht entstellend, nicht „häßlich" sein.

Narben im Gesicht, am Unterkiefer, am Hals, an den Armen, das heißt an den gemeinhin unbekleidet getragenen Stellen sollen möglichst klein und unauffallend sein. Selbst in der Blinddarmgegend wird eine „Knopflochnarbe" höher gewertet. Von vielen Frauen wird jede Narbe an irgend einer Stelle des Körpers als peinliche Störung der gleichmäßigen Schönheit der Haut empfunden, namentlich von den Anhängerinnen des modernen Badetrikots, das auf zwei eng zusammengezogene gleichschenkelige Dreieckerl zusammengeschrumpft ist. Kein Wunder, daß eines der wichtigsten Probleme der Kosmetik lautet: Wenn schon eine Narbe, dann wenigstens eine kleine, eine „schöne" Narbe!

Narben sind Bindegewebsneubildungen, welche an Stelle von Substanzverlusten der Haut entstanden sind und sie dauernd ersetzen. Aussehen, Sitz und Festigkeit der Narbe sind kosmetisch von großer Wichtigkeit. Selbstverständlich achten die Chirurgen bei jeder Operation genau auf die Schnittrichtung, um die Narbe möglichst „unsichtbar" zu gestalten und, wenn möglich, in eine natürliche Hautfalte zu legen. Die Narbenführung ist eine eigene Wissenschaft bei Operationen für Gesichtsrunzeln, für abstehende Ohren, für Hängebusen und Hängebauch, für Kropf und vieles andere mehr.

Wenn nicht alles täuscht, ist französischen Forschern ein sensationeller Fortschritt in der Bekämpfung unschöner Narben gelungen. Bevor wir darüber ausführlich berichten, sind noch einige erläuternde Vorbemerkungen nötig. Die Gelehrten unterscheiden flache, hypertrophische (gewucherte) und atrophische (dünne) Narben. Eine Narbe wird zum „Keloid", wenn das fibröse Bindegewebe zu wuchern beginnt. Neben der veränderten Konsistenz der Narbenhaut spielt auch die veränderte Färbung eine kosmetisch wichtige Rolle. Manche Narben haben einen eigentümlichen weißleuchtenden Glanz. Atrophische, vertiefte Narben wurden sehr oft nach der Blatternschutzimpfung beobachtet. Daher impft man heutzutage gewöhnlich am Oberschenkel, wenn man nicht von der subkutanen Impftechnik Gebrauch macht, bei der die Epidermis überhaupt nicht lädiert wird.

Es gab und gibt zahlreiche Methoden, um häßliche Narben zu „verschönern". Es sei nur an Injektionen von Thiosinamin erinnert, die Narben erweichen, Narbenschmerzen verringern sollten; an Pepsinumschläge und Pepsinsalben; an Skarifikation, an Massage, an Elektrolyse, an Diathermie, an Kohlensäureschnee, an Radium- und Röntgenbestrahlung. Passot in Frankreich und Professor Leopold Freund in Wien haben die Röntgenbestrahlung der Operationswunde empfohlen, um unschöne Keloidbildung zu verhüten. Und wenn alles versagte, nahm man zu Transplantationen und zu plastischer Chirurgie Zuflucht. Die Suche nach einem einfachen und idealen Mittel, Narben zu verschönern, hielt aber an.

Französische Forscher scheinen nun dieses wichtige kosmetische Problem gelöst zu haben.

In der Akademie der Wissenschaften in Paris hielten Vagliano und Tsiro einen aufsehenerregenden Vortrag über ihre Forschungen auf diesem Gebiete. Sie gingen von ihren jahrelangen Studien der Behandlung der sogenannten Endarteritis obliterans aus, der Gefäßverengung durch bindegewebig veränderte Blutgerinnsel; dieses Leiden wurde bisher gewöhnlich mit Sympathektomie behandelt. Die genannten Forscher erzielten bemerkenswerte Resultate mit Einspritzungen einer Natriumzitratlösung. Sie gingen dann daran, bei Versuchstieren Narben zu erzeugen und diese Narben mit ihrer Behandlungsmethode zu verschönern, unsichtbar zu machen.

Durch zwei Monate injizierten sie jeden zweiten Tag zehn Kubikzentimeter einer zweiprozentigen Natriumzitratlösung in eine Vene der Versuchstiere. Die Resultate übertrafen alle Erwartungen: es kam zu einem vollständigen Verschwinden des Narbengewebes, das durch „normales" Gewebe ersetzt wurde. Allerdings hatte das letztere, obwohl es bestimmte interessante Veränderungen unter dem Mikroskop zeigte, weder Haare noch Drüsen. Wenn kritische Nachprüfungen die Ergebnisse der französischen Forscher bestätigen, dann stehen wir vor einem der bedeutsamsten Fortschritte in der Kosmetik der Narbe. Von dem Rufe „Keine häßlichen Narben mehr!" zu „Keine Narben mehr!" ist dann nur noch ein kleiner Schritt. Oder, mit anderen Worten: Jede Narbe — eine schöne Narbe! Man kann nicht mehr wollen...

Zu Ostern: Tirol und Vorarlberg von Ausländern überschwemmt

Die Wiener Straßenbahnen und Autobusse beförderten an den beiden Feiertagen zweieinhalb Millionen Fahrgäste

Die Ankündigung der Wetterpropheten von der Hohen Warte, daß nur der Ostersonntag schön, der Montag hingegen verregnet und kalt sein werde, hat die Wiener heuer veranlaßt, von größeren Touren abzusehen und am Sonntag mit dem Wienerwald vorliebzunehmen.

Die Hauptlast des Verkehrs hatten deshalb die Straßenbahnen und die städtischen Autobuslinien zu tragen. Sie beförderten an den beiden Tagen nicht weniger als 2½ Millionen Fahrgäste.

Obwohl alle verfügbaren Wagen herangezogen wurden, stauten sich Sonntag abend in Neuwaldegg, Grinzing, Nußdorf und Mauer die Menschen bei den Endstationen. Stark frequentiert waren auch die Autobuslinien auf den Kahlenberg und nach Klosterneuburg.

Auf den Bahnhöfen war der Andrang bei weitem nicht so stark wie im Vorjahr, nichtsdestoweniger mußten aber auch heuer einige Sonderzüge zum Schneeberg, ins Piesting- und Triestingtal und in die Wachau eingeschoben werden. 515.300 Reisende haben jedenfalls dazu beigetragen, das Defizit der Bahn zu verkleinern (oder zu vergrößern?).

Tirol und Vorarlberg waren von Schweizern, Franzosen und Italienern, aber auch von Engländern und Schweden geradezu überschwemmt. Fast alle Zimmer in Maierhofen und Zillertal waren zum Beispiel an eine englische Reisegesellschaft vergeben.

Auch Wien beehrten hunderte Eidgenossen zu den Feiertagen mit ihrem Besuch. Sie bevölkerten vor allem den Prater und den Kahlenberg, am Abend aber versuchten die „Schwyzer" beim Heurigen in Grinzing ein Wienerlied zu singen...

Verkehrs-, Unwetter- und Brandkatastrophen in aller Welt

Verkehrs-, Unwetter- und Brandkatastrophen in allen Teilen der Welt blieben auch dieses Jahr an den Osterfeiertagen nicht aus. In Österreich vernichteten zahlreiche Brände Werte, die in die Millionen gehen. In der Autogarage der Großeinkaufsgesellschaft Murau zum Beispiel fielen den Flammen ein Ersatzteillager der Murtaler Bahn und 3500 l Dieseltreibstoff zum Opfer. In Dürnbach, im Bezirk Scheibbs, vernichtete ein Brand das Anwesen des Landwirtes Karl Moser im Werte von weit mehr als 250.000 S. Obwohl die Feuerwehren der ganzen Nachbarortschaften ausrückten, konnten die Flammen wegen Wassermangels nicht gebändigt werden.

Schwere Zusammenstöße forderten mehrere Todesopfer. Zwischen Villach und Klagenfurt fuhr ein vollbesetzter Mannschaftswagen des Yorkshire-Regiments in den Straßengraben und überschlug sich. Ein britischer Soldat verunglückte tödlich, zwölf erlitten schwere Verletzungen.

Das Lastauto des Viehhändlers Gottfried Linimayr wurde auf einer Bahnübersetzung bei St. Martin von der Lokomotive eines Lastzuges erfaßt und 300 m weit mitgeschleift. Linimayr, der den Unfall selbst verschuldet hat, verunglückte tödlich, seine Gattin und seine Tochter, die im Führerhaus des Wagens saßen, erlitten schwere Verletzungen.

In Öblarn in Steiermark brachten fünf Jugendliche auf dem Bahnkörper der Strecke Graz—Salzburg einen Sprengkörper zur Explosion, wodurch die Gleisanlagen in einer Länge von 20 Meter beschädigt wurden. Der Verkehr mußte zwölf Stunden lang unterbrochen werden. Auf der Polizei erklärten die Jugendlichen, sie hätten nur ein „Osterschießen" veranstalten wollen.

Eisstürme über den Vereinigten Staaten

England verzeichnete heuer das schlechteste Osterwetter seit vielen Jahren; viele Urlauber kehrten vorzeitig nach London zurück. Über dem Seebad Blackpool wütete ein Sturm mit einer Geschwindigkeit von 140 Stundenkilometer. In den meisten Teilen des Landes regnete es während der Feiertage ununterbrochen.

Die Vereinigten Staaten wurden am Ostersonntag von schweren Eisstürmen heimgesucht, die zahlreiche Verbindungswege lahmlegten und mehrere Städte von der Außenwelt vollständig abschnitten. In den sieben nördlichen Bundesstaaten wurden durch das plötzlich einsetzende Winterwetter die meisten Telephon-, Telegraphen- und Starkstromleitungen unterbrochen.

Bei Verkehrsunfällen verunglückten in den USA während der Feiertage 187 Personen tödlich.

In Westdeutschland forderte ein Orkan am Ostermontag zehn Todesopfer. In Bremerhaven setzte der Sturm zwei Waggons eines Güterzuges in Bewegung. Die zwei Wagen fuhren an einer Bahnübersetzung in ein Taxi und schleiften es ungefähr 100 Meter weit mit. Der Chauffeur des Autos war sofort tot. In Freiburg im Breisgau erschlug ein Baum, der vom Orkan entwurzelt worden war, einen Motorradfahrer. Nordwestlich der Insel Helgoland geriet ein italienischer Frachter infolge der schweren Stürme in Seenot.

Ein Vierterl „Schwarzenberger", Jahrgang 1950

Im Herzen Wiens, zwischen Stein, Mauern, Glas und Asphalt, gibt es noch ein letztes Überrestchen schwarzer Erde, auf dem neben Tulpen und Hyazinthen auch Weinreben angepflanzt sind. Es ist der kleine Vorgarten im Mitteltrakt des ehemaligen Militärkasinos auf dem Schwarzenbergplatz, der bis zum Jahr 1945 von dem alten Portier des Hauses für eine Miniatur-Rebenzucht ausgenützt worden ist; ein Wiener Gegenstück zu den berühmten Weinstöcken auf dem Hügel des Pariser Montmartres.

Fünfzig bis hundert Liter Wein jährlich lieferte dieses windgeschützte und sonnendurchwärmte Plätzchen in unmittelbarer Nachbarschaft des lärmenden, staubigen Großstadtverkehrs. Der Wein wurde stets von dem Portier selbst gepreßt, abgefüllt und gelagert, um dann anläßlich eines „Schwarzenberger Heurigenabends" Freunden und Bekannten aufgetischt zu werden.

Bombenangriffe im letzten Kriegsjahr zerstörten nicht nur das Haus, sondern begruben auch den kleinen Weingarten unter den Mauertrümmern. Nach dem Wiederaufbau des Gebäudes zog eine Firma in das Haus ein und der Generaldirektor des Unternehmens, der von der Rebenzucht gehört hatte, setzte alles daran, um diese einzigartige „Dependance" der Sieveringer und Grinzinger Weinberge für Wien zu retten. Er betraute einen Gumpoldskirchner Weinfachmanns damit, nach Überresten der Weinstöcke zu suchen. Tatsächlich konnten 47 Stück Rebholz aus dem mit Trümmern durchsetzten Erdreich gegraben werden. Die Stöcke wurden nach sorgfältigster Pflege voriges Jahr wieder auf dem Schwarzenbergplatz eingepflanzt.

Der alte Portier ist zwar inzwischen gestorben. In dem Vorgarten, den er zu Lebzeiten so sorgfältig gepflegt hatte, aber wachsen wieder junge Reben, die sich an einer neu aufgestellten Laube hinaufranken werden. Heuer sollen sie die ersten Trauben tragen. Wenn die Engerln dann wieder auf Urlaub nach Wien kommen, werden sie, bevor sie zum Grinzinger Heurigen fliegen, vorerst noch als ganz besondere Spezialität ein Vierterl „Schwarzenberger", Jahrgang 1950, kosten können.

„Enorme und phantastisch aussehende Fahrzeuge"

Der amerikanische Rundfunkkommentator erklärt, die USA-Marine lasse „seltsame unbemannte Apparate" zur Messung kosmischer Strahlen aufsteigen

New York, 11. April

Der amerikanische Radiokommentator Henry Taylor erklärte gestern, die amerikanische Marine habe von einem Flugplatz bei Minneapolis aus „enorme und phantastisch aussehende Fahrzeuge" in die Luft aufsteigen lassen. Der seltsame Apparat sei unbemannt und führe Instrumente im Gewichte von etwa 35 kg zur Messung kosmischer Strahlen mit sich.

Der Kommentator bezeichnet das Flugzeug als „enormen durchscheinenden Gegenstand mit langem Schwanz", der bis zu einer Höhe von 30.000 m steigen könne.

Wenn es sich vom Boden löse, sei nur 1% seines Fassungsraumes mit Heliumgas gefüllt. In größte Höhen bewirke die Ausdehnung dieses Gases, daß sich die Hülle von selbst zu einem gigantischen Monstrum aufblähe, das 30 m lang werde und einen Durchmesser von 21 m habe. Es gleiche etwa einem achtstöckigen Gebäude aus Plastikmasse.

Einige dieser Luftschiffe, sagte Taylor, fliegen bereits über den Vereinigten Staaten in größten Höhen. Die wissenschaftlichen Instrumente, die das Luftschiff mit sich führe, würden später in der Luft ausgelöst und schwebten mit Fallschirmen auf die Erde zurück, worauf die Hülle explodiere und in Stücke zerfalle.

Ob damit das Geheimnis der „Fliegenden Untertassen" gelöst ist?

„Fliegende Untertassen" über Tirol ...

Nach in Innsbruck umlaufenden Gerüchten sollen Montag kurz nach 21 Uhr in Igls und Vills von mehreren Personen am Firmament drei leuchtende Kugeln beobachtet worden sein, die sich mit großer Geschwindigkeit von Osten nach Westen bewegten.

„Amtlichen Stellen", schreibt die Austria-Presse-Agentur dazu, „ist über die Beobachtung nichts bekannt".

... und über Rom

Über Rom wurde Sonntag von mehreren Personen eine „fliegende Scheibe" gesehen, die, wie Beobachter übereinstimmend erklären, „in fluoreszierendem Perlmutterglanz leuchtete".

Andere „Fliegende Untertassen" wurden über dem Gebiet von Padua gesehen. Eine davon, die über einer Ortschaft während des Osterumganges auftauchte, soll knallgrün gewesen sein. Die Tasse sei einige Sekunden unbeweglich über der Prozession verharrt und habe dann unter Zurücklassung eines grünrötlichen Kondensstreifens Kurs nach Süden genommen.



Drei Zwölfer — je 104.991,50 Schilling

Bei geringem Spielkapital ungewöhnlich hohe Gewinne — Sogar die Zehner kommen diesmal auf ihre Rechnung

In der 25. Totorunde haben einige „Unentschieden" wiederum zahlreichen Tototippern und Systemspielern einen gewaltigen Strich durch die Rechnung gemacht. Die Runde kündigte sich schon recht unangenehm als „sensationell" an: Mit dem Skandal um den falschen Hartberger Zwölfer. Das Spielkapital ging daraufhin beträchtlich zurück; rund 100.000 Totospieler zogen es diesmal vor, ihre Scheine nicht abzugeben und die Einsätze fielen von nahezu drei Millionen auf rund 2,6 Millionen ab.

Die unerwarteten Resultate der Spiele brachten jedoch den besonders Wagemutigen unter den Tippern hohe Gewinnsummen. Sogar die Zehner wurden diesmal mit Beträgen über 200 S dotiert. Insgesamt fand man auf 601.902 Totoscheinen

3 Zwölfer mit je 104.991,50 S netto,
140 Elfer mit je 2249 S netto,
1375 Zehner mit je 229 S netto.

Die Zwölfergewinne fielen diesmal an zwei Frauen und einen Mann. Beide Frauen, eine Wienerin und eine Grazerin, füllten nur zwei Kolonnen aus. Mit 2,20 S lassen sich, wie man sieht, mitunter über 100.000 S gewinnen. Der dritte Zwölfer fiel einem Invaliden in Steyr zu, der vor einiger Zeit bei der Berufsausübung einen Arm verloren hat. Für ihn bedeutet der Gewinn Hilfe in großer materieller Not. Der Invalide will mit dem Geld zuerst einmal für seine drei Kinder neue Schuhe und Kleider kaufen, dann soll die Wohnung hergerichtet werden. Ein Schrebergartenhaus wäre der größte Wunsch der Familie, allerdings weiß man noch nicht, ob von dem Zwölfer genug Geld dafür übrig bleiben wird.

Neben so viel Glück gab es in dieser Runde aber auch beträchtliches Pech. Ein vierter Zwölfer konnte nicht anerkannt werden, da nach den Bestimmungen des Sporttotos korrigierte Scheine ungültig sind.

Ein Teilnehmer hatte sich nämlich beim Übertragen der Ziffern geirrt und seinen Irrtum dann durch Korrektur auf Abschnitt drei verbessert. So war der Zwölfer zwar richtig und auch zu erkennen; die Sporttotozentrale stellte sich jedoch auf den Standpunkt, daß die Korrektur den Spieler um sein Recht auf den Gewinn bringt. Ob der Pechvogel bereit ist, diese Entscheidung ohne Protest hinzunehmen, bleibt abzuwarten, vermutlich jedoch wird es um diesen Zwölfer noch einige Aufregung geben.

Die Reklamationsfrist für alle drei Ränge läuft am 19. April ab. Die Gewinne werden vom 24. April an ausbezahlt.

Innsbrucker Ärztewoche eröffnet

Innsbruck, 11. April

Heute wurde in der alten Universität die Innsbrucker Internationale Ärztewoche feierlich eröffnet. Rund 500 Ärzte und Wissenschaftler aus Österreich, Frankreich, Italien und der Schweiz sind als Gäste erschienen. Der Rektor der Innsbrucker Universität, Professor Doktor Rahner, begrüßte die Kongreßteilnehmer in deutscher, französischer und italienischer Sprache, dann sprach der Chef des Gesundheitsdienstes der französischen Mission, Professor Dr. Tamalet, von der Pariser Universität.

Unbeständiges Wetter

Der amtliche Wetterdienst meldet:

An der Rückseite des über Skandinavien gelegenen Tiefs hielt der Strom kalter Meeresluft gegen Mitteleuropa auch gestern an. Daher herrscht in unserem Gebiet meist trübes, regnerisches und kühles Wetter.

Wetteraussichten: Weiterhin unbeständig. In den Alpen und im nördlichen Alpenvorland meist stark bewölkt und Niederschläge, im Osten und Süden zeitweise auflockernde Bewölkung, einzelne Regenschauer bei westlichen bis nordwestlichen Winden, sehr kühl.

Preis 40 Groschen

Monatsabonnement 9,— S

Redaktion, Verwaltung, Versand und Anzeigenannahme: Wien, VII., Seidengasse 3—11 Telephon B 39-5-40 Serie

Erscheint außer Montag täglich

Neues Österreich

ORGAN DER DEMOKRATISCHEN EINIGUNG

Nummer 1541 | Samstag, 13. Mai 1950 | 6. Jahrgang (Nr. 111)

Im Innern des Blattes:

Nach dem Zwischenfall von Schattendorf:

Österreichischer Protest in Budapest

Die Regierung fordert in einer Note die Respektierung der österreichischen Grenze und ein Verbot für die ungarische Grenzwache, Explosivmunition zu verwenden

Einwohner von Schattendorf im Burgenland wurden am Ostersonntag von ungarischem Gebiet aus beschossen, als sie während des Gottesdienstes hinter der Kirche auf dem Ortsfriedhof standen.

Die österreichische Gesandtschaft in Budapest überreichte wenige Tage nach dem Zwischenfall, am 13. April, dem ungarischen Außenministerium eine Protestnote. Der Protest wurde nach Abschluß der Erhebungen durch die österreichischen Sicherheitsbehörden in einer weiteren Note vom 24. April erneuert.

Der Inhalt der Note wurde gestern abend amtlich mitgeteilt. Sie hat folgenden Wortlaut:

Am 9. April 1950 gegen 9,50 Uhr hielten sich etwa zwölf männliche Einwohner der Gemeinde Schattendorf, Bezirk Mattersburg (Burgenland) anläßlich des sonntägigen Gottesdienstes auf dem Friedhof auf, der sich direkt hinter der Kirche befindet. Der Friedhof reicht bis unmittelbar an die Bundesgrenze und wird daher durch den zur Zeit auf ungarischer Seite bestehenden Stacheldrahtverhau begrenzt.

Die genannten Ortsbewohner von Schattendorf standen in zwei Gruppen fünf, beziehungsweise 10 Meter vom Stacheldrahtverhau entfernt im Innern des Friedhofes und somit auf österreichischem Gebiet. Sie vernahmen plötzlich das Sausen eines Geschosses, das über ihre Köpfe hinwegflog und einige Meter hinter ihnen in einem Gebüsch einschlug. Dabei detonierte das Geschoß mit vernehmlich hörbarem Knall, wodurch erwiesen ist, daß es sich um ein Explosivgeschoß handelte. Unmittelbar darauf war auch der Abschußknall aus der Richtung des auf ungarischem Gebiet stehenden Beobachtungsturmes zu vernehmen.

Der Posten auf dem Beobachtungsturm

Durch diesen Beschuß veranlaßt, schickten sich die mehrfach erwähnten Personen an, den Friedhof zu verlassen. In diesem Moment wurden sie ein zweitesmal beschossen. Auch dieses Geschoß schlug, von der Personengruppe etwas weiter entfernt als das erste, im Gestrüpp ein, wobei es gleichfalls mit hörbarem Knall detonierte.

Der Zollwachoberrevisor Janosch aus Schattendorf, der die Schüsse gehört hatte, suchte unmittelbar noch dem oben geschilderten Vorfall mit dem Feldstecher die Grenze nach der Ursache der Schußabgabe ab. Er sah, wie der Grenzposten von dem ungarischen Beobachtungsturm, der etwa 400 m vom Friedhof Schattendorf entfernt auf ungarischem Gebiet steht, mit einem Karabiner bewaffnet in Richtung des Friedhofes gelaufen kam.

Der genannte österreichische Beamte fragte den ungarischen Soldaten nach der Ursache der Schußabgabe. Dieser hat hierauf erklärt, er habe geschossen, weil sich einige Personen dem Drahtverhau genähert, beziehungsweise den Draht angegriffen hätten.

Diese von dem ungarischen Grenzorgan zur Rechtfertigung der Schußabgabe gegebene Begründung ist nach den Feststellungen der österreichischen Behörden unzutreffend; die einvernommenen Personen gaben vielmehr übereinstimmend an, daß sie nicht am Stacheldrahtverhau gerührt, sondern, wie bereits eingangs erwähnt, etwa 5 bis 10 m davon entfernt gestanden und miteinander gesprochen hätten. Die gegenteilige Behauptung des ungarischen Soldaten kann demgegenüber wohl nicht als besonders zuverlässig bezeichnet werden, da dieser mit Rücksicht auf die Entfernung des Beobachtungsturmes vom Friedhofe (etwa 400 m) gar nicht in der Lage sein konnte, seine Beobachtungen mit einwandfreier Sicherheit zu machen.

Die Gesandtschaft ist beauftragt, im Namen der österreichischen Bundesregierung gegen diese neuerliche Verletzung der österreichischen Gebietshoheit nachdrücklichen Protest einzulegen und hiebei insbesondere folgendes zu unterstreichen:

1. Der vorliegende Fall einer Grenzverletzung durch Beschuß österreichischen Territoriums stellt keineswegs einen vereinzelten Übergriff dar. Es haben sich vielmehr im Laufe der letzten Monate auch andere Fälle ereignet, in denen ungarische Grenzorgane innerhalb des österreichischen Hoheitsgebietes von der Waffe Gebrauch gemacht haben, indem sie entweder gegen österreichische Staatsangehörige unter Drohung der Anwendung von Waffengewalt Amtshandlungen durchführten oder sogar zum tatsächlichen Waffengebrauch schritten.

Diesbezüglich sei an die Grenzzwischenfälle im Seegebiet des Neusiedlersees erinnert, die zur Festnahme der Fischer Samuel Jäger und Mathias Padutsch durch ungarische Grenzorgane geführt haben und gegen die die Gesandtschaft protestiert hat, ohne daß bisher eine Stellungnahme der ungarischen Regierung erfolgt wäre.

„Bedenkenloser Waffengebrauch"

Diese Häufung von Fällen bedenkenlosen Waffengebrauches ungarischer Grenzorgane innerhalb des österreichischen Hoheitsgebietes oder — wie im vorliegenden Fall — mit Wirkung auf das österreichische Hoheitsgebiet beweist erneut die Berechtigung der bereits zu wiederholten Malen von der österreichischen Regierung erhobenen Forderung, daß die ungarische Regierung ihre Grenzorgane durch Herausgabe entsprechender Weisungen nachdrücklich zur Respektierung der österreichischen Grenze verhalten möge.

Es wird daher auch aus dem vorliegenden Anlaß diese Forderung dringend erneut und darauf hingewiesen, daß die ungarische Regierung für alle Schäden, die sich aus einem neuerlichen Waffengebrauch ungarischer Grenzorgane innerhalb des österreichischen Hoheitsgebietes ergeben könnten, die volle Verantwortung tragen müßte.

Daß im vorliegenden Fall durch die Schüsse des ungarischen Grenzpostens auf eine dichte Menschengruppe kein weiterer Schaden entstanden ist, kann der Berechtigung der österreichischen Forderung in keiner Weise Abbruch tun.

2. Abgesehen davon, muß die österreichische Regierung als besonders erschwerenden Umstand die Tatsache unterstreichen, daß im vorliegenden Fall seitens der ungarischen Grenzorgane Explosivgeschosse verwendet wurden. Diese Geschosse, die bekanntlich beim Auftreffen auf ein Ziel detonieren, stellen, wenn sie gegen lebende Ziele verwendet werden, zufolge der durch sie verursachten schweren Verwundungen, eine besonders grausame und unmenschliche Waffe dar, deren Gebrauch in Friedenszeiten für grenzpolizeiliche Zwecke wohl durch nichts gerechtfertigt werden kann.

Die Tatsache, daß die ungarischen Grenzorgane an der österreichischen Grenze mit derartiger Munition ausgerüstet sind, läßt sich mit den von der ungarischen Regierung mehrfach gegebenen Versicherungen ihres Bestrebens nach Aufrechterhaltung eines freundnachbarlichen Verhältnisses zu Österreich nach Ansicht der österreichischen Regierung nicht in Einklang bringen; sie widerspricht darüber hinaus aber auch den Grundsätzen der Humanität, weil in Fällen berechtigten Waffengebrauches durch Grenzorgane die erforderliche Waffenwirkung zweifellos auch dann voll erzielt würde, wenn an Stelle von Explosivgeschossen normale Infanteriemunition zur Anwendung gelangt.

Die österreichische Bundesregierung sieht sich daher veranlaßt, das dringende Ersuchen zu stellen, daß die ungarische Regierung ihren Grenzorganen an der österreichischen Grenze den Gebrauch von Explosivmunition verbieten und die Ausrüstung dieser Grenzorgane mit solcher Munition rückgängig machen möge, da die Verwendung derartiger Geschosse selbst im Falle berechtigten Waffengebrauchs der Grenzorgane zu Verletzungen führen muß, deren Schwere über das zur Durchsetzung der Aufgaben des Grenzbewachungsdienstes erforderliche Ausmaß weit hinausgeht.

Thema in London: Der Staatsvertrag

Donnerstag neuerliche Aussprache über Österreich — Die Außenminister verlangen Nachricht über das Schicksal der deutschen Kriegsgefangenen

London, 12. Mai

Die Außenminister Frankreichs, Großbritanniens und der USA setzten heute ihre Besprechungen fort. Während die Vormittagssitzung ausschließlich Deutschland gewidmet war, erörterten die Außenminister am Nachmittag auch die Probleme des österreichischen Staatsvertrages. Die drei Sonderbeauftragten für den Staatsvertrag nahmen an der Nachmittagsitzung teil.

Obwohl die Dreimächtekonferenz morgen abend abgeschlossen werden soll, werden die Außenminister ausnahmsweise kommenden Donnerstag ein letztes Mal zusammentreten, um ihre Beratungen über die österreichische Frage abzuschließen.

Informierte Kreise erwarten in Kürze eine Erklärung der Außenminister über die Verzögerung der Staatsvertragsverhandlungen und die Herabsetzung der Besetzungskosten.

Die drei Außenminister veröffentlichten nach den heutigen Besprechungen ein Kommuniqué, in dem sie feststellten, daß die drei westlichen Besatzungsmächte ihre Rechte in Berlin nicht aufgeben würden. Sie seien ebenso wie in der Vergangenheit entschlossen, die demokratischen Rechte der Bewohner Berlins zu schützen.

Freie Wahlen in Berlin

Die drei Regierungen würden trachten, durch freie Wahlen die Wiedervereinigung der Stadt herbeizuführen, damit Berlin den ihm zukommenden Platz in einem freien und geeinten Deutschland wieder einnehmen könne.

Ferner stellten die Außenminister fest, sie hätten „mit Überraschung und tiefer Besorgnis" die Erklärung der Sowjetunion zur Kenntnis genommen, daß die Rückführung deutscher Kriegsgefangener aus der Sowjetunion abgeschlossen sei.

Die Außenminister seien übereingekommen, heißt es in dem Kommuniqué, alle möglichen Schritte zu unternehmen, um Nachricht über das Schicksal der aus der Sowjetunion noch nicht heimgekehrten Kriegsgefangenen und Zivilisten zu erhalten und so viele weitere Repatriierungen wie möglich zu erwirken. (AFP, Reuter.)

Vorsprache des Sowjetbotschafters im USA-Außenministerium

Washington, 12. Mai

Der Sowjetbotschafter in den Vereinigten Staaten, Alexander Panjuschkin, stattete heute auf eigenen Wunsch dem stellvertretenden amerikanischen Außenminister James Webb einen Besuch ab.

Nach der Unterredung, die nur fünf Minuten dauerte, weigerte sich Panjuschkin, Pressevertretern den Grund seiner Vorsprache bekanntzugeben. (Reuter.)

Jugend ohne Arbeit

Über das Jugendproblem, wie es sich im Gefolge von Krieg und Nazismus herausgebildet hat, werden von berufener und unberufener Seite mehr oder minder scharfsinnige Betrachtungen angestellt. Man schürft in den Tiefen der Psychologie, stellt die ständig sich verschärfenden geistigen Gegensätze zwischen Vätern und Söhnen heraus und landet beim Ödipuskomplex. Aber mitten in diese philosophisch-pädagogischen Studien platzt eine brutale Ziffer, eine nackte Realität: 20.000 Schulentlassene liegen auf der Straße, weil es für sie keine Lehr- und Lernmöglichkeit gibt!

Das ist aber erst der Anfang. Nach einer Berechnung des Sozialministeriums muß sich die Zahl der arbeitslosen Jugendlichen, wenn nicht rechtzeitig Gegenmaßnahmen getroffen werden, binnen wenigen Jahren vervielfachen, und zwar aus folgendem Grund: Bekanntlich hat der Nazismus seine volkspolitische Wirksamkeit in Österreich damit begonnen, daß er auch unserer Bevölkerung die Pflicht auferlegte, einen möglichst starken Nachwuchs an Soldaten zu produzieren. Diese produktive Tätigkeit setzte 1938 ein und zeitigte ihre Früchte im Jahre 1939 in Form eines rapiden Geburtenüberschusses. Das waren die sogenannten Hitlerkinder, und diese werden im Jahre 1953 14 Jahre alt. Durch die kinderreichen Hitlerjahrgänge wird, gleichfalls nach der fachkundigen Berechnung, die Zahl der arbeitslosen Schulentlassenen auf jährlich 40.000 bis 50.000 anschwellen.

Das ist die wahre Not der Jugend, aus der alle anderen Nöte der heranwachsenden Generation erklärlich werden. Eine Parallelerscheinung mit den arbeitslosen Lehrlingen sehen wir ja auch in allen Intelligenzberufen. Erst jüngst hat das statistische Institut der Wiener Universität eine Untersuchung über „Hochschulüberfüllung und Akademikernot" veröffentlicht, aus der hervorgeht, daß der Nachwuchs zu allen akademischen Berufen zu einer wahren Hochflut angeschwollen ist, die erst im letzten Jahr etwas gesunken ist, aber noch immer alle Ufer übersteigt und eine Unzahl von Beschäftigungslosen ans Land spült. Der Zugang zu einer Arbeitsstelle ist nach dem grausamen Gesetz der Zahl dem jungen Akademiker ebenso erschwert wie dem jugendlichen Handwerker.

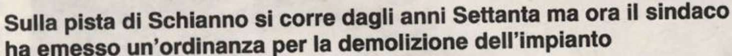
Bisher hatte man für den intellektuellen Nachwuchs den wohlmeinenden Rat, er möge sich mehr als bisher der manuellen Arbeit zuwenden. In Zukunft wird man mit solchen Ratschlägen vorsichtiger sein müssen, denn es wäre keineswegs das Ideal einer Sozialordnung, wenn Intelligenzler den armen Lehrlingen ihre Arbeitsplätze versitzen. Vielmehr ist es gesellschaftliche Pflicht und zugleich höchstes Wirtschaftsinteresse, daß die Zahl der Lehr- und Lernplätze intensiv vermehr werde, und zwar, wie auf einer von Sozialminister Maisel einberufenen Konferenz gesagt wurde, durch Zusammenwirken der Privatinitiative und der öffentlichen Hand. Und hier kommen wir zum Kernpunkt der Frage.

Eine Lehrstelle ist, vom Standpunkt der Unternehmerschaft betrachtet, immer ein Vorschuß auf eine unbestimmte Zukunft. Die Lehrstelle ermöglicht es dem Lehrling, ein gelernter, ein qualifizierter Arbeiter zu werden, also jene Kräfte zu entwickeln, die später im Produktionsprozeß verwertet werden können. Daraus wird es erklärlich, daß der einzelne Unternehmer nur so viele Lehrlinge einstellt, als es seinem Augenblicksbedarf an Hilfskräften entspricht und es die sonstigen Verhältnisse des Betriebes zulassen. Charakteristisch dafür ist die Tatsache, daß trotz dem großen Andrang etwa 2000 Lehrstellen unbesetzt bleiben, weil es keine Unterkunftsmöglichkeiten für die Lehrlinge gibt. Daraus folgt die zwingende Notwendigkeit, einerseits die Privatwirtschaft auf organisatorischem Weg zur

otocross, già 1.900 firme r non demolire la pista

ADA SCHIANNO Appassionati contro l'ordinanza del sindaco

HIANNO - La pista deve essere demo- de rammarico tra i Club Schianno. nza con il 60° anno l club, infatti, l'am- e comunale lo arzo ha pubblicato che ha lasciato gli di questa discipli- è stata intimata la totale delle strut- rie, ma anche e so- lla pista di moto- fin dai primi anni emente gestita dal di Vedano Olona. te del Motoclub enato Malnati, e il Fabio Martignoni dubbi: «Le motiva- riferibili a presunti commessi, secondo ministrazione, già a sua costruzione e degli anni, nei qua- e le varie ammini- e si sono succedute pre espressamente lo svolgimento del- zioni - anche titola- golarmente si sono



Sulla pista di Schianno si corre dagli anni Settanta ma ora il sindaco ha emesso un'ordinanza per la demolizione dell'impianto

quindi responsabile dell'atto di demolizione; evidentemente vuole cancellare un'attività storica molto importante per Gazzada». Dal 20 marzo ad oggi sono state raccolte 1.900 firme a sostegno del Motoclub Schianno con la speranza di scongiurare la chiusura della pista da motocross.

«Il motocross è uno sport che favorisce la socializzazione e la crescita sana dei giovani. L'adesione di tutte queste persone alla petizione rimarca quanto questa reltà sia radicata da tempo sul territorio e quanto sia importante per i nostri cittadini» conclude Frattini. «Non è certo nostro compito entrare nel merito delle singole questioni, ma certamente è inusuale vedere prese di posizione di questa portata anche in presenza di abusi edilizi accertati. Non si è mai visto demolire alcunchè. Detto questo la speranza per noi appassionati di fuoristrada è che si possa trovare una mediazione e che il buon senso e la ragione possano prevalere su motivazioni che non hanno niente a che vedere con il sen-

INCONTRO A RANCIO VALCUVIA



«Dagli attacchi dei lupi proteggetevi così»

RANCIO VALCUVIA - Per proteggere terreni e animali dalla minaccia del lupo, la parola chiave è "prevenzione", e un supporto per gli allevatori dell'Alto Varesotto arriva da Ersaf, l'ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste che ieri pomeriggio, ospite della Comunità montana Valli del Verbano nella sala civica di Rancio, ha incontrato decine di rappresentanti della categoria.

Obiettivo dell'iniziativa, fornire linee guida a chi ha una azienda agricola nel nord Verbano e intende attrezzarsi per fare fronte a possibili incursioni del grande predatore, che a oggi non è presente in pianta stabile a queste latitudini, ma per natura effettua grandi spostamenti per sviluppare il branco. Ad orientarlo è soprattutto la disponibilità di prede, cioè animali selvatici in quantità sufficienti a soddisfare un consumo di circa due chili e mezzo di carne al giorno. Cenni di un identikit tratteggiato da Duccio Berzi, tecnico faunistico e consulente di Ersaf, che con gli allevatori è stato chiaro: «Nessuna soluzione porta a un rischio zero». Ma si può lavorare in più modi per mettere in sicurezza i propri investimenti. Con reti elettrificate, sistemi con suoni e luci, cani da pro-